



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 24 gennaio 2021**



Prime Pagine

24/01/2021	Corriere della Sera	6
<hr/>		
24/01/2021	Il Fatto Quotidiano	7
<hr/>		
24/01/2021	Il Giornale	8
<hr/>		
24/01/2021	Il Giorno	9
<hr/>		
24/01/2021	Il Manifesto	10
<hr/>		
24/01/2021	Il Mattino	11
<hr/>		
24/01/2021	Il Messaggero	12
<hr/>		
24/01/2021	Il Resto del Carlino	13
<hr/>		
24/01/2021	Il Secolo XIX	14
<hr/>		
24/01/2021	Il Sole 24 Ore	15
<hr/>		
24/01/2021	Il Tempo	16
<hr/>		
24/01/2021	La Nazione	17
<hr/>		
24/01/2021	La Repubblica	18
<hr/>		
24/01/2021	La Stampa	19
<hr/>		

Trieste

24/01/2021	Il Piccolo Pagina 34	<i>MASSIMO GRECO</i>	20
<hr/>			
Le nove partite vicine alla svolta: da Barcola al Piano del centro storico			
<hr/>			
24/01/2021	Il Piccolo Pagina 35	<i>GIOVANNI TOMASIN</i>	22
<hr/>			
Parco del mare: un altro passo avanti Al via la valutazione del piano Icop-Costa			
<hr/>			

Venezia

24/01/2021	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 25	<i>GIANNI FAVARATO</i>	24
<hr/>			
Crociere verso gli approdi temporanei Fusina si candida per gli ormeggi			
<hr/>			
24/01/2021	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 25	<i>G.FAV.</i>	26
<hr/>			
Tempi lunghi per l'utilizzo dei tre terminal di Marghera			
<hr/>			

24/01/2021	Il Gazzettino Pagina 12		27
<hr/>			
24/01/2021	Il Gazzettino Pagina 33	TULLIO CARDONA	28
<hr/>			
23/01/2021	Ship Mag		30
<hr/>			
24/01/2021	Veneto News		31
<hr/>			
Prosegue la missione dei rappresentanti dell' Unesco a Venezia: questa mattina a Ca' Farsetti la riunione del Comitato di pilotaggio			
<hr/>			

Savona, Vado

24/01/2021	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 20	GIOVANNI VACCARO	32
<hr/>			
23/01/2021	Corriere Marittimo		33
<hr/>			
Costa Smeralda, dopo l'impatto con la gru, le riparazioni nel più breve tempo possibile			
<hr/>			

Genova, Voltri

24/01/2021	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4		34
<hr/>			
24/01/2021	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4		36
<hr/>			
Tre soluzioni per un' infrastruttura viva energia green dal vento e dalle onde			
24/01/2021	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4		37
<hr/>			
Signorini "La città ha capito si cresce togliendo spazio al mare"			
23/01/2021	Corriere Marittimo		39
<hr/>			
Federlogistica - Diga foranea di Genova, gate di accesso per l'Europa			
23/01/2021	PrimoCanale.it		40
<hr/>			
Il Duca di Galliera, la nuova diga e i tempi moderni			
23/01/2021	Sea Reporter		41
<hr/>			
Genova, Diga Foranea: si conclude il terzo incontro di Dibattito Pubblico			
<hr/>			

La Spezia

24/01/2021	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 37		42
<hr/>			
«La crisi passerà. Evitiamo l' emarginazione»			
<hr/>			

Ravenna

24/01/2021	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 5	ANDREA TARRONI	44
<hr/>			
Recovery plan: 200 milioni per il porto Serviranno per i fondali a -14,5 metri			
<hr/>			

Marina di Carrara

24/01/2021	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 41		46
<hr/>			
«Dateci lo sbocco al mare per gli yacht E la nautica farà decollare l' economia»			
<hr/>			

Livorno

24/01/2021	Il Tirreno Pagina 9	GUIDO FIORINI	47
<hr/>			
Giani: «Aspetto tre mesi poi vado a Roma da Conte»			
<hr/>			

Piombino, Isola d' Elba

24/01/2021	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 15		49
<hr/>				
24/01/2021	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 30		50
<hr/>				
24/01/2021	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 16	<i>CRISTIANO LOZITO</i>	51
<hr/>				
24/01/2021	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 26	<i>LU.CE.</i>	53
<hr/>				
23/01/2021	Ansa			54
<hr/>				
23/01/2021	Messaggero Marittimo		<i>Redazione</i>	55
<hr/>				

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

24/01/2021	Corriere Adriatico	Pagina 6		56
<hr/>				
24/01/2021	Corriere Adriatico	Pagina 13		58
<hr/>				
24/01/2021	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 33		59
<hr/>				
23/01/2021	cronachemaceratesi.it			60
<hr/>				

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

24/01/2021	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 33		61
<hr/>				
24/01/2021	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 33		62
<hr/>				
23/01/2021	CivOnline			63
<hr/>				
23/01/2021	La Provincia di Civitavecchia			64
<hr/>				
23/01/2021	CivOnline			65
<hr/>				
23/01/2021	La Provincia di Civitavecchia			66
<hr/>				
23/01/2021	Primo Magazine			67
<hr/>				

Napoli

24/01/2021	Il Mattino	Pagina 38		68
<hr/>				

23/01/2021	Ship Mag		69
<hr/>			
	Lavoro in porto e diritti, martedì un incontro a Napoli in memoria di Nerli		
23/01/2021	Zoom Sud		70
<hr/>			
	Manifesto per il Sud: Ricucire l' Italia per un nuovo assetto Euro-Mediterraneo		

Brindisi

24/01/2021	Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari) Pagina 4		76
<hr/>			
	Frode al porto Dodici richieste di processo		
24/01/2021	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 8		77
<hr/>			
	Porto di Brindisi presunti abusi 13 richieste di processo		
24/01/2021	La Repubblica (ed. Bari) Pagina 7		78
<hr/>			
	Brindisi Patroni Griffi, chiesto processo per il porto		
24/01/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 1		79
<hr/>			
	Abusi al porto, il conto del pm		
24/01/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 13		80
<hr/>			
	Porto, Patroni Griffi rischia Chiesto il rinvio a giudizio		
24/01/2021	Affari Italiani		82
<hr/>			
	Brindisi Procura vs. Autorità Portuale Patroni Griffi: 'Nessun reato commesso'		
23/01/2021	Brindisi Report		83
<hr/>			
	Inchiesta security portuale: chiesto rinvio a giudizio di Patroni Griffi		

Olbia Golfo Aranci

23/01/2021	Corriere Marittimo		84
<hr/>			
	Gruppo Grendi si avvicina la partenza della linea Marina di CarraraOlbiaCagliari		

Focus

23/01/2021	Il Nautilus	<i>Redazione</i>	85
<hr/>			
	Propeller Club favorevole al Ministero del Mare		
23/01/2021	Shipping Italy		86
<hr/>			
	Russo (Confetra): Un Ministero del mare non serve e vi spiego perché		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 6882851

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

K2 WINTER
The impossible is made possible.
Nimesdi Purja

SCARPA

Inter, solo un pari a Udine
Il Milan cade con l'Atalanta ma è campione d'inverno

alle pagine 32, 33 e 35
con un commento di **Mario Scorcetti**

Domani gratis
Liquidità e imprese: i soldi sui conti ci sono ma in pochi li investono

di **Dario Di Vico**
nel supplemento **L'Economia**

K2 WINTER
The impossible is made possible.
Nimesdi Purja

SCARPA

A proposito del debito

IL BUONO, IL CATTIVO E IL PESSIMO

di **Ferruccio de Bortoli**

Il voto pressoché unanime sullo scostamento di bilancio di 32 miliardi (il quinto) è stato commentato, ancora una volta, come una grande prova di responsabilità delle forze politiche. Quasi la dimostrazione che una grande coalizione, nell'interesse nazionale, sia un'ipotesi percorribile. Certo, non si poteva fare altrimenti. Sono fondi d'emergenza che servono a risarcire le categorie colpite dalle chiusure, finanziare la cassa integrazione e altro. Necessari. In totale, da quando è esplosa la pandemia, si sono approvati interventi anticrisi per 165 miliardi. Non sfugge, però, come sia relativamente facile raccogliere il consenso sulla crescita del deficit e del debito pubblico. votare si non comporta alcun coraggio politico. Non si scontenta nessuno. Colpisce l'insostenibile leggerezza con la quale, nella cultura politica (e non solo) del Paese, ci si indebita. Il vincolo di bilancio non c'è più — come è giusto — ma non per sempre. Nulla è più definitivo in Italia — scriveva Giuseppe Prezzolini — di ciò che è provvisorio. La tradizione sembra confermarsi. Se non fosse così ne discuteremmo con un'intensità almeno pari a quella che anima il dibattito sulla sopravvivenza del Conte 2 o sul destino di «responsabili» e nascenti «respugli» di centro. Invece no, tutto va illucido. Come se le risorse fossero inesauribili (allora, perché mai pagare le tasse?).

continua a pagina 24

Il premier: pronti a tutte le azioni legali. Fontana e lo scontro sui dati lombardi: noi corretti, ora il Tar

Tagli ai vaccini, l'ira dell'Italia

Dopo Pfizer in ritardo anche AstraZeneca. L'Europa: profonda insoddisfazione

Dopo Pfizer anche AstraZeneca è in ritardo con la distribuzione di dosi per il vaccino. Il 60% in meno, che significa 3,2 milioni di fiale anziché le 8 previste. Il piano per raggiungere l'immunità di gregge, con il 70% degli italiani vaccinati, rischia di slittare di tre mesi: non più a settembre ma a fine anno. Il caso scuote l'Europa. Bruxelles intende fare pressione affinché le forniture previste nei contratti siano rispettate ed esprime profonda insoddisfazione. Il premier Giuseppe Conte annuncia azioni legali contro i ritardi: «Gravi violazioni». E ieri l'Italia ha superato gli 85 mila morti.

da pagina 2 a pagina 9



VERSO LA SFIDA AL SENATO SULLA GIUSTIZIA

Orlando: Conte non si tocca

di **Alessandro Trocino**

Tra i dem cresce il malessere e si rafforza il fronte anti urne. Mercoledì la sfida al Senato sulla giustizia e Andrea Orlando avvisa i suoi: Conte non si tocca.

a pagina 14

LO STORICO MEDIATORE ANTI CRISI

Tabacci e la tela dei «frati»

di **Fabrizio Roncone**

Bruno Tabacci, 74 anni, democristiano. Il mediatore. Cerca i responsabili: tredici alla Camera, pochi al Senato. «Dobbiamo dire messa con i frati che abbiamo».

a pagina 13

Il dissidente Protestano in migliaia, scontri ai cortei. La sfida della figlia influencer



Dasha Navalny, 20 anni, figlia di Aleksej (44). In basso con la moglie Yulia (44). A destra gli scontri in Russia



Russia in piazza per Navalny Arrestata anche la moglie

di **Fabrizio Dragosei**

In più di centomila sono scesi in piazza in tutta la Russia contro l'arresto di Aleksej Navalny, l'oppositore di Putin avvelenato ad agosto e che ora rischia tredici anni di carcere. Più di tremila manifestanti sono stati fermati. Tra loro c'è anche la moglie Yulia. La figlia Dasha, 20 anni, sui social inneggia al papà («orgogliosa di lui») e raccoglie migliaia di consensi.

alle pagine 16 e 17 **Serafini, Soave**

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

IL PARLAMENTO E LO SVINCOLO DI MANDATO

Il parlar contese. Com'è possibile che quelli che ieri erano considerati volta-gabbana, traditori, transfughi, reietti, badanti, scilipoti (felice esempio di deonomatica) siano diventati, d'un tratto, costruttori, responsabili, sanificatori, volenterosi? È il vizio antico del trasformismo italico? Può darsi, ma gran merito di questo scivolamento semantico lo si deve al linguaggio felpato del premier Conte, a quella sua cura per le sfumature, a una prosa

La prassi
Addio alle categorie di destra e sinistra: ci si lascia fluttuare liberamente

leguleica, a una retorica accademica con pochette, a un formalismo verbale e intellettuale che ha la stessa portabilità stagionale degli abiti. Ma c'è una ragione più profonda. Come ha scritto Antonio Polito, «il Parlamento è diventato un unico, gigantesco Gruppo Mistico». Siamo di fronte alla prima tornata «politically fluid», nel senso che essere «politicamente emancipati» vuol dire oggi avere un approccio liquido o camaleontico alla politica, in cui

l'eterno non tiene più conto delle vecchie e rigide categorie politiche di destra e sinistra ma si lascia «fluttuare» liberamente nelle diverse e sempre mutevoli identità di genere (politico). È il Parlamento post-moderno: finita l'età dell'innocenza grillina, si celebra lo svincolo di mandato. È una prassi che già anni fa inquietava il filosofo Pappagallo: «Siamo vincoli o sparpagliati?». Siamo fluidi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEVA 87 ANNI Il virus spegne Larry King, re delle interviste



di **Matteo Persivale**

Il giornalista Larry King è morto di Covid a 87 anni. Ha intervistato (in bretelle) per la Cnn i grandi della terra.

a pagina 19

MARILÙ OLIVA
BIANCANEVE
nel
NOVECENTO
ROMANZO

in libreria **SOLFERINO**

10124
9 771120 498008
Foto: Italiane Sped. in A.P. - D.L. 351/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, D.O.M. Milano



Zona rossa, la sindaca di Peschiera Borromeo: "Segnalai l'errore della Regione, mi dissero tutto ok". Infatti era tutto sbagliato. Ma Fontana continua a mentire



Domenica 24 gennaio 2021 - Anno 13 - n° 23
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 10,70 con il libro "Per questo ho vissuto"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

GIORGIO PALÙ (AIFA)
 "Variante inglese non così letale. Noi presto fuori"
 ○ CALAPÀ A PAG. 3

REPORTAGE D'AUTORE
 A San Germano razzismo leghista modello Rosetta
 ○ GAD LERNER A PAG. 8 - 9

TRA MEDIASET, SKY E TIM
 Calcio-tv: i diritti valgono di meno e arriva Amazon
 ○ VENEMIALE A PAG. 17

5 ANNI FA GIULIO RAPITO
 Eric Lang ucciso al Cairo tre anni prima di Regeni
 ○ CURZI A PAG. 14

FESTIVAL, AFFARI D'ORO
 Sanremo, marzo o mai più: cosa rischia ora la Rai
 ○ MANNUCCI A PAG. 22



VACCINI Sospetti sul contratto col Brasile al doppio del prezzo Ue
Astrazeneca: "4,6mln di dosi in meno". Conte: "Denuncio"
 ■ Corsa a ostacoli, con i ritardi delle consegne e i tagli degli approvvigionamenti. Ieri vertice Arcuri-Regioni. Si valutano nuove azioni legali. Ma, sullo sfondo, c'è la contesa "dosi" - "fiale"
 ○ RONCHETTI A PAG. 2

Vomito, ergo sum
 » Marco Travaglio
 A chi non si capacita che questo centrodestra, con tutto quel che ha fatto e ha detto, sia in cima a tutti i sondaggi, segnaliamo gli ultimi capolavori della cosiddetta informazione. La giunta Fontana&Moratti invia all'Iss dati sballati sui contagi in Lombardia, che finisce in zona rossa per una settimana, con danni stimati in 600milioni per le attività produttive. Roba da chiedere i danni e i ristori non al suo governo, ma agli incapaci del famoso "modello lombardo" targato Lega-FI-FdI. Titoli sui giornali di destra contro Fontana&Moratti? Zero. Repubblica parla affettuosamente di "pasticcio", poi intervista la Moratti per un'intera pagina piena di balle. Titolo del Corriere: "La Lombardia torna arancione. Dati errati (da chi?)", "tensione esecutivo-Regione" (chi ha sbagliato? Boh). La Stampa è ancor più gentile: "Scontro fra Palazzo Chigi e Fontana", "Fra Roma e Milano la guerra dei numeri" (giusti quelli di Roma, sbagliati quelli di Milano, ma fa niente). Insomma, pari e patta. Immaginate se l'errore l'avesse commesso la Raggi: edizioni straordinarie in formato 60 per 30. Come quando la Raggi fu indagata per abuso e falso: decine di prime pagine e titoli cubitali. Ora il Fatto scopre che per abuso e falso è indagato Zingaretti. Ma non si deve sapere. Corriere: 7 righe a pag. 10. Repubblica: 9 righe a pag. 3. Messaggero: due colonnine in cronaca locale a pag. 40. Stampa: zero titoli. Del resto mica è un grillino.

PD A PEZZI ZINGA CON CONTE, ORLANDO PROVOCA BONAFEDE

Destre&lv rivogliono LA PRESCRIZIONE

IL GOVERNO IN STALLO
 IL 27 IV (SPACCATA) E UDC VOTANO SULLA GIUSTIZIA CON FI-LEGA-FDI. IL N.2 DEM CHIEDE AL GUARDASIGILLI FANTOMATICI "SEGNALI". E MEZZO PD RIAPRE A RENZI

○ DE CAROLIS, GIARELLI, ROSELLI E SALVINI A PAG. 5 - 6 - 7

I tuoi valori alterati possono nascondere un problema più profondo.

COLESTEROLO GLICEMIA
 TRIGLICERIDI
 CIRCONFERENZA ADDOMINALE

Aboca

- LE NOSTRE FIRME**
- Padellaro A Fra, che te serve? a pag. 10
 - Colombo I Savoia e la memoria a pag. 11
 - Mercalli Dall'Everest a Roma a pag. 11
 - D'Orsi La vita appesa ai ristoranti a pag. 19
 - Luttazzi Paradossi & arzigogoli a pag. 18
 - Disegni Arriva il giustizierismo a pag. 23

LINO GUANCIALE

"Cosa imparai da Gigi Proietti e Sanguineti"

○ FERRUCCI A PAG. 20 - 21

La cattiveria

La Lombardia è finita in zona rossa a causa di un errore di valutazione. Alle scorse elezioni regionali

WWW.SPINOZA.IT

Alla fine del 2019 nasce Italia Viva, fondata dallo Scillipoti di Rignano sull'Arno, che la riempie di 48 Renzi: tutti eletti nel Pd, nel M5S in FI nell'Udc. Trasformismo? No, si chiama riformismo. Ora che qualcuno è tentato di tornare nel Pd per rispetto a chi l'ha votato, è un voltagabbana (la camera Polverini era riformista quando l'Innomiabile la voleva in Iv: ora che vota il governo è di nuovo fascista e naturalmente trasformista). Stesso scippo, ma in miniatura, da Calenda: iscritto al Pd dopo Confindustria, Montezemolo e Monti, si fa eleggere eurodeputato a 16-19 mila euro al mese, poi esce per fondare Azione con un deputato e un senatore, entrambi voltagabbana: l'ex FI Costa e l'ex Pd Ricchetti. Ma neppure questo è trasformismo: è riformismo. In questi tre anni di legislatura il M5S ha perso 16 senatori e 47 deputati, fra espulsi per regole violate e fuoriusciti per dissensi vari: tutti avevano sottoscritto l'impegno a non cambiare mai gruppo e, nel caso, a versare una multa di 100 mila euro e a dimettersi da parlamentari, ma nessuno l'ha fatto; alcuni si sono fermati nel Misto, altri han traslocato in Lega, FdI, Pd, Iv, persino FI; e ovviamente si tengono tutto lo stipendio pieno, senza più obblighi di "restituzioni".

SEGUE A PAGINA 24





il Giornale



DOMENICA 24 GENNAIO 2021

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVIII - Numero 20 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 | Giornale (ed. nazionale)

BOMBA BONAFEDE

Rinvio giustizia, Giuseppi rischia Berlusconi apre a larghe intese

La bomba è così pericolosa che il governo potrebbe rinviare la discussione sulla relazione Bonafede di 24 ore. La giustizia è davvero il terreno su cui la maggioranza può crollare, seppellendo le speranze di Conte di rimanere a Palazzo Chigi. Intanto Berlusconi mette in guardia: «Paralisi preoccupante, serve il governo di unità nazionale a cui si sono opposti Pd e 5s, altrimenti si voti».

Borgia, Fazzo, Macioce e Napolitano da pagina 2 a pagina 7

LA MAGGIORANZA A OROLOGERIA

di Paolo Liguri

C'è chi drammatizza e chi ironizza. L'incriminazione di Lorenzo Cesa, segretario dell'Udc, nel pieno della crisi di governo, è di sicuro un fatto di grande rilevanza, un'ingerenza della magistratura nella vita politica. Ma oggi i principali giornali l'hanno già superata dopo 48 ore, perché le indagini sono condotte da un procuratore intoccabile: quel Nicola Gratteri da Catanzaro che, una conferenza stampa dopo l'altra, si è costruito la fama di inflessibile cacciatore di criminali in Calabria.

In rapporti privilegiati con il ministro Bonafede, in un circuito stretto di solidarietà con un gruppo importante di magistrati molto giustizialisti (Di Matteo, ancora in attività, e i due ex Davigo e Ingròia), addirittura candidato da Matteo Renzi a ministro della Giustizia nel suo primo governo (fu fermato dal presidente Napolitano che ricordò a Renzi l'inopportunità), sogna di diventare il Falcone di Calabria. Sogno impossibile, perché le inchieste di Falcone erano di assoluta precisione, quelle di Gratteri sono altrettanto mastodontiche, per quantità di indagati e imputati, ma finiscono spesso con un grande numero di assoluzioni, per mancanza di prove, soprattutto per gli imputati più noti. Da questa statistica nasce l'ironia di molti commenti, intimiditi ai toni del procuratore, ma scettici su buona parte delle sue inchieste. «Se Cesa è indagato in una maxinchiesta di Gratteri - si sente dire - può stare tranquillo». Prima o poi sarà proscioltto.

Intanto, Cesa si è dimesso e il quadro politico è ancora in subbuglio in vista di giovedì prossimo, quando il ministro della Giustizia presenterà al Parlamento la sua controversa riforma. Per Cesa si è parlato, ancora una volta, di giustizia a orologeria, ma si potrebbe parlare di maggioranza a orologeria: l'intrusione nella vita politica è esplicita e motivata dallo stesso Gratteri. In un'intervista sul *Corriere della Sera*, il procuratore ha detto: «Ho sentito in tv dallo stesso Cesa che non avrebbe aderito alla maggioranza, quindi non c'è problema».

Vale la pena di sottolineare quel «ho sentito in tv» per definire dichiarazioni rilasciate in Parlamento, ma il problema resta enorme: l'inchiesta sui rapporti Udc-imprenditori in Calabria è antica, del 2017, avrebbe potuto attendere una settimana. Cesa è stato aggiunto come segretario nazionale, i fatti che lo riguardano consistono in un pranzo nel 2017. Ma Gratteri rivendica di (...)

segue a pagina 3

DI MALE IN PEGGIO

CONTE FALLISCE ANCHE SUI VACCINI

Il premier ammette: «Miliardi di dosi in meno»
Scoppia il caso siringhe e i medici attaccano

Lombardia rossa per errore, ecco cos'è successo

L'ennesima ammissione di fiasco. Anche sui vaccini la coppia Conte-Arcuri va ufficialmente incontro a un fallimento. Un po' per colpa dei milioni di dosi in meno in arrivo, un po' per le inefficienze (ora il caso è l'assenza di siringhe). E i medici attaccano il governo.

servizi da pagina 10 a pagina 15

UN SI CONTRO LE LORO IDEE

Cattolici e no Vax
Coerenza al potere con i «costruttori»
di Massimo Malpica
a pagina 2

DA MORO A RENZI

Alleato, ti odio
Quando l'antipatia guida la politica
di Massimiliano Scafi
a pagina 6

DIABOLO KO CON L'ATALANTA MA CAMPIONE D'INVERNO

Milan a picco in casa, Inter a secco fuori
La Milano del calcio gioca a «ciapa no»

Franco Ordine e Gianni Visnadi

alle pagine 32-33



DELUSI Zlatan Ibrahimovic e Antonio Conte (che recupera un punto)

BUROCRAZIA E INEFFICIENZA

Dopo 450 norme antivirus ancora mancano i ristoranti

di Carlo Lottieri e Antonio Signorini

Nel 2020 l'Italia ha conseguito un primato che nessuno ci invidia. Secondo la Cgia di Mestre tra decreti, dpcm, ordinanze e via dicendo, le nuove leggi sono state ben 450. Una quantità di regole che nessuno, ovviamente, è in grado di padroneggiare. Ma per colpa della crisi di governo da 10 giorni siamo fermi su ristoranti, Recovery plan e sfratti. La ricerca di «responsabili» blocca i dossier economici. E presto arriverà la bomba licenziamenti.

alle pagine 8-9

all'interno

CONTROCULTURA

Storia di Sanremo in 70 canzoni (e un'incognita)

di Paolo Giordano

Un'incertezza così non c'era mai stata. Il Festival di Sanremo edizione «70+1», come l'ha ribattezzata Amadeus, è un evento a geometria variabile.

servizi da pagina 23 a pagina 27

COPPA DEL MONDO DI SCI

Discesa libera, Super Goggia fa poker

di Lucia Galli

La sua è pura filoSofia che conduce a un poker di vittorie consecutive in discesa. Sofia Goggia sbanca ancora Crans Montana: 11esimo sigillo personale, 32esimo podio, quinto in stagione.

a pagina 34

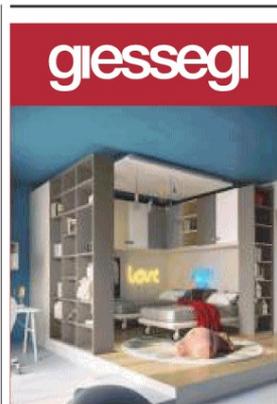
L'articolo della domenica

di Francesco Alberoni

Il mondo dei giganti che ci sta sempre più largo

Se devo immaginare come sarà il mondo del futuro, per prima cosa mi viene in mente una terra più piccola ma con degli oggetti, dei manufatti sempre più grandi. Un mondo di giganti. Un tempo si diceva che l'unico oggetto terrestre visibile dallo spazio era la Grande Muraglia. Oggi dovunque nel mondo anche in Paesi fino a poco tempo fa semi-desabitati sono sorte immense città con milioni o decine di milioni di abitanti. E il territorio un tempo uniforme oggi è solcato da immense autostrade, immensi ponti, linee ferroviarie, canali. Poi, all'interno di queste zone urbanizzate, immensi edifici, grattacieli sempre più alti. Se guardiamo dove sono gli edifici più alti del mondo vediamo (...)

segue a pagina 18



IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPECIALE IN ALBI) - IL SERVIZIO DI TRASPORTO IN AEREO (C) IATA/ALITALIA



IL GIORNO

DOMENICA 24 gennaio 2021
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it


CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Cabiato, l'autopsia rileva abusi. Non fu un incidente

È morta a 18 mesi per le sevizie
Arrestato il "patrigno"

Pioppi a pagina 16



Brescia, la battaglia di una madre

«Mia figlia uccisa
Noi ignorati dallo Stato»

Raspa a pagina 13

ristora
INSTANT DRINKS

Vaccini dimezzati, l'Italia è nei guai

Conte ammette: ci daranno solo la metà delle dosi promesse, dopo Pfizer denuncia AstraZeneca. Allarme per i richiami
I medici accusano: «Negli ospedali iniezioni anche agli impiegati». La Lombardia rossa per errore chiede i danni, no del governo

Servizi
alle pagg. 3, 4 e 5

Il nodo dell'algoritmo sbagliato

Quei criteri tutt'altro che infallibili

Sandro Neri

Da oggi la Lombardia è di nuovo zona arancione, per effetto dell'ordinanza firmata dal ministro della Salute. Il cambio di colore - fino a ieri era rossa - oltre che sanare una palese ingiustizia, conferma ancora una volta l'inadeguatezza dei criteri seguiti dalle autorità sanitarie per determinare i gradi di rischio dei singoli territori. Il livello delle polemiche fra i vertici di Regione Lombardia e il governo Conte si è alzato di molto ed è tornato il rimbalzo delle responsabilità. Proprio a causa dei dati, contestati, che avrebbero portato una settimana fa la Lombardia in zona rossa. A fare le spese di questa situazione le imprese e i cittadini, costretti a un prolungato fermo di molte attività e a una mobilità ridotta.

Segue a pagina 12

ULTIMATUM PD: MAGGIORANZA RAFFORZATA O SULLA GIUSTIZIA SI VA A CASA CASINI: «NON VOTERÒ BONAFEDE». BERLUSCONI CHIEDE LARGHE INTESE

Ghidetti, Colombo, Noto e Polidori
da pagina 6 a pagina 9Alfonso Bonafede, 44 anni
e Giuseppe Conte, 56 anni

AVVISO DI SFRATTO

DALLE CITTÀ

La svolta arancione

Negozi, uffici e trasporti
Così la metropoli cambia orari

Mingoa e Palma nelle Cronache

L'appello del presidente

Crolli e infiltrazioni nella scuola media
«Nessuno ci ascolta»

Vazzana nelle Cronache

Sant'Angelo Lodigiano

Cascina Belfuggito covo di spaccio
L'ira dei residenti

D'Elia nelle Cronache



L'intervista / «Io, la Martini e gli ipocriti»

«Sono Drupi grazie a lei
La Mia portafortuna»

Cutò alle pagine 18 e 19



Rossoneri sotto 3-0, l'Inter non ne approfitta

Milan strapazzato
ma campione d'inverno

Servizi nel QS

La nostra forza: **LA TRASPARENZA**
nel tuo piatto il primo e unico
RISO A RESIDUO ZERO

RISOINFIORE
residuo ZERO

f o o o o

www.risoinfiore.it SPEDIZIONE GRATUITA IN TUTTA ITALIA





Alias Domenica

SARA GALLARDO «Gennaio», prima traduzione italiana di un romanzo dell'autrice che Ricardo Piglia collocava tra i classici argentini



Culture

ANTICIPAZIONI Come i camaleonti, neofascisti e neonazi si rigenerano adattandosi ai tempi ormai mutati Claudio Vercelli pagina 10



Visioni

OLIVIER MESSIAEN In streaming lunedì dalla Filarmónica Romana il «Quatuor pour la fin du temps» Alessandro Macchia pagina 11

il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE • EURO 2,00

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

DOMENICA 24 GENNAIO 2021 - ANNO LI - N° 20 www.ilmanifesto.it euro 1,50

CINQUE ANNI DOPO IDENTICO BUSINESS. MA IN EGITTO QUALCOSA SI MUOVE: OPERAI IN AGITAZIONE

L'affaire al Sisi-Europa oscura Regeni



■ Sono trascorsi cinque anni dal sequestro e dall'uccisione al Cairo del ricercatore italiano Giulio Regeni. Domani, 25 gennaio, il Consiglio degli esteri della Ue ne discuterà insieme alla situazione dei diritti umani in Egitto, ma non assumerà decisioni. Di certo ci so-

no i rapporti che legano i paesi europei al regime di al-Sisi, gli ultimi accordi in ordine di tempo ne sono l'esempio: super treni tedeschi, corvette francesi, fregate italiane. «L'Europa si rende colpevole, anche indirettamente, del sostegno a una dittatura, tanto più che gli

Stati membri finanziano le armi che servono a reprimere le folle», dice al manifesto l'euro-parlamentare francese Satouri, tra i firmatari della risoluzione approvata a dicembre dall'Europarlamento su embargo e sanzioni. Proprio in Egitto qualche folla riappare, a

dieci anni dalla rivoluzione di piazza Tahrir. E sono coloro che in passato hanno trascinato dietro di sé le mobilitazioni contro i regimi: gli operai. Da un mese scioperi e presidi permanenti preoccupano al-Sisi. CRUCIATI, DRAGONI, MERLO, POGNI ALLE PAGINE 2-3

Pune, India, il vaccino AstraZeneca/Oxford in produzione al Serum Institute of India foto Ap



I bugiardi

Dopo Pfizer anche AstraZeneca annuncia la riduzione della produzione di vaccino e il taglio del 60% delle dosi in consegna all'Ue nel primo trimestre. Conte annuncia «azioni legali». Piano di immunizzazione da rifare. E le Regioni litigano sulla distribuzione pagine 6,7

all'interno



Stati Uniti

Trump, al Senato processo rinviato. Biden: «Meglio così»

Accordo raggiunto tra democratici e repubblicani: al Senato l'inizio del processo di impeachment a Trump è rinviato al 9 febbraio. Sorride il tycoon ma anche Biden.

MARINA CATUCCI PAGINA 9

Portogallo

Le presidenziali del Covid le vincerà chi arriva secondo

Malgrado il record di contagi oggi si vota per rieleggere quasi sicuramente Rebelo de Sousa. Ma la sfida politica è tutta tra i socialisti e la destra populista di Chega.

GOFFREDO ADINOLFI PAGINA 8

Russia

Navalny, proteste in tutto il paese Duemila arrestati

Dalla Siberia fino a Mosca: in tutte le città russe si sono svolte manifestazioni per chiedere la liberazione di Navalny, l'oppositore di Putin nuovamente incarcerato.

ESTER NEMO A PAGINA 9

Cambio di stagione 2011-2021 8 pagine speciali sulle primavere arabe in edicola martedì 26 gennaio il manifesto

GOVERNO Caccia all'ultimo voto prima di cedere al ter



■ Il ministro D'Incà si attacca al telefono: «Come vanno i numeri?». La risposta non conforta, il voto sulla relazione di Bonafede è a rischio. Il dem Orlando invoca un'iniziativa del ministro. Tradotto: arrivi in aula con una relazione garantista e con concessioni tali da renderne difficile la bocciatura. COLOMBO A PAGINA 4

all'interno

Roma Raggi si blindava e rimuove il vicesindaco

GIULIANO SANTORO PAGINA 5

Scuola Il Kant occupa L'«onda» nella capitale

ROBERTO CICCARELLI PAGINA 5

Fascisti Irruzione on line alla riunione di Si

SERVIZIO PAGINA 4

LARRY KING Addio al «re» dei talk show

■ Mancato a 87 anni dopo aver contratto il Covid, l'anchorman Usa ha condotto per 25 anni, alle 21 sulla Cnn, lo show che portava il suo nome. Circa 50.000 gli ospiti nel corso della sua carriera: dalle star del cinema a Bill Clinton e Ahmadinejad. Con tutti, indifferente, lo scambio avveniva quasi sempre in un'atmosfera di benevolenza urbanità, senza stridori. Lui stesso aveva definito il suo brand come infotainment, ovvero una combinazione di informazione e intrattenimento. D'AGNOLO VALLANA PAGINA 12

Lele Corvi



30124 Poste Italiane SpA s.p.a. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, G.U. C/PM/2021/03 9 4770025 215000



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXX-N° 23 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%-ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 24 Gennaio 2021 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

ASCSHA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

Stroncato dal virus King, l'anchorman con le bretelle che ha intervistato tutto il mondo
Pompetti a pag. 11



Il dopo-Juve
Contro il bunker Verona Gattuso cerca il riscatto e punti per la Champions
Taormina e Ventre alle pagg. 16 e 17



Le fiction
Da Ricciardi a Mina: Napoli e de Giovanni invadono la tv
Bellino e Giaculli a pag. 14



Noi e l'Europa LA LEZIONE DELL'EURO PER USCIRE DALLA CRISI

Romano Prodi

La definizione dell'Italia come grande malato d'Europa si ripete ormai da tempo immemorabile ma, dopo l'inizio di questa sciagurata crisi di governo, gli allarmi che giungono da Bruxelles e dagli altri paesi partner, si sono moltiplicati e hanno raggiunto livelli senza precedenti. La ragione è molto semplice: da quando è stato varato il Next Generation EU si è creata una nuova e inedita interdipendenza fra i diversi paesi europei. Un evento davvero senza precedenti. Vi è tuttavia una condivisa consapevolezza che il successo di questo grande progetto sia condizionato dai comportamenti dell'Italia, che ne è il paese maggiormente beneficiario e protagonista.

Eppure non sembriamo renderci conto dell'importanza del Next Generation EU. Esso cambia i rapporti tra i diversi paesi membri in modo così profondo che la Commissione e l'Europarlamento hanno recentemente deciso di dedicare l'impressionante somma di 864 milioni di Euro unicamente per fornire, entro la fine del 2022, le consulenze necessarie a dare vita alle riforme strutturali che dovranno guidare la ripresa dei paesi europei dopo la pandemia. La direzione della Commissione responsabile di questo progetto (tra l'altro guidata da un italiano) sta già apprestando gli strumenti di sostegno tecnico per aiutare le riforme necessarie al progresso della futura società europea: dall'ambiente all'energia, dalla Pubblica amministrazione alla scuola tecnica, dalla digitalizzazione alla ricerca scientifica, dalla giustizia al fisco, fino alle misure dedicate alla riduzione delle disuguaglianze. *Continua a pag. 39*

Vaccini, il flop dell'Europa «Immunità solo nel 2022»

► AstraZeneca, in Italia 3,4 milioni di dosi invece di 8. Il premier: faremo causa. Il piano è da rivedere: con le fiale disponibili a giugno coperti solo gli over 80

Mauro Evangelisti

Il ritardo nella consegna dei vaccini non sarà recuperato quindi l'immunizzazione di almeno il 70% degli italiani sarà raggiunta solo all'inizio del 2022. Da rivedere il piano: con i sierosi disponibili a giugno coperti solo gli over 80. Conte: solo 3,4 milioni di dosi invece di 8, faremo causa ad AstraZeneca.

Alle pagg. 6 e 7

I contagi

Campania, medici e presidi contro il rientro a scuola

Da domani tornano in classe gli alunni delle medie, dal primo febbraio quelli delle secondarie. Ma tra presidi e medici crescono i contrari. La preoccupazione è che fuori dalle aule

non sia possibile controllare eventuali situazioni a rischio. L'infettivologo Perrella: ragazzi asintomatici, portano a casa il virus e i casi aumenteranno. **Capone e Mautone a pag. 9**

La polemica

Sulla distribuzione delle dosi è lite tra De Luca e Arcuri

Gigi Di Fiore

Scintille on-line tra il governatore e il commissario sulle dosi. «Mercato nero», accusa De Luca; «Offese gratuite», replica Arcuri. *A pag. 6*

Il racconto L'ultimo saluto al mio papà morto di Covid in ospedale

Carlo Porcaro

L'ho accarezzato lungamente, gli ho parlato sottovoce, l'ho chiamato "babbo" con una voce soffocata dal silenzio prodotto dalla visiera. Lui ha sbarrato gli occhi volgendolo velocemente lo sguardo verso di me per poi richiuderli. Quel naso schiacciato dalla mascherina dell'ossigeno non lo dimenticherò mai più, resterà in un angolo della mia memoria, fisso a ricordarmi la sensazione della sofferenza. Ci siamo salutati. Per sempre. *Continua a pag. 39*

Il libro verità di Roberto «Renzi mi disse querela Di Maio»



Un fermo immagine tratto dalla video-inchiesta di Fanpage.it sull'affare-rifuti

De Luca jr: vita rovinata dall'inchiesta flop

Adolfo Pappalardo in Cronaca

Conte nell'angolo spunta il governo di unità nazionale

Assedio Pd-M5S al premier che ora pensa alle dimissioni. E Berlusconi rilancia il patto

Acquaviti, Ajello, Conti, Pucci da pag. 2 a 4

Il retroscena

Dalla Lega a Fdi avanza il partito delle larghe intese

Emilio Fabio Torsello

Anche tra Carroccio, Fdi e centristi avanza il partito del governissimo. *A pag. 4*

L'intervista

Pittella: ricucire lo strappo con Renzi è ancora possibile

Valentina Petrucci

«Ricucire lo strappo con Renzi si può, in politica niente risentimenti», dice il senatore pd Pittella. *A pag. 2*

«Minacciato dal papà della mia fidanzatina»

Bambino di 12 anni usato per le bombe nei cantieri

Illeana De Rosa

«Io non volevo fare le cose che mi chiedeva. Mi ripeteva che se i carabinieri mi trovavano non dovevo fare il suo nome altrimenti mi avrebbe fatto sparare e buttare in un pozzo», così il 12enne ha spiegato, proprio ai militari, perché aveva incendiato con una molotov l'officina di un meccanico di Vico Equense. Ad armare la sua mano sarebbe stato un imprenditore edile, papà della fidanzatina, già ai domiciliari per un'altra vicenda, che - secondo le dichiarazioni

del ragazzo - si sarebbe servito di tutorial sui social per mostrargli come maneggiare una molotov. Il ragazzo ha raccontato di essersi rifiutato, invece, di compiere un attentato a un altro cantiere per paura che l'incendio potesse propagarsi a tutto lo stabile sovrastante. Ha ammesso inoltre di aver depositato lui in un altro cantiere una testa di maiale. Le dichiarazioni del 12enne - affiancato durante l'interrogatorio da una psicoterapeuta - sono state considerate attendibili dal gip di Torre Annunziata che ha fatto arrestare il mandante. *A pag. 12*

OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?

NOCAVITY

KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

ISOLA LA CAVITÀ DENTALE DANDO SOLLIEVO E RIDUCENDO LA SENSIBILITÀ DA SOLI E IN POCHI MINUTI

da **FIMO IN FARMACIA** www.fimosrl.it



PRONTO INTERVENTO DENTALE

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO E UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT.M.SANITÀ DEL 29/04/2020





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 143 - N° 23
ITALIA

Sped. in A.P. DL352/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Domenica 24 Gennaio 2021 • S. Francesco di Sales

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La kermesse
Matilda De Angelis
sarà musa a Sanremo
Rai e Amadeus:
«Nessun rinvio»
Marzi a pag. 22



Dzeko, vendita complicata
Pellegrini salva Fonseca
la Roma batte lo Spezia
a tempo scaduto: 4-3
Oggi c'è Lazio-Sassuolo
Nello Sport



Il Messaggero
META!
ilmessaggero.it/sport

La lezione dell'Euro
L'unica via
possibile
per uscire
dalla crisi

Romano Prodi

La definizione dell'Italia come grande malato d'Europa si ripete ormai da tempo immemorabile ma, dopo l'inizio di questa sciagurata crisi di governo, gli allarmi che giungono da Bruxelles e dagli altri Paesi partner, si sono moltiplicati e hanno raggiunto livelli senza precedenti.

La ragione è molto semplice: da quando è stato varato il Next Generation Eu si è creata una nuova e inedita interdipendenza fra i diversi Paesi europei. Un evento davvero senza precedenti. Vi è tuttavia una condivisa consapevolezza che il successo di questo grande progetto sia condizionato dai comportamenti dell'Italia, che ne è il Paese maggiormente beneficiario e protagonista.

Eppure non sembriamo renderci conto dell'importanza del Next Generation Eu. Esso cambia i rapporti tra i diversi Paesi membri in modo così profondo che la Commissione e l'Europarlamento hanno recentemente deciso di dedicare l'impressionante somma di 864 milioni di Euro unicamente per fornire, entro la fine del 2027, le consulenze necessarie a dare vita alle riforme strutturali che dovranno guidare la ripresa dei paesi europei dopo la pandemia.

La Direzione della Commissione responsabile di questo progetto (tra l'altro guidata da un italiano) sta già apprezzando gli strumenti di sostegno tecnico per aiutare le riforme necessarie al progresso della futura società europea. (...)

Continua a pag. 12

Vaccini, Europa indietro Il Lazio: sì a quello russo

► Ritardi e burocrazia spingono la Ue in coda alla fila per le consegne
Le Regioni: prendiamoli altrove. Immunità di gregge solo nel 2022

ROMA Vaccini: la Ue in ritardo, ostaggio delle inadempienze delle aziende farmaceutiche. L'Italia in crisi fa causa. Conte: «Denunceremo anche AstraZeneca». Il nostro Paese rivede il piano di vaccinazione: con le fiale disponibili, a giugno coperti solo gli over 80. Si rischia l'immunità solo nel 2022. Lazio e Veneto in pressing per adottare il vaccino Sputnik e quello cinese: l'Ena faccia presto ad approvarlo. Amoruso, Arnaldi Evangelisti, Guasco, Melina e Ravarino da pag. 2 a pag. 5

Il voto sulla giustizia è in bilico, torna lo spettro delle urne

Il Pd avvisa Conte: così si va a casa
Ora il premier apre alle dimissioni

ROMA Giustizia, il Pd al premier: «Senza numeri si va a casa». E frena sul voto anticipato. Tentativo del governo di rinviare a giovedì la conta al Senato, ma i numeri non ci

sono. Conte ora pensa alle dimissioni: ma prima patto di ferro per il ter. Berlusconi: larghe intese o voto. Acquaviti, Conti, Pirone e Pucci da pag 6 a pag. 8



Piano incompleto
Caos Recovery
perché l'Italia
rischia il flop

Luca Cifoni

Piani dettagliati con traguardi intermedi e obiettivi finali. Quantificazione rigorosa dei miglioramenti da ottenere sui vari indicatori economici. Collegamenti espliciti tra investimenti e riforme, le quali a loro volta devono rispondere alle raccomandazioni specifiche rivolte ai vari Paesi. Sono queste le richieste dell'Unione europea all'Italia e agli altri governi beneficiari dei fondi del Next Generation Eu. Ma Roma è ancora in ritardo sulla definizione in forma dettagliata di tempi e obiettivi.

A pag. 11

Le immagini choc delle ultime ore di Ventre. La famiglia: dalla Farnesina solo silenzi



La fine di Luca nell'ambasciata d'Italia

La sequenza dell'intervento dei vigilantes nell'ambasciata a Montevideo che avrebbe causato il decesso di Ventre Scarpa a pag. 14

Amministrative '21
L'impassa
che oscura
la Capitale

Mario Ajello

La crisi di governo ha ingessato ciò che era già fermo. Chi ricorda più che, tra pochi mesi a Roma, e non solo qui, si dovrebbe votare per le Comunali? Le elezioni per il Campidoglio sono lontane dal cuore dei partiti e la crisi di governo le sta rendendo ancora più remote, non interessanti, marginali rispetto a quella che è l'ossessione che assorbe tutte le attenzioni del Pd e di M5S e del centrodestra e cioè le sorti di Conte del quadro politico che ne ha garantito la sopravvivenza in rossoglio dal settembre del 2019 fino ad ora.

A pag. 9

Larry King ha portato sulla Cnn i potenti del mondo
Addio all'inventore del talk show

Flavio Pompetti

Erano appena sopravvissuto all'anno più doloroso della sua vita, nel corso del quale aveva perso due figli nel giro di tre settimane. Il re del talk show, lo statunitense Larry King, è morto all'ospedale Cedar Sinai di Los Angeles dove era arrivato all'inizio del mese, vittima del contagio da Covid 19. Dopo ottantasette anni vissuti sempre in prima linea.

A pag. 13



2.500 arrestati
A Mosca la retata
dei fan di Navalny
Biden: rilasciateli
Giuseppe D'Amato

In piazza la Russia di Navalny: arrestati 2.500 manifestanti. La più grande manifestazione di protesta dal 2017. Biden: «Rilasciateli tutti subito».

A pag. 13

BILANCIA, ECCO IL SORRISO

Buona domenica, Bilancia! Rapporti più facili nelle relazioni sociali e con il pubblico, il giorno è giusto per riprendere in mano gli affari, i progetti, che si sono bloccati a Natale. Il cocktail party dei tre pianeti in Acquario, illuminati dal Sole e dalla Luna in Gemelli, registra una sola assenza, Venere. Vi osserva dal Capriorno, indubbiamente perplessa: dov'è l'amore? Auguri.

© SIPROLOGIAZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

Stazione, Garante Privacy: controlli sull'età dei minori
«Sui social stessi divieti di TikTok»

Michela Allegrì

Le direttive imposte a TikTok, dovrebbero valere per tutte le piattaforme social, perché i rischi per i minori sono tanti e un uso disattento può avere conseguenze davvero pericolose: «Sono strumenti potentissimi». Lo spiega il Presidente dell'Autorità Garante per la privacy, Pasquale Stanzone, che due giorni fa ha disposto per TikTok il blocco almeno fino al 15 febbraio dell'utilizzo dei dati degli utenti per i quali non sia stata accertata con sicurezza l'età anagrafica.

A pag. 15

Uccisa a Santo Domingo
Il sogno esotico di Claudia
interrotto per tremila euro



MODENA Violentata e uccisa, il corpo nel frigorifero di casa, a Santo Domingo, dove viveva da oltre 10 anni. La tragedia di Claudia Lepore, 59enne originaria di Carpi. Bloccato l'assassinio: l'arresto uccisa su commissione. Indagini su una ex socia, italiana, con cui aveva aperto un bed and breakfast.

A pag. 14

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

DOMENICA 24 gennaio 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it


CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

La vittima è di Carpi, il killer confessa

**Stuprata e uccisa
Orrore a S. Domingo:
il corpo nel frigorifero**

Beltrame e Cabri a pagina 17



ristora
INSTANT DRINKS

Vaccini dimezzati, l'Italia è nei guai

Conte ammette: ci daranno solo la metà delle dosi promesse, dopo Pfizer denuncia AstraZeneca. Allarme per i richiami
I medici accusano: «Negli ospedali iniezioni anche agli impiegati». La Lombardia rossa per errore chiede i danni, no del governo

Servizi
alle p. 3, 4 e 5

Smartphone, bimbi e adolescenti

**La pandemia
di cui non parla
nessuno**

Michele Brambilla

Ci sono almeno due emergenze sanitarie più gravi del Coronavirus. Più gravi nel senso che produrranno a medio-lungo termine danni ben peggiori alla salute di milioni di persone: eppure non se ne parla mai, né tantomeno si interviene con divieti, dpcm, zone rosse o fasce orarie, e neppure con campagne di informazione. Una di queste due emergenze è la droga, argomento tabù per il politicamente corretto: e va be', questa almeno noi l'abbiamo denunciata più volte. L'altra emergenza sanitaria ben più grave del Coronavirus è quella prodotta, nei bambini e negli adolescenti, dall'uso, o meglio dall'abuso, dello smartphone.

Continua a pagina 2

**ULTIMATUM PD: MAGGIORANZA RAFFORZATA O SULLA GIUSTIZIA SI VA A CASA
CASINI: «NON VOTERÒ BONAFEDE». BERLUSCONI CHIEDE LARGHE INTESE**

Ghidetti, Colombo, Noto e Polidori
da pagina 6 a pagina 9



Alfonso Bonafede,
44 anni
e Giuseppe Conte,
56 anni

**AVVISO
DI SFRATTO**

DALLE CITTÀ

Bologna, grandi opere

**Progetto tram,
raffica di espropri
a privati e aziende
lungo la linea 2**

Orsi in Cronaca

Bologna, alle 12,30

**Rossoblù a Torino
Con la Juve serve
il match perfetto**

Servizi nel QS

Serra: si a nuove indagini

**Uno Bianca
«Pronto a dare
il mio contributo»**

Bianchi a pagina 12



L'intervista / «Io, la Martini e gli ipocriti»

**«Sono Drupi grazie a lei
La Mia portafortuna»**

Cutò alle pagine 18 e 19

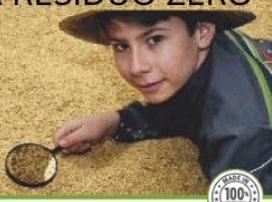


Rossoneri sotto 3-0, l'Inter non ne approfitta

**Milan strapazzato
ma campione d'inverno**

Servizi nel QS

La nostra forza: **LA TRASPARENZA**
nel tuo piatto il primo e unico
RISO A RESIDUO ZERO



RISOINFIORE
residuo ZERO

www.risoinfiore.it | SPEDIZIONE GRATUITA IN TUTTA ITALIA

GECAR nuova concessionaria OPEL

DOMENICA 24 GENNAIO 2021 IL SECOLO XIX

GECAR OPEL

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXV - NUMERO 20, COMMA 20 / B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

Blocko degli addebiti per chi ha il conto in rosso e acquisti protetti via web con la carta di credito: cosa cambia... Dalla stop alle rate del mutuo agli aiuti a famiglie e imprese, come funzionano le ultime norme anti-Covid

Pagamenti e sicurezza, le nuove regole

Domani l'inserito di 8 pagine in omaggio con IL SECOLO XIX

LA SCONFITTA ARRIVA NEL RECUPERO Beffa dopo la super rimonta, Spezia battuto 4-3 dalla Roma

Table with 2 columns: INDICE, Page numbers for various sections like Primo piano, Cronache, etc.

IL MINISTRO AMENDOLA: «CON LA CRISI DI GOVERNO RISCHIAMO DI PERDERE I SOLDI DELL'EUROPA». CRESCE L'IPOTESI DEL VOTO

Ritardi nell'arrivo dei vaccini Conte annuncia azioni legali

Anche AstraZeneca rinvia la consegna. Toti: senza scorte per gli over 80 la ripartenza si allontana

L'EDITORIALE

LUCA UBALDESCHI RITROVIAMO UN'IDEA DI BENE COMUNE

Da quando si è aperta la crisi del Conte bis, il dibattito pubblico è scandito da un ritornello, rilanciato a turno da tutti i nostri politici, ansiosi di garantire il loro impegno sul futuro del Paese.

Spiega constatare che non è così. Basta guardarci intorno per capire la vacuità di quelle parole e renderci conto di come molti dei mali che l'Italia cerca di combattere nascono proprio dall'incapacità di chi lo guida di saper proteggere il Paese.

Partiamo naturalmente dall'emergenza sanitaria, a un anno esatto dal primo provvedimento di quarantena adottato in Cina. Ovviamente il Covid-19 non è colpa della nostra classe politica, ma ha fatto emergere i tagli e i ritardi nella sanità territoriale, gli investimenti non fatti, una rete di protezione che col tempo si è sgualcita.



Amadeus e Fiorello sul palco del teatro Ariston nell'edizione 2020 del Festival di Sanremo

Anche AstraZeneca, dopo Pfizer, annuncia ritardi nella consegna dei vaccini acquistati dall'Italia, a causa di problemi di produzione. Il premier Conte dice che l'Italia è pronta ad azioni legali. Ma si pensa a un piano B. Il governatore Toti chiede al governo di accelerare sulla vaccinazione degli over 80.

Cartoon titled 'ROLLO' showing two characters talking about the strategy of Conte on senators, comparing it to a simple influenza.

IL LAVORO SUL NODO DI GENOVA

Roberto Sculli Valeri (Autostrade): «Cantieri necessari A giugno sarà finita»

Enrico Valeri, direttore gestione rete di Autostrade, parla dei lavori che stanno per partire sul nodo autostradale genovese: «Sono necessari. Entro giugno il grosso sarà fatto».

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

La signora Ebe e i suoi amici no vax come quando io cercavo gli alieni

Con un paziente e accorto lavoro di intelligence, sono addivenuto alla certezza che la signora Ebe, la mite e laboriosa signora, animo di squisita bontà, che sovrintende alle pulizie di casa nostra, non solo è una fervente trumpiana, ma pure una fervente no vax; e non solo, ho anche la quasi certezza che professi con convinzione la fede no covid.

SEQUE / PAGINA 13

L'ESTREMISTA DI SAVONA

Tommaso Fregatti «Metti l'uniforme SS» Indagini sui 448 iscritti alla chat dei neonazisti

Condividavano la «chiamata alle armi con molto sangue sparso». Facevano deliranti elogi delle SS. Indagini in corso sui 448 iscritti alla chat del neonazista savonese Cavallieri.

L'ARTICOLO / PAGINA 11

FATALE L'ULTIMA MAREGGIATA

Portofino, addio al pino simbolo della Liguria che lotta

ROBERTO PETTINAROLI

Non era certo l'abete rosso di Svezia le cui radici, risalenti a 9.550 anni fa, sono considerate il più antico organismo vivente conosciuto sul pianeta. E non era neppure vecchio come Matusalemme, il pino californiano di circa cinquemila anni, ritenuto l'albero più antico del mondo.



non solo) provava un affetto profondo. Un po' per la sua balzana originalità, quasi uno scherzo apparecchiato dalla natura che aveva deciso di farlo nascere - e crescere - più di cento anni fa, addirittura su uno scoglio, a Paraggi, in mezzo a uno degli scorci più suggestivi della Riviera, tra Santa Margherita e Portofino.

SEQUE / PAGINA 8

Advertisement for AURUM gold and silver, featuring a logo and contact information for Genova Corso Buenos Aires 81 R.

Advertisement for BANCO METALLI, featuring images of gold bars and coins, and contact information for Genova.





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tu per tu
Bruno Le Maire
L'EUROPA
SIA UN IMPERO
AL SERVIZIO DI
BUONI PROPOSITI

di Bada Romano
— a pagina 8

Guardando all'Eliseo,
il ministro dell'Economia
francese, Bruno Le Maire



varco
DAL 1965 UN RIFERIMENTO SICURO

**A GENNAIO
FORD KUGA
FHEV**

CON FORD HYBRID BONUS
E NUOVI INCENTIVI STATALI

Ford

Verso FordStore Milano - fordstore.it

Recovery plan, scadenze più flessibili — p. 5 Caso Navalny, proteste e arresti in tutta la Russia — p. 6 Brexit, registro per beni a dazi zero al via — p. 12

domenica

Copertina
Un secolo fa
d'Annunzio
scopriva
il Vittoriale

Valerio Terraroli — a pag. 1



Terza Pagina
Dove spuntò
l'alba di Roma

Andrea Carandini — a pag. 111

27 gennaio
Donne ebre
nella Resistenza

Giulio Busi — a pag. 117

lifestyle

Design
Morbide
sculture
per la casa
tra creatività
e rigore

Sara Deganello — a pag. 119



A tavola
Proposte gourmet
di alta quota

Federico De Cesare Viola — a pag. 115

lunedì

Gig economy
e regole
La piattaforma
può diventare
datore di lavoro

Lavoro: scontro su licenziamenti, cassa Covid e contratti a termine

Verso il DL. Il M5S: stop uscite per tutti al 30 giugno. Il Pd: blocco per imprese che usano la Cig. Partita aperta su proroga Cig e deroghe ai rapporti a tempo determinato. Rischio slittamento dei ristori a un altro decreto

Salta la tensione sul nuovo decreto Ristori. L'esecutivo è diviso sul blocco dei licenziamenti: per il Pd si può arrivare al 30 giugno, ma solo per le aziende che utilizzano la Cig Covid. Il M5S frena: divieto al recesso fino al 30 giugno per tutti. La Cig d'emergenza potrebbe allungarsi di 26 settimane per assegno ordinario (Fis) e cassa in deroga. Per l'Indu-

stria si ipotizza una mini-proroga di 4-6 settimane. Ma nel governo spunta un piano b, caldeggiato dal Lavoro: 26 settimane di Cig per tutti, ma legate al calo del fatturato. Scontro anche sui contratti a tempo. Le misure sui ristori alla imprese, poi, rischiano di non essere varate la prossima settimana ma di slittare a un altro DL. **Trovati e Tucci** — a pag. 3.

Appalti, decreti attuativi ancora sulla carta

NORME CHIAVE

Mancano ancora all'appello tutti i provvedimenti attuativi chiave del codice appalti rivisto radicalmente tre volte negli ultimi tre anni e mezzo. Mancano gli architetti che avrebbero potuto dare stabilità al quadro normativo ordinario e favorire un'evoluzione positiva del settore nel senso di

una modernizzazione: il regolamento unico che già dal 2019 avrebbe dovuto sostituire le linee guida Anas; un sistema di qualificazione che avrebbe dovuto ridurre le 40 mila stazioni appaltanti; la digitalizzazione di tutte le procedure e l'interoperabilità delle banche dati; una semplificazione delle procedure ordinarie, a partire dalle autorizzazioni archeologiche e ambientali. **Salerno e Santilli** — a pag. 2

EMERGENZA SANITARIA

Vaccini, allarme per i ritardi
Nel primo trimestre taglio del 50%

Barbara Flammeri — a pag. 5



"LE MONTAGNE CHIAMANO E IO DEVO ANDARE"
JOHN MUIR

booking@crystallo.it - tel. 0438.881111
www.crystallo.it

LA CRISI POLITICA

Government in cerca dei voti sulla giustizia al Senato. Cresce la spinta per il Conte ter

Barbara Flammeri — a pag. 5

L'INCHIESTA. GLOBALIZZAZIONE AL TRAMONTO



Collo di bottiglia. Produttori a caccia di componenti causa i forti ritardi delle spedizioni di cambi, ruote e freni dalla Cina

Bici, la produzione torna in Europa

Antonio Larizza e Riccardo Oldani — a pag. 9

È ancora lunga (e inquinante) la via per l'automobile elettrica

MOBILITÀ DEL FUTURO

Molti dubbi sui costi e tempi della conversione, da Bosch a Toyota

Il boom delle auto a batteria e Ilted sembra incontrare qualche ostacolo. E alcuni big iniziano ad avere dubbi sul futuro, come testimoniato dai vertici di Toyota e Bosch, che hanno riaperto il dibattito sui tempi e costi della conversione: su un parco globale di 1,4 miliardi di vetture, quelle a batteria arriveranno a 50 milioni solo nel 2035. **Alberto Annicchiarico** — a pag. 13

RIVOLUZIONE GREEN

Meno petrolio ma più metalli: la transizione riapre le miniere

Sissi Bellomo — a pag. 13

LETTERA AL RISPARMIATORE

Sesa acquirettore seriale Altri 50 milioni per l'M&A

Vittorio Carlini — a pag. 14

NASCE L'AREA DI LIBERO SCAMBIO PIÙ GRANDE AL MONDO

Al via le prove d'integrazione tra le economie africane



Comprende 54 Paesi, sul 55 del continente (solo l'Eritrea ne resta fuori). Copre un'area con un Pil di 3,400 miliardi di dollari: il 1° gennaio è nata l'area di libero scambio africana, la più imponente al mondo che in prospettiva può essere un'opportunità anche per le imprese italiane. **Alberto Magnani** — a pag. 7

DOPO L'INSEDIAMENTO

I VINCOLI CHE FRENANO IL MANDATO DI BIDEN

di Sergio Fabbrini

Centinaia di milioni di persone hanno seguito mercoledì scorso la cerimonia di giuramento del nuovo presidente americano Joe Biden. L'America continua ad essere, nonostante tutto, il punto di riferimento della politica globale. Ciò che avviene a Washington D.C. è declinato ad influenza ciò che avverrà altrove. Alexis de Tocqueville (1805-1859) scrisse che l'America rappresentava il futuro degli altri Paesi. Ascoltando Biden, molti avranno pensato che quel futuro sarà migliore del passato lasciato da Donald Trump. Di sicuro. Tuttavia, esso non sarà così benigno come sarebbe necessario. Biden dovrà affrontare sfide interne ed esterne che vincoleranno non poco la sua azione.

Cominciamo dalle sfide interne. Subito dopo il giuramento, Biden ha presentato il suo American Rescue Plan per contrastare l'emergenza pandemica. Si tratta di un Piano di 1.900 miliardi di dollari, costituito di quattro programmi: un programma per accelerare la vaccinazione nazionale e riaprire le scuole prima possibile; un programma per assistere chi ha perso il lavoro (1,400 dollari al mese che si aggiungono ai 600 dollari già stanziati nel dicembre scorso) e per aiutare le piccole e medie imprese che hanno dovuto interrompere le attività; un programma per sostenere i governi locali e statali, oltre che le organizzazioni comunitarie impegnate nel contrasto alle conseguenze sociali della pandemia; un programma per modernizzare la tecnologia informatica e proteggere il governo federale da attacchi cibernetici (come è avvenuto recentemente).

— Continua a pagina 8

SCENARI GLOBALI

QUEI FORTI RINCARI DEI PRODOTTI ALIMENTARI

di Marcello Minenna

Dopo un brusco calo durante lo shock pandemico di marzo-maggio 2020 i prezzi di benchmark della Food and Agriculture Organization (Fao, Food Price Index Pp) che tiene traccia delle principali commodities alimentari sui mercati mondiali ha registrato un +18% in 7 mesi consecutivi di crescita. A trainare la crescita sono i prezzi degli oli vegetali (tra cui l'olio di palma) e dei cereali: più contenuto l'incremento dei prezzi dello zucchero e dei prodotti caseari. Tra febbraio e maggio 2020 la crisi pandemica ha provocato una violenta caduta dei prezzi nonostante le interruzioni sulle catene logistiche di approvvigionamento. Infatti la resilienza del sistema di distribuzione si è rivelata maggiore del previsto, mentre si è sottovalutato lo shock deflazionistico a seguito dei lockdown del mondo industrializzato e delle grandi economie emergenti.

— Continua a pagina 14





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

104 anni di storia
www.cioliegidio.it
Instagram Facebook

Domenica 24 gennaio 2021
Anno LXXVII - Numero 23 - € 1,20
S. Francesco di Sales

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

IL BLUFF DEI CENTRI PER VACCINARSI: POCHI, COSTOSI E IN RITARDO

Arcuri ha fatto un altro pasticcio

I padiglioni con la primula rischiano di fare la fine dei banchi con le rotelle

Saranno solo uno per regione costeranno 8,6 milioni Bando vietato a tante aziende

Protestano le imprese escluse «Abbiamo pronte le strutture ma il governo non le vuole»

Il Tempo di Osho



"Saranno giusto n pochettino de meno... invece che 1.500 saranno 21"

DI DARIO MARTINI

Le «primule» di Domenico Arcuri, ovvero i centri per le vaccinazioni promessi dal commissario all'emergenza Covid, rischiano di diventare come i banchi a rotelle nelle scuole: avranno costi enormi, potranno essere progettate solo da poche aziende (...)

Segue a pagina 5

Maggioranza nel caos

Conte cerca dieci senatori
Ma cresce l'ipotesi del voto

De Leo e Di Maio alle pagine 6 e 7

Il retroscena

Il premier è rimasto solo ed è vittima della sua vanità

Bisignani a pagina 7

La proposta della Lega

Meno tasse sul lavoro con i soldi del Recovery

Caleri a pagina 8

E oggi c'è Sassuolo-Lazio

La Roma all'Olimpico batte lo Spezia 4-3
Decide Pellegrini al 92'



Austini, Bialora, Carmellini, Rocca e Zotti
da pagina 26 a 28

Fdl scopre: quasi 5 milioni per una causa del 2008. La vicenda finisce alla Corte dei conti Parcelle d'oro ai legali, tegola su Zingaretti

Negli ospedali romani

Aumentano i contagiati
Code ai pronto soccorso

Sbraga a pagina 16

DI FRANCESCO STORAGE

Arriva un'altra pesante tegola su Nicola Zingaretti e compagnia. Su una nuova vicenda di parcelle legali con cifre enormi su cui anche l'autorità anticorruzione regionale ha dovuto presentare (...)

Segue a pagina 3

Record di nomine per la Raggi

Ancora un rimpasto
Arrivano Coia e Fruci

Magliaro a pagina 14

la **S** TORACIATA
Bonafede chiede il rinvio al Senato. Dategli l'ultima sigaretta

fisioine
Profondità d'azione mai raggiunta prima!
Effetto antalgico immediato
lumix Q
Il 1° Laser Irid-YAG Q-Switched per Fisioterapia e Riabilitazione
POTENZA: 130 KW - 130.000 W
POTENZA MEDIA: 20 W
IMPULSO: da 7ris a 35ris
SUPERPULSAZIONE: fino a 100.000Hz
RCM

Il diario
di Maurizio Costanzo
Come già ieri, rimango a parlare di Covid. Si apprende che il Coronavirus avrebbe contagiato anche l'eros. Infatti un sondaggio inglese ha rilevato che nel 2020 un inglese su quattro non ha avuto rapporti sessuali. In Italia il sesso è precipitato dell'83%. D'altra parte, c'è il rischio del contagio. Pensate come si sono trovati male quelli che spacciano di fare l'amore ogni 5 minuti. Una vita intima disastrosa, anche se non è mai piacevole pensare che sono i virus che intervengono a impedirvi di fare l'amore e non impiccioni di passaggio.

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?
Dalla ricerca scientifica nasce **LAILA**
Nuovo farmaco con formula **Sillexan** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.
Piaci spianare alle vie.



LA NAZIONE

DOMENICA 24 gennaio 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

L'Inter pareggia, il Milan crolla con l'Atalanta

Reazione Fiorentina Battuto il Crotono Ma quanta sofferenza

Galli, Giorgetti, Marchini e Zetti nel Qs



OGGI IN REGALO SPECIALE WEEKEND + SALUS



ristora
INSTANT DRINKS

Vaccini dimezzati, l'Italia è nei guai

Conte ammette: ci daranno solo la metà delle dosi promesse, dopo Pfizer denuncia AstraZeneca. Allarme per i richiami I medici accusano: «Negli ospedali iniezioni anche agli impiegati». La Lombardia rossa per errore chiede i danni, no del governo

Servizi alle p. 3, 4 e 5

Vaccini e ritardi

Per salvarci non bastano le intenzioni

Agnese Pini

Senza scomodare l'inferno, e molto più prosaicamente, è bene ricordarci che anche le strade che portano all'insuccesso sono lastricate di buone intenzioni. Prendiamo il caso dei vaccini: debutto trionfale e aspettative ai massimi livelli, con l'Italia che per una volta ci rimedia un'ottima figura di efficienza e di prontezza rispetto a più blasonati partner europei, Germania e Francia comprese. Tutto bene, dunque? No. Che le cose scricchiolassero ben più della luccicosa apparenza - negli arrivi delle dosi, nelle somministrazioni, nelle fasi organizzative - era per la verità chiaro da un po' di tempo.

Continua a pagina 12

ULTIMATUM PD: MAGGIORANZA RAFFORZATA O SULLA GIUSTIZIA SI VA A CASA CASINI: «NON VOTERÒ BONAFEDE». BERLUSCONI CHIEDE LARGHE INTESE

Ghidetti, Colombo, Noto e Polidori da pagina 6 a pagina 9



DALLE CITTÀ

Firenze

Stadio Franchi: intesa fra Gianni, Nardella e Fossi

Fichera in Cronaca

Firenze

Ristoratori ribelli Chiuso 5 giorni un altro locale

Conte in Cronaca

Il fagotto

All'interno il racconto di Marco Vichi



L'intervista / «Io, la Martini e gli ipocriti»

«Sono Drupi grazie a lei La Mia portafortuna»

Cutò alle pagine 18 e 19



Novemese dopo il crollo del ponte sul Magra

Il furgone dimenticato travolto dalla piena

Leoncini e Rosi a pagina 13

La nostra forza: **LA TRASPARENZA** nel tuo piatto il primo e unico **RISO A RESIDUO ZERO**

RISOINFIORE residuo ZERO

www.risoinfiore.it | SPEDIZIONE GRATUITA IN TUTTA ITALIA





la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

L'Espresso

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 46 - N° 20

Domenica 24 gennaio 2021

Oggi con *L'Espresso*

In Italia € 2,50

Editoriali

I guai dell'Italia e la bussola dell'Europa

di **Eugenio Scalfari**

Ho parecchie cose da porre all'attenzione dei lettori di *Repubblica* che riscuote, insieme al nostro settimanale *L'Espresso*, una vasta attenzione del pubblico italiano e anche, in buona parte, straniero. Ci troviamo di fronte a una crisi politica che in parte era già esistente ma adesso è pienamente scoppiata: il presidente del Consiglio Giuseppe Conte sta cercando di rinnovare e rafforzare il governo che lui presiede da oltre tre anni e che è più volte mutato nella sostanza. Attualmente Conte è sostenuto da deputati e senatori del Pd, dei Cinque Stelle e di Leu, in sostanza di centro e anche d'una sinistra moderata. Questa situazione è in crisi e Conte, allo stato dei fatti, ha un sostegno molto traballante dal centro e ancor più dalla sinistra. Quanto alla destra (quella di Salvini e della Meloni) l'appoggio a Conte non c'è.

● continua a pagina 31

Ora la Russia deve fare i conti con i diritti umani

di **Maurizio Molinari**

L'ondata di proteste a favore dell'oppositore Aleksej Navalnyj che investe la Federazione russa è un serio campanello d'allarme per Vladimir Putin perché coniuga tre elementi: l'insoddisfazione popolare nei confronti del Cremlino, la popolarità del suo maggior rivale politico e l'inefficienza della raffica di arresti e aspre misure anti dissenso adottate da Mosca. L'insoddisfazione popolare nei confronti di Putin spiega l'estensione delle proteste in corso da Vladivostok alla città siberiana di Jakutsk, dove la temperatura è -50 gradi, dai confini con la Cina Popolare fino alla piazza Puskin della capitale. Se migliaia di persone sono scese in piazza lungo un arco di 11 fusi orari è perché la richiesta di liberare Navalnyj è diventata il catalizzatore di un malessere più vasto, evidenziato da dieci anni di marce.

● continua a pagina 31

Vaccini, Conte all'attacco

Palazzo Chigi minaccia azioni legali dopo l'annuncio del ritardo di AstraZeneca. Si muove anche la Ue. Il caso dei dati della Lombardia: Fontana accusa il governo. L'Iss replica: hanno corretto loro i numeri

Giustizia, il premier vuole la conta. Tabacci: non ha i voti

L'analisi

La tentazione elettorale

di **Francesco Bei**

L'improvvisa penuria di vaccini che sta colpendo l'Europa (ma non gli Usa) si scarica sull'Italia.

● a pagina 30

Bruxelles

Gentiloni "Recovery, vanno fatte le riforme"

di **Alberto D'Argenio**

● a pagina 13

«Danni enormi dai ritardi di AstraZeneca»: Palazzo Chigi minaccia cause legali per le forniture dei vaccini. Intanto il governatore della Lombardia Fontana accusa l'esecutivo per i dati che avevano portato la sua regione in zona rossa. Silvio Berlusconi, presidente dell'Istituto superiore di Sanità, respinge gli attacchi. Alla vigilia della settimana decisiva per il governo, Conte pare determinato ad affrontare il voto sulla giustizia in Senato. Secondo Bruno Tabacci il potrebbe cadere.

● da pagina 2 a pagina 10

Stati Uniti

Così 40 anni fa cominciò la sfida dell'Iran agli Usa

Il 20 gennaio di quarant'anni fa venivano liberati gli ultimi cinquantadue americani catturati nell'ambasciata di Teheran: furono rilasciati pochi minuti dopo l'insediamento del nuovo presidente alla Casa Bianca. Quella crisi, che per 444 giorni aveva tenuto gli States e il mondo intero con il fiato sospeso, ha segnato un punto di svolta nella storia contemporanea. Ha determinato non solo l'ascesa alla presidenza di Ronald Reagan.

di **Gianluca Di Feo**
Francesco De Leo
Anna Lombardi
e **Laura Pertici**

● da pagina 17 a pagina 19

Addio Larry King re delle interviste a potenti e star

di **Federico Rampini**

● a pagina 22



▲ San Pietroburgo Gli arresti della polizia in una delle manifestazioni a supporto di Aleksej Navalnyj

Proteste contro Putin, 3000 arresti

di **Paolo G.Brera** e **Rosalba Castelletti** ● alle pagine 14 e 15

Quando è che la sinistra si è data per vinta e ha smesso di rivendicare i suoi caposaldi?

Luciano Canfora
la metamorfosi

2 EDIZIONI IN UNA SETTIMANA

Editori Laterza

Ha firmato l'ultimo trionfo

Goggia scia nella storia 100 vittorie per le azzurre

La Roma va, senza Dzeko

Tre gol dell'Atalanta travolgono il Milan Ma l'Inter pareggia

di **Enrico Currò**, **Matteo Pinci**
e **Franco Vanni**

● alle pagine 36 e 37



di **Alessandra Retico** ● a pagina 23
con un commento
di **Emanuela Audisio** ● a pagina 30

Seede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50
Tel. 06/49821; Fax 06/4982293 - Soci: Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: publicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Grecia, Malta, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Croazia € 3,20 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Bolzano Il mistero sul ruolo di Benno I vicini: "Litigava con i genitori"

ALBERTO MATTIOLI - P. 11

Tv Addio al giornalista Larry King Era il re del salotto d'America

GIANNI RIOTTA - PP. 18-19



Sci Goggia trionfa in Coppa del mondo per le azzurre è la centesima vittoria

DANIELA COTTO - P. 25



LA STAMPA

DOMENICA 24 GENNAIO 2021

L'ASSICURAZIONE CHE RISPARMIA SEMPRE! www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 155 II N. 23 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it **GNN**

L'EDITORIALE

BIDEN, CONTE E DEMOCRAZIE DA RIFONDARE

MASSIMO GIANNINI

Good Luck, Joe. È l'augurio dell' Economist al 46esimo presidente degli Stati Uniti, che qualunque essere umano normodotato dovrebbe condividere. Se Biden avrà fortuna, se saprà curare le ferite profonde di un'America dolente e divisa, tutto il mondo ne trarrà beneficio. «Democracy has prevailed», ha detto alla cerimonia di insediamento più temuta della storia americana. Ed è vero: la minacciosa insurrezione dei «Trump Fighters», di cui l'assedio a Capitol Hill era sembrato un drammatico prologo, non si è materializzata. Ma dopo l'avventura tecnicamente eversiva del tycoon newyorchese (e persino a prescindere dalle tossine sprigionate da questo istrionico alfiere della secessione delle élite), anche la democrazia che faticosamente riafferma se stessa ha le sue ferite da curare.

La democrazia che garantisce rappresentanza politica e inclusione sociale. La democrazia che assicura l'universalità nei diritti e l'uguaglianza nelle opportunità. La democrazia che produce legalità e legittimazione. La democrazia che promuove diversità e pluralismo. La democrazia che è libertà per i cittadini e limite per i poteri. La democrazia che è mediazione permanente e compromesso quotidiano. Tutto questo oggi è in discussione. Non solo, ovviamente, nelle dittature politiche convertite in superpotenza dal turbo-capitalismo di Stato e dal liberoscambismo di mercato, come la Cina di Xi Jinping. Non solo nei Paesi che hanno piegato le democrazie in «democrazie», come la Russia di Putin (che dopo aver fallito con la dose di Novichok «regola» il dissidente Navalny con il manganello dei Sobr), o come la Turchia di Erdogan e il Brasile di Bolsonaro, l'Ungheria di Orban e la Polonia di Morawiecki.

CONTINUA A PAGINA 17

FORSE GIOVEDÌ IL VOTO SU BONAFEDE. IL PD CHIEDE UNA SVOLTA GARANTISTA. RENZI: «IN OGNI CASO VOTEREMO CONTRO»

“Se si va alle urne salta il Recovery”

Intervista ad Amendola: «Entro aprile l'Europa aspetta l'ok». Vaccini, l'ira del premier su Big Pharma

LE VITTIME

QUEI 300 CADUTI AL FRONTE COVID LIVIA AZZARITI

Trecento medici morti di Covid soltanto per aver esercitato la loro professione sono numeri che fanno davvero male e che mi fanno riflettere, come essere umano e come medico di base. - P. 9

L'ANALISI

RIFORME SUBITO O ADDIO FONDI UE

VERONICA DE ROMANIS

È passata oramai una settimana dalle dimissioni delle ministre di Italia Viva. Il governo ha ottenuto la fiducia. Ma non è sufficiente. Il passo successivo è quello di provare a allargare la maggioranza. - P. 17

NOEMI DI SEGNI

“LEGGI RAZZIALI NESSUN PERDONO”

LUCA MONTICELLI

È da poco terminato lo shabbat quando Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche, risponde: «Ci siamo confrontati, prendiamo atto dell'iniziativa di Emanuele Filiberto (le scuse di casa Savoia per le leggi razziali), ma non vogliamo spettacolarizzarla alla vigilia del Giorno della Memoria». - P. 20

LA REPRESSIONE IN RUSSIA

Pugno di ferro di Putin: migliaia di arresti ai cortei per Navalny



Manifestanti in piazza contro l'arresto del dissidente russo Alexej Navalny

AGLIASTRO, IACOBONI - PP. 14-15

CEDERE O REPRIMERE DILEMMA DELLO ZAR

ANNA ZAFESOVA

Il Navalny Day doveva essere lo spargimento, l'occasione per pesare sia la forza del Cremlino che quella della protesta di piazza. Un appuntamento cruciale, perché l'intimidazione e

gli arresti preventivi dei sostenitori dell'oppositore arrestato una settimana fa al rientro in Russia sono stati il segnale che i falchi del governo erano pronti a passare il confine. - P. 15

IL CASO

CHI SOTTOVALUTA I SUPREMATISTI

KARIMA MOUAL

Sento che c'è una gran minimizzazione del fenomeno di radicalizzazione dell'estrema destra che arriva da Occidente. Gruppi, attentati piccoli o grandi e la crescita dell'ideologia suprematista che avanza indisturbata. Solo l'altro ieri la polizia ha arrestato un 22enne di Savona in un'operazione antiterrorismo in ambienti della destra radicale. - P. 17

I DIRITTI

NON NEGATE I LIBRI A CHI STA IN CELLA

LUIGI MANCONI

La professoressa Marta Cartabia, Presidente emerita della Consulta, ordinaria di Diritto Costituzionale all'Università Bocconi, ha scritto con Adolfo Ceretti, geniale criminologo, un libro dal titolo «Un'altra storia inizia qui», pubblicato dalla Bompiani qualche mese fa. È una densa riflessione sul sistema delle pene. - P. 12

LA POLEMICA SUL FESTIVAL

Caro Amadeus, su Sanremo non si rischia

ALESSANDRA COMAZZI

Esplode la polemica, nella tradizione che non c'è Sanremo senza patemi d'animo e problemi. Sanremo sì, Sanremo no, Sanremo forse. Il Festival compie 70 anni il 29 gennaio e, per festeggiarlo, il mondo crudele gli ha apparecchiato questa bella grana della pandemia, un capolavoro. La Rai vuole andare in onda a tutti i co-



Fiorello e Amadeus lo scorso anno

sti, dal 2 al 6 marzo. Amadeus, il conduttore e direttore artistico, dice da mesi che si deve lavorare in sicurezza ma col pubblico, e senza pubblico tanto vale rinviare. L'ha ribadito in un'intervista a «Corriere»: «Pensiamo a figure contrattualizzate, parte integrante dello spettacolo nel rispetto del Dpcm». Ma gli esperti dicono no.

CONTINUA A PAG. 19 MICHELA TAMBURRINO - P. 19



Il Piccolo

Trieste

Le nove partite vicine alla svolta: da Barcola al Piano del centro storico

L'ex discarica da bonificare oltre Porto vecchio, le infrastrutture nell'antico scalo, piazza Sant'Antonio. E i cantieri privati

MASSIMO GRECO

Sono nove le partite aperte che impegneranno in via prioritaria l'Urbanistica comunale negli ultimi mesi del terzo mandato Dipiazza. Alcune sono risolvibili nel breve periodo, altre sono destinate a spalmarsi in tempi medio-lunghi. I nove dossier, classificati dal direttore dipartimentale Giulio Bernetti, sono ripartibili in tre scaffali. Il Porto vecchio fa la parte del leone con 5 fascicoli: la bonifica di Barcola, il II lotto di infrastrutturazioni, la cabinovia-ovovia, l'accordo di programma da sottoscrivere insieme a Regione e **Autorità portuale**, il futuro del villaggio Greensisam. Poi abbiamo il Piano particolareggiato del Centro storico, che vedrà la luce tra inverno e primavera, e il restyling di piazza Sant'Antonio. Infine due grandi cantieri privati, l'ex Fiera (100 milioni) e l'ex Maddalena (40 milioni), che rappresentano, a velocità differenti, opportunità per ammodernare e rilanciare aree degradate del tessuto urbano semi-periferico. Nel Porto vecchio il Comune ha la possibilità di investire nell'arco di un paio d'anni quasi 15 milioni per infrastrutturare e risanare la zona, accrescendone valore e utilizzabilità. Una prima novità: dal novembre 2018 non si parlava della bonifica dell'ex discarica barcolana, "armata" da un finanziamento regionale di 5,5 milioni. Ora le notizie sembrano positive: il Comune presenterà il progetto definitivo, provvedendovi con un incarico esterno, chiamato a svolgere il compito entro le elezioni comunali (qualora si voti in primavera). Compite la caratterizzazione e l'analisi dei rischi, elaborate le prescrizioni della Regione, riunita la conferenza dei servizi preliminare, adesso si può stringere verso la messa in sicurezza dei 90.000 metri quadrati del terrapieno, che si estende dagli ultimi magazzini del Porto vecchio verso le società nautiche. Bernetti pensa a una protezione costiera garantita da scogli e da cemento, mentre all'interno mezzo metro di terra "fresca" sarà gettato su un apposito tessuto. Questo lavoro bonificatorio potrebbe essere ultimato entro il 2023, in modo tale - ipotizza l'ingegnere - che le prime realizzazioni sportivo-ricreative, previste dalle linee-guida, sorgano nel 2025. Oltre alla bonifica, c'è bisogno di acqua-luce-gas-fogne per consentire al Porto vecchio di attrarre investitori. Il II lotto, finanziato nell'ambito dei 50 milioni stanziati dal ministero dei Beni culturali, progetta opere per 9 milioni di euro, che si svilupperanno dalla parte est del Magazzino 26 fino al varco del Silos lungo il muro confinario con la Stazione centrale: ma la gara è ancora ai blocchi, perché il parere della Soprintendenza tarda. L'auspicio è che l'iter si sveltisca, cosicché il bando sia lanciabile in febbraio. Della lentezza, con cui arranca l'accordo di programma Comune-**Autorità**-Regione per il governo di Porto vecchio, si sa già abbastanza, a cominciare dall'arrabbiatura del sindaco. Il destino del villaggio Greensisam, che vede il coinvolgimento della Regione intenzionata a trasferire i propri uffici in due dei cinque magazzini, è ancora tutto da precisare. Sui 40 milioni, per costruire la cabinovia-ovovia mare-Carso, la parola spetta all'organo decisore, ossia il ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Il Piano del centro storico ha ricevuto una quarantina di osservazioni, che adesso andranno vagliate. Una volta che siano più o meno recepite, il documento tornerà a fare il giro dell'oca tra circoscrizioni, giunta, Consiglio: Bernetti spera di saltarci fuori a marzo, per consegnare alla città un nuovo strumento pianificatorio a distanza di 41 anni dal precedente, che fu redatto da Luciano Semerani. Sempre nelle





Il Piccolo

Trieste

competenze dell' Urbanistica, rientra il "refresh" di piazza Sant' Antonio, sul quale è appostato 1 milione di euro da spendere durante l' anno. È l' ultima piazza da sistemare in centro (dopo Goldoni, Vittorio Veneto, Venezia, Libertà) e Dipiazza, poco desideroso di imbarcarsi in polemiche, ha disposto che la fantasia non andasse al potere: masegni sui due lati, un po' di arredo urbano e festa in duomo. Infine, i due disegni privati. Il più vicino a tramutarsi in realtà è l' ex Maddalena, 20.000 metri quadrati dove la Htm Nord Est dell' imprenditore veneto Francesco Fracasso si sta avviando a rogitare con il Comune per fare grande distribuzione, parcheggio, direzionale, residenziale (poco). Ancora indietro, seppure in annunciata ripartenza, la trasformazione ludico-commerciale-parking dell' ex Fiera a opera della carinziana Mid, pilotata da Walter Mosser. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

Pronta la società che avvierà l' iter di analisi dei documenti tecnici, poi il lancio della gara

Parco del mare: un altro passo avanti Al via la valutazione del piano Icop-Costa

GIOVANNI TOMASIN

Si fa più vicina la gara europea per la realizzazione del Parco del Mare. In questi giorni la Camera di commercio ha trasformato Trieste Navigando, la partecipata che detiene la concessione sull' area, in Venezia Giulia Sviluppo Plus, la società incaricata di realizzare l' opera. Il primo compito della neonata Srl sarà affidare a una commissione di esperti l' analisi della proposta presentata in autunno dalla cordata Icop Spa, Costa Endutainment Spa e Iccrea Bancalmpresa. Ottenuto il via libera della commissione, la società potrà lanciare il bando. Nel novembre scorso la Camera di commercio ha acquisito Trieste Navigando da Invitalia, rilevando con essa la concessione: un' operazione che alla Cciaa costerà in tutto un milione di euro, da pagarsi in quindici anni, senza interessi, a partire dal 2025. Quel contenitore societario, ormai di poco interesse agli occhi di Invitalia, è diventato nelle mani della Camera lo strumento con cui fare tutto il lavoro propedeutico alla costruzione dell' acquario che il presidente camerale Antonio Paoletti lotta per realizzare dal lontano 2004. All' articolo 3 dello statuto si legge infatti che «la società ha per scopo e sua finalità la realizzazione del progetto del Parco del Mare di Trieste come da provvedimento assunto dal Ministro dello Sviluppo Economico con Decreto di data 23 gennaio 2020». Dopo 17 anni di cambi di location lo statuto blindò il sito: l' opera, infatti, «è prevista nel comprensorio demaniale marittimo di Trieste denominato Porto Lido di cui alla concessione quarantennale rilasciata alla società da parte dell' **Autorità portuale**». La società ha inoltre tra i propri fini statuari anche «la promozione, programmazione, realizzazione ed eventuale gestione di strutture ed infrastrutture di interesse economico generale» legate alla "blue economy". Tra queste «acquari, approdi turistici e marine e stabilimenti balneari, parcheggi di pertinenza e strutture annesse». Tra le missioni della Srl c' è anche «svolgere attività di promozione per l' implementazione di flussi turistici verso la Venezia Giulia». Per lo svolgimento delle sue funzioni, precisa la Cciaa, Venezia Giulia Sviluppo Plus si avvarrà del personale camerale e delle aziende speciali e in house esistenti. Il primo compito, dicevamo, sarà avviare l' iter di valutazione della proposta avanzata nell' autunno scorso (dopo due anni di lavoro) dalla cordata composta da Icop Spa, Costa Endutainment Spa e Iccrea Bancalmpresa. Icop, la società friulana che ha realizzato la Piattaforma logistica, mette in campo le sue competenze edilizie mentre Costa, gestore dell' Acquario di Genova, si candida a prendere in mano le redini del Parco. A Iccrea spetta il ruolo di forte investitore privato in un project financing da una quarantina di milioni in tutto (otto già accantonati dalla Cciaa, altri otto in arrivo dalla Regione). Ora Venezia Giulia Sviluppo Plus dovrà provvedere alla nomina della commissione di esperti che deve analizzare la proposta progettuale dal punto di vista della sostenibilità urbanistica, ambientale e finanziaria. Starà a loro sancire l' eventuale appropriatezza del progetto, oppure chiedere ulteriori approfondimenti. Quando anche questo passaggio fondamentale si sarà concluso, spetterà a Venezia Giulia Sviluppo Plus avviare l' iter per la predisposizione del bando europeo di evidenza pubblica per la presentazione di progetti per la realizzazione del Parco del Mare di Trieste. Al momento, l' unica proposta sul piatto



Il Piccolo

Trieste

è quella Icop-Costa-Iccrea, ma non è da escludere l' arrivo di ulteriori candidati. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Crociere verso gli approdi temporanei Fusina si candida per gli ormeggi

Entro marzo pronte le due nuove banchine da 300 metri del terminal traghetti, ma il Ministero non le ha previste

GIANNI FAVARATO

L'approdo "temporaneo" a Fusina per tenere le grandi navi da crociera lontano dal Bacino di San Marco, facendole entrare da Malamocco, è a portata di mano ma l'ultimo "Comitatone" lo ha ignorato. Stiamo parlando delle due nuove banchine del terminal traghetti di Fusina che entro la fine di marzo saranno ultimate, pronte ad accogliere le grandi navi da crociera, in una posizione ideale all'imbocco del canale dei Petroli e senza i costi aggiuntivi e cantieri da aprire. Una bella differenza con i tre approdi, ben più lontani da Malamocco, costosi e tutti da realizzare, indicati dall'ultimo Comitatone, nei due terminal container di Vecon e Tiv, che dovrebbero riservare a questo scopo una parte delle loro banchine alle crociere, e sul canale Nord, in piena Prima Zona Industriale, di fronte a Fincantieri. La scomparsa del possibile approdo delle grandi navi da crociera nel cosiddetto terminal delle "Autostrade del mare" a Fusina è gestito in concessione dalla società "Re Port-Mos", controllata dal gruppo Ingegner Mantovani e ha tutti i connotati di un vero e proprio mistero. Oltre un anno fa, infatti, l'**Autorità di sistema portuale** aveva inviato al ministero delle Infrastrutture un dossier delle proposte tecniche per il Comitatone. Tra queste la principale era quella che indicava la possibilità di ricevere le navi da crociera nelle prime due banchine del terminal di Fusina, già operative e utilizzate dai traghetti passeggeri e merci (ro/ro, con una lunghezza 240 metri per 260). Le due banchine vengono utilizzate dalla compagnia marittime Grimaldi, Anek, Neptum, con un traffico che nel 2020 ha totalizzato, malgrado l'emergenza sanitari per la pandemia, 350 navi traghetti con a bordo un totale di 150 treni merci, 45 mila auto e 50 mila passeggeri. Nel frattempo erano iniziati i lavori della costruzione delle previste due banchine aggiuntive, più lunghe di quelle già operative, e ora quasi ultimate. Del resto lo aveva confermato in un'intervista alla Nuova Venezia un mese prima della riunione del Comitatone del dicembre scorso l'amministratore delegato di Re-Port-Mos e del gruppo Mantovani, Maurizio Boschiero, dicendo: «Il nostro hub è in grado di attirare del nuovo traffico internazionale e potrebbe essere anche in grado di fornire servizi di ormeggio alle grandi navi da crociera visto che le banchine arrivano ad una lunghezza di 300 metri». I lavori, infatti, come indicato da Maurizio Boschiero, si concluderanno il 31 marzo prossimo. L'avanzamento dei lavori è attualmente di circa 6 milioni rispetto il totale di 8 e la quota dei fondali scavata dalle draghe è a quota -8,50 metri con l'obiettivo di arrivare entro marzo a -10,50. Eppure, nel documento reso noto dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dopo l'atteso Comitatone del dicembre scorso, non c'è traccia del possibile approdo - già dalla prossima primavera - delle navi da crociera a Fusina. E nemmeno è stato preso in considerazione e suggerito dalla Regione, dal Comune di Venezia, dall'**Autorità portuale** e dal Provveditorato che del Comitatone fanno parte a tutti gli effetti e sanno dell'esistenza del terminal di Fusina. Se non altro per il fatto che la crisi aperta l'anno scorso, in seno al Comitato di Gestione dell'ente **portuale**, dai rappresentanti della Città metropolitana di Venezia e della Regione Veneto - su indicazione del sindaco Brugnaro e del governatore Zaia - hanno negato il voto al bilancio consuntivo, contestando il Piano di riequilibrio finanziario sottoscritto da Re-Port-Mos e **Autorità di sistema portuale**. Alla fine l'ispezione del Ministero confermò la correttezza del Piano, ma visto il permanere dell'opposizione dei rappresentati



del Comune e della Regione, fu necessario commissariare l' ente portuale.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Tempi lunghi per l'utilizzo dei tre terminal di Marghera

G.FAV.

A un mese dall'ultimo Comitato è ancora in "alto mare" la predisposizione nei due terminal portuali i container di Vecon e Tiv, delle due banchine che dovrebbero ospitare "temporaneamente" le grandi navi da crociera, come indicato dal ministero. Le due società dovranno sconvolgere la loro attività di movimentazione dei container nel Molo A e nel Molo B dell'Isola Portuale, ma hanno accettato, a patto però che la loro concessione, di prossima scadenza, sia finalmente rinnovata e che il via vai di navi da crociera non interferisca con la loro attività. Fatto sta che a tutt'oggi le due società sono ancora in attesa di una convocazione dell'Autorità di Sistema Portuale per chiarire chi pagherà le opere previste e per garantire - come prevede il documento del Comitato - che le banchine per la crocieristica nei due terminal siano pronte entro 150 giorni, senza peraltro chiarire a partire da quando. Certo, fretta non c'è. Il ritorno delle grandi navi da crociera a Venezia ai livelli pre-pandemia resta legato alla fine dell'emergenza e alla rapida predisposizione degli "approdi temporanei" nei terminal container a Marghera. Stando ai piani predisposti dall'Autorità Portuale e assunti dal ministero delle Infrastrutture, i lavori più consistenti riguardano la banchina Lombardia di Tiv da rifare quasi totalmente, mentre per Vecon si tratta di spostare una parte di container per liberare un tratto della sua banchina e allestire le infrastrutture per il ricevimento dei passeggeri, dai cancelli agli uffici di Vtp, delle dogane, della polizia e della finanza. Sia Tiv che Vecon hanno però le concessioni portuali in scadenza e vorrebbero avere la garanzia del loro rinnovo prima di imbarcarsi nella difficile convivenza tra il via vai di container e di navi da crociera con migliaia di passeggeri da sbarcare o imbarcare. E poi resta da chiarire chi pagherà le spese. Il Comitato ha previsto di spostare nei due terminal container 80 grandi navi da crociera nel 2021. Costo dei lavori previsti, 1 milione e 300 mila euro per attrezzare la banchina di Tiv, 350 mila per quella di Vecon. Il Comitato ha indicato anche un terzo approdo temporaneo per le crociere sul canale Nord (in Prima zona industriale), ma bisognerà scavare 40 mila metri cubi di fanghi, allungare la banchina esistente di 200 metri, rifare la viabilità e spendere 12 milioni di euro nei tempi previsti di un anno e mezzo. --G.fav.



Il Gazzettino

Venezia

A Venezia corsa ai fondi per l' opera

Picco di 112, ieri si è rialzato il Mose (ma oggi no)

VENEZIA Ieri mattina a Venezia un picco di 112 centimetri di acqua alta ha fatto scattare il sollevamento delle barriere del **Mose**. Così è stata salvata dalla marea la fondamenta del sestiere di Cannaregio, che oggi però tornerà sotto, vista la quota prevista di un metro. Nel frattempo è corsa contro il tempo per portare a casa i primi 530 milioni destinati al completamento dell' opera ed evitare il fallimento del Consorzio Venezia Nuova. «In un paio di settimane dovremmo farcela», annuncia il deputato dem Nicola Pellicani, che con i colleghi lavora allo sblocco dei fondi.

12
Attualità

Un'oragione nevosa
L'oragione nevoso che ha colpito la zona di Cortina e dintorni, con nevicate intense e forti venti, ha causato disagi e danni. Le autorità hanno avvertito di prudenza e di evitare di uscire di casa se non è necessario.

Un altro mezzo metro di neve sulle Dolomiti slavine e disagi
Nelle Dolomiti le nevicate continuano a essere intense, con un nuovo mezzo metro di neve accumulato sulle slavine. I disagi per i turisti e i pendolari sono aumentati, con molte piste chiuse e difficoltà di accesso alle località turistiche.

Picco di 112, ieri si è rialzato il Mose (ma oggi no)
A Venezia il picco di acqua alta è stato raggiunto ieri mattina, con un rialzo di 112 centimetri. Il Mose si è attivato, salvando la fondamenta del sestiere di Cannaregio. Tuttavia, la quota prevista per oggi è di un metro, il che significa che l'acqua tornerà sotto le fondamenta.

Il virus si porta via Cavin, pioniere dei pattini in linea
Cavin, il pioniere dei pattini in linea, è stato colpito dal virus. Il suo stato di salute è preoccupante, e si teme per la sua vita. Cavin era una figura importante nel mondo dello sport italiano.

RESERVOIRI DA TRE SETTIMANE L'INCONTRO CON LA SQUADRA DI CAVIN
Il reservoirista Cavin ha incontrato la squadra di calcio. L'incontro è stato molto interessante e ha permesso di scambiare esperienze e conoscenze tra i due sport.



Corsa ai soldi per terminare il Mose

A Roma si cercano i 530 milioni necessari per salvare il Cvn. I sindacati lanciano l'allarme: ieri sollevate le barriere a quota 112, "salvata" fondamenta di Cannaregio, che oggi torna sotto

TULLIO CARDONA

MOSE E ACQUA ALTA VENEZIA «Stiamo lottando contro il tempo a Roma per portare a casa i primi 530 milioni di euro da destinare al completamento del **Mose**, per evitare il fallimento del Consorzio Venezia Nuova. E in un paio di settimane dovremmo farcela». Nicola Pellicani, parlamentare veneziano del Pd, sta lavorando con i colleghi per sbloccare i soldi che sono già disponibili ma non sono ancora stati inviati a Venezia. «Si tratta di residui finanziari positivi dei mutui accesi negli anni per i lavori del **Mose**, in sostanza minori interessi pagati sui mutui» spiega Pellicani, proprio quei soldi di cui aveva parlato la settimana scorsa l'assessore alla Mobilità del Comune Renato Boraso quando aveva lanciato l'allarme per gli 830 milioni di euro mai arrivati in laguna, in seguito a contatti con le imprese del Consorzio (Cvn) in attesa da mesi del pagamento delle fatture per i sollevamenti delle paratie, e da anni di milioni di euro per lavori pregressi. **I SOLDI CHE MANCANO** «Dovremmo riuscire a ottenere, appunto, che il Governo li sblocchi nel giro di un paio di settimane al massimo, dopodiché lavoreremo per ottenere gli altri 300 milioni di euro che Venezia aspetta: sono i soldi mancanti di quelli già previsti nella convenzione per la realizzazione del **Mose** che contempla il prezzo chiuso di 5,943 miliardi di euro, e questi 300 milioni, a differenza dei 530, vanno stanziati, quindi il Governo li deve trovare». **I LAVORATORI** Anche i sindacati sono molto preoccupati per il ritardo dei finanziamenti, poiché l'occupazione è a rischio. «Le operazioni di sollevamento delle barriere - dicono Cgil, Cisl e Uil - richiedono costantemente la presenza, le competenze, le conoscenze dei lavoratori fin qui impegnati in Consorzio Venezia Nuova, Comar, e Thetis. Non accetteremo che a pagare le conseguenze di questa situazione di stallo siano ancora una volta le lavoratrici e i lavoratori. Chiediamo con carattere d'urgenza, alla Commissaria straordinaria del **Mose** Elisabetta Spitz e al commissario liquidatore Massimo Miani, al Provveditore alle Opere Pubbliche Cinzia Zincone, di attivarsi sin da subito al fine di ottenere i finanziamenti necessari per garantire il pagamento degli stipendi, il mantenimento dell'occupazione di tutti i dipendenti delle imprese, impegnati e necessari per il completamento dell'opera». **OGGI NIENTE MOSE** Ieri l'acqua alta ha raggiunto i 112 centimetri alla bocca di porto del Lido, con il **Mose** che alle 2 del mattino aveva chiuso la laguna. Oggi, però, è previsto un metro ma le paratie non si solleveranno. Il quadro meteorologico è in miglioramento e - sostengono al Centro Maree - nei prossimi giorni il tempo sarà un po' più stabile anche se la saccatura sulla Francia continuerà a portare venti da sud in Adriatico. «La settimana prossima - continuano al Centro maree la marea rimarrà a livelli sostenuti, sui 90 centimetri circa, ma al momento non ci sono nuove perturbazioni all'orizzonte». Grazie al **Mose** attivato, la fondamenta di Cannaregio ieri è rimasta all'asciutto. Si aspetta, però, la marea di questa mattina, segnalata ad un metro. A questo livello, la fondamenta verrà allagata, e le barriere mobili non verranno alzate. Ne risente, come sempre e da anni, la porzione accanto al ponte delle Guglie, dove ci sono due negozi di articoli casalinghi, un panificio, una trattoria, un'edicola, una cartoleria, ed il banco mobile del pesce. Né sarà esente dall'acqua la metà della fondamenta, con ristorante, diversi bar, 2 alberghi ed una tabaccheria.



Il Gazzettino

Venezia

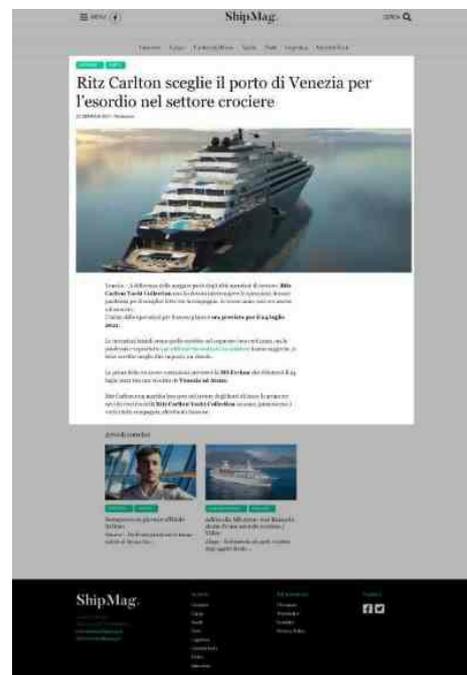
I DISAGI A CANNAREGIO Da anni si è chiesto il rialzo della fondamenta, soprattutto da quando è stata popolata da esercizi commerciali e luoghi per la ristorazione e l'ospitalità, nonché per l'allocazione del ricovero per anziani delle Penitenti e per due asili della prima infanzia, uno pubblico, l'altro privato. Il progetto di rialzamento faceva parte degli interventi complementari alla realizzazione del Mose, ma poi non se ne fece più nulla. Invece, anni or sono, venne alzata la fondamenta degli Ormesini, che a 90, 95 centimetri, quanti bastano a quella di Cannaregio per affondare, si presenta all'asciutto. Inoltre, con l'acqua alta i motoscafi delle linee 42 e 52 non passano per il rio di Cannaregio, unendo il disagio della mobilità a quello generale. Actv è infatti impedita al transito a causa della bassa altezza delle volte dei ponti delle Guglie e dei Tre Archi. Oggi, all'alba, tutti con i cellulari in mano per leggere gli avvertimenti del Centro Maree. Una prassi che i commercianti della fondamenta conoscono molto bene e che si ripete sempre più spesso. È domenica, ed banco del pesce non ci sarà, mentre il giornalaio consegnerà i quotidiani ai clienti, tutti con gli stivali d'obbligo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ship Mag

Venezia

Ritz Carlton sceglie il porto di Venezia per l'esordio nel settore crociere

Venezia A differenza della maggior parte degli altri operatori di crociere, Ritz Carlton Yacht Collection non ha dovuto interrompere le operazioni durante pandemia per il semplice fatto che la compagnia, lo scorso anno, non era ancora sul mercato. L'inizio delle operazioni per il nuovo player è ora previsto per il 24 luglio 2021. Le intenzioni iniziali erano quelle esordire nel segmento lusso nel 2020, ma la pandemia e soprattutto i problemi riscontrati in cantiere hanno suggerito, o forse sarebbe meglio dire imposto, un ritardo. La prima delle tre nuove costruzioni previste è la MS Evrima che debutterà il 24 luglio 2021 con una crociera da Venezia ad Atene. Ritz Carlton è un marchio ben noto nel settore degli hotel di lusso: le prime tre navi da crociera della Ritz Carlton Yacht Collection saranno, garantiscono i vertici della compagnia, altrettanto lussuose.



Prosegue la missione dei rappresentanti dell' Unesco a Venezia: questa mattina a Ca' Farsetti la riunione del Comitato di pilotaggio

Si è svolta questa mattina a Ca' Farsetti una riunione del Comitato di pilotaggio del Sito patrimonio mondiale Venezia e la sua laguna, alla presenza dei rappresentanti della missione congiunta del World Heritage Committee, di Icomos e di Ramsar - rispettivamente Réka Viragos, Bernhard Furrer e Tobias Salathé -, a Venezia fino a venerdì per verificare la gestione del Sito, nonché dell' ambasciatore italiano presso l' Unesco, Massimo Riccardo. Al tavolo, oltre al sindaco di Venezia e della Città Metropolitana di Venezia, Luigi Brugnaro, c' erano i rappresentanti degli enti che compongono il Comitato di pilotaggio, ovvero la Regione Veneto, la provincia di Padova, i comuni di Campagna Lupia, Cavallino Treporti, Chioggia, Codevigo, Jesolo, Mira, Musile di Piave e Quarto d' Altino, il Mibac, il Segretariato regionale Mibact, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, la Soprintendenza Area Metropolitana di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, la Soprintendenza di Verona, Rovigo e Vicenza, la Soprintendenza archivistica e bibliografica, il Polo Museale del Veneto, l' Archivio di Stato di Venezia, la Diocesi di Venezia, l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** e il Provveditorato Interregionale OO.PP. di Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. All' incontro, di carattere prettamente tecnico, in cui sono state spiegate le modalità di gestione del Sito ed evidenziate le criticità e le politiche messe in atto per affrontarle, è seguita una serie di sopralluoghi che si concluderà nel pomeriggio. (Comune di Venezia) Please follow and like us.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

nelle scorse settimane era stata una nave grimaldi a sfiorare la diga dello scalo savonese

Incidente Smeralda, errore umano o avaria

Inchiesta della Capitaneria sulla collisione di venerdì Sindacati e comitati: «Perché non usano i rimorchiatori?»

GIOVANNI VACCARO

Un' errata valutazione da parte dell' equipaggio o un problema tecnico durante la manovra: sono diverse le ipotesi che si possono avanzare per spiegare l' incidente che l' altra mattina ha visto coinvolta la Costa Smeralda mentre entrava nel porto di Savona. La Capitaneria di porto ha avviato subito l' inchiesta per fare piena luce sulle cause della deviazione, che ha spinto la nave a urtare la banchina del terminal Colacem danneggiando gravemente una delle due torri da sbarco delle merci. Gli investigatori, con la collaborazione della compagnia, hanno prelevato le "scatole nere" della nave, che registrano in automatico tutti i dati della navigazione, il funzionamento degli apparati di bordo e le conversazioni in plancia, ma occorreranno almeno due settimane per decodificare i dati informatici e catalogare tutto il materiale e le informazioni. Nel frattempo sono in corso le perizie per quantificare i danni alle sovrastrutture del terminal Colacem, che al momento non può disporre della banchina di attracco. E spunta un interrogativo: perché, oltre alla presenza del pilota del porto, la nave non era scortata dai rimorchiatori? I sindacati premono perché, proprio per garantire la massima sicurezza, questi mezzi vengano utilizzati più spesso. «È una questione che sollecitiamo spesso - spiega Fabrizio Castellani, segretario della Filt-Cgil savonese, insieme con i colleghi di Fit-Cisl e Uiltrasporti - Proprio perché sia aumentata la sicurezza nelle manovre e in area portuale. Anche alla luce di diversi incidenti avvenuti negli ultimi anni in diversi scali e con diverse compagnie». Oltre a quello della Smeralda di venerdì, nelle scorse settimane era stata la nuova unità di Grimaldi, la Eco Valencia, a rischiare di urtare la punta della diga savonese durante la manovra di uscita dal porto, mentre anni fa la Costa Fortuna si era infilata dritta in un banco di sabbia davanti alla spiaggia della Madonnetta. Il comitato Savona Porto Elettrico, che da anni si batte per attenuare l' impatto ambientale delle navi sulla città, aveva già denunciato i rischi della posizione del terminal crociere, specie dopo l' incremento di traffici, che nei giorni di massima attività ha portato fino a quattro navi in contemporanea. «Il tratto di mare in cui si muovono le navi Costa - spiega il comitato - è troppo stretto per garantire le manovre in sicurezza a navi dall' inerzia enorme, che per giunta, essendo molto alte e con poco pescaggio, sono più influenzate dal vento». Come confermato in più occasioni da Costa Crociere, le navi di ultima generazione dispongono di sistemi di manovra che consentono di muoversi anche in situazioni di difficoltà assai meglio di unità più anziane, anche più piccole. La decisione di chiedere l' ausilio dei rimorchiatori spetta al comandante della nave, ma in generale le compagnie preferiscono evitare la spesa contando sui propri sistemi di bordo e sulle capacità dell' equipaggio, se non in condizioni di mare e vento difficili. Venerdì queste erano pressoché ideali, con mare calmo e vento debole, quindi era scontato che la nave entrasse senza aiuti. Sarà l' inchiesta della Capitaneria a determinare le cause dell' incidente. --



Costa Smeralda, dopo l'impatto con la gru, le riparazioni nel più breve tempo possibile

SAVONA - Incidente nel porto di Savona, dove la nave da crociera Costa Smeralda dopo essere entrata in porto, durante la manovra di accosto in banchina, ha urtato una gru di terra. Fortunatamente si è trattato di un impatto di lieve entità, nessuno è rimasto ferito e lo scafo della nave non ha riportato danni, secondo quanto riferito dalla compagnia. Tuttavia nell'impatto con la gru una scialuppa della nave è caduta in mare e si è danneggiata. Al momento non si conoscono le cause dell'incidente, sul posto sono immediatamente intervenuti gli uomini della Capitaneria di Porto, l'Autorità portuale e le forze dell'ordine. La compagnia ha tenuto a specificare: Costa Crociere conferma che questa mattina, durante la fase di avvicinamento in banchina Costa Smeralda è entrata in contatto con una gru di terra posizionata nella zona 16 del porto di Savona. Pur non avendo riportato alcun danno strutturale allo scafo, il contatto ha causato la caduta in mare e il conseguente danneggiamento di una scialuppa a causa del cedimento di un verricello. L'imbarcazione è stata prontamente recuperata e dalle prime verifiche non si registrano altri danni alle strutture della nave. Continua la compagnia: Sul posto, al fine di accertare le cause dell'accaduto, oltre al personale di Costa Crociere, sono presenti anche le Autorità competenti. La compagnia si è da subito messa a disposizione delle autorità locali offrendo la massima collaborazione e si è attivata prontamente per condurre le investigazioni del caso al fine di comprendere le dinamiche dell'accaduto. La compagnia desidera sottolineare che non si sono registrati feriti fra il personale di terra e di bordo. Costa Smeralda rimarrà nel porto di Savona come da programma. Nonostante l'accaduto non pregiudichi la possibilità per la nave di operare regolarmente nel rispetto dei normali parametri di sicurezza, la sosta in porto permetterà altresì di effettuare le riparazioni del caso nel più breve tempo possibile. Costa Crociere desidera manifestare il proprio rincrescimento a tutti gli interessati



Grandi opere in Liguria nell' elenco mare e ferrovie

Non soltanto la diga di Sampierdarena, ma anche cantieri bloccati da tempo come quelli della Pontremolese e del raddoppio della Genova- Ventimiglia. E fra i 59 interventi spunta anche Ponte Lenzino sulla mitica statale 45

C'è un pezzo di Liguria dentro alle 59 opere strategiche ufficializzate nei giorni scorsi dal governo. Il dpcm, infatti, avvia l'iter in cui vengono scelti anche i 30 commissari incaricati di condurre in porto le opere. Il valore complessivo dell'operazione è 60 miliardi e il fatto che si parli di commissari "sblocca cantieri" lascia intendere quanto questi siano rimasti così a lungo bloccati. A loro verranno anche affidati ampi poteri per accelerare sia le progettazioni, sia i lavori. «L'individuazione di una serie di opere strategiche con la conseguente nomina di commissari straordinari è stato un iter complesso e impegnativo - spiega il viceministro dei Trasporti Giancarlo Cancellieri - Stiamo parlando di un elenco di 59 opere per un intervento complessivo di oltre 60 miliardi di euro, insomma una forte spinta al settore delle infrastrutture che creerà sviluppo economico e posti di lavoro. Il lungo elenco comprende nel dettaglio 15 opere stradali, 16 opere ferroviarie, 12 interventi per infrastrutture idriche, 1 intervento per il trasporto rapido di massa, 3 opere per i porti e 12 interventi di edilizia statale». Il passaggio successivo è il giudizio delle commissioni competenti di Camera e Senato chiamate a esprimere un parere sul documento ricevuto. La Liguria, come si diceva all'inizio, compare più volte, intanto con la diga foranea del porto di Genova- Sampierdarena, per cui è stato chiamato nel ruolo di commissario il presidente dell'autorità di sistema Paolo Signorini. Un intervento da un miliardo di euro, uno dei tre soli indicati per i porti in Italia (gli altri due sono per la Darsena Europa a Livorno e per il rilancio del polo della cantieristica navale nel porto di Palermo). Ma viene "commissariata" per condurre a termine i cantieri anche una Liguria terrestre, soprattutto sul fronte ferroviario. Fra le opere scelte c'è infatti il completamento del raddoppio della Genova- Ventimiglia per cui è stato chiamato nel ruolo di commissario Vincenzo Macello, Responsabile direzione investimenti di Rfi e il completamento del raddoppio della Pontremolese affidata a Maurizio Cocchetti, referente di progetto del Terzo Valico e del Nodo di Genova, direzione Investimenti di Rfi. Sul fronte della "edilizia statale", infine, su proposta del ministro dell'Interno la Liguria compare anche per la "riorganizzazione dei presidi, ristrutturazione della caserma Ilardi". Nel dpcm come commissario era stato indicato Roberto Ferrazza, provveditore interregionale per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria del Mit, ma una successiva "nota di rettifica" inviata dal premier Conte ai presidenti di Camera e Senato precisava che «per la riorganizzazione dei presidi di sicurezza a Genova e a Torino, in luogo dell'architetto Roberto Ferrazza (che figura nella lista degli indagati per il crollo del Ponte Morandi n. d. r.), è designato commissario l'ingegnere Fabio Riva, attuale Provveditore interregionale alle opere pubbliche per la Lombardia e l'Emilia-Romagna». A scorrere con attenzione il lungo elenco, compare anche un'altra opera commissariata che tocca da vicino la Liguria, anche se in territorio emiliano. Si tratta infatti della costruzione del nuovo ponte (sia quello provvisorio, sia quello definitivo) del Ponte Lenzino, sul fiume Trebbia, storica infrastruttura di confine fra le due regioni unite dalla "mitica" statale 45 della Val Trebbia. Commissario per questa opera è Aldo Castellari, responsabile di struttura in Emilia Romagna per Anas.



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

- (massimo minella) © RIPRODUZIONE RISERVATA

I progetti

Tre soluzioni per un' infrastruttura viva energia green dal vento e dalle onde

Concluso anche il terzo incontro del dibattito pubblico sulla nuova diga del porto. In primo piano il confronto e l' analisi sulle tre alternative progettuali messe in campo per la realizzazione dell' infrastruttura. « A due settimane dall' apertura del dibattito pubblico - commenta il coordinatore del dibattito pubblico Andrea Pillon - l' interesse per la realizzazione della nuova diga foranea è cresciuto sia negli incontri in streaming che nelle diverse piattaforme di discussione online, sui social e tramite posta elettronica. La voglia di trovare soluzioni comuni è emersa anche nel terzo incontro pubblico di ieri, teoricamente il più tecnico per i contenuti trattati ». Sul tavolo restano le tre alternative progettuali, con le soluzioni selezionate come più vantaggiose in termini di minori sviluppi di nuove opere, di minore porzione di diga esistente da demolire e di minori costi. Marco Vaccari, dell' autorità di sistema portuale illustra i criteri di scelta delle tre soluzioni progettuali e gli iter amministrativi e procedurali stimati per avviarne la realizzazione. Antonio Lizzadro, project Manager di Technital, approfondisce le caratteristiche tecniche delle tre alternative, presentandone i rendering e lo studio sugli impatti, benefici e costi di intervento. Paolo De Girolamo, dell' Università di Roma, consulente di Modimar, presenta una relazione sugli impatti del moto ondoso sulle attività portuali del porto e gli standard di sicurezza che i terminali sono chiamati a rispettare, mentre Roberta Riva, di Hr Wallingford, illustra come sono state effettuate le simulazioni navali utilizzate nello studio sulle alternative. Infine, il comandante Alberto Battaglini esprime le osservazioni della Capitaneria di Porto sulle due possibili imboccature, di levante e di ponente, previste ne i tre layout presentati. L' incontro raccoglie 37 interventi e domande, raggruppati in 12 tematiche relative all' efficacia delle alternative, ai loro impatti economici ed ambientali e a quello delle correnti, oltre che a considerazioni sui vincoli aeroportuali. Si chiude così la seconda settimana di dibattito pubblico. Il sito del dibattito è stato consultato da più di 2500 utenti unici dalla sua pubblicazione, mentre il Quaderno degli attori, spazio del sito dove vengono raccolti tutti gli spunti e le proposte avanzate, ha collezionato 12 contributi ufficiali, oltre a più di 50 domande e osservazioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA



L' intervista

Signorini "La città ha capito si cresce togliendo spazio al mare"

di Massimo Minella Due nomine in venti giorni, prima la conferma alla presidenza dell' **autorità di sistema**, poi l' incarico di commissario per la realizzazione della diga. Non male per Paolo Signorini, il tecnico paziente chiamato ormai cinque anni fa al vertice di Palazzo San Giorgio a cui il governo adesso affida il compito di realizzare l' infrastruttura marina che mai sia stata progettata in Italia. «Posso solo ringraziare la ministra che in tre settimane mi ha confermato all' authority e poi, credendo in questa nomina, mi ha scelto come commissario». E come si sente, da presidente e commissario? Non era così scontato, c' era chi suggeriva anche altri nomi... «Beh, non posso non essere contento, considero un onore occuparmi della principale opera marittima d' Italia». Se ne parla da tanto tempo, però.

Perché ora dovrebbe riuscirci? «Io ho iniziato a occuparmene quando sono arrivato qui e nel 2017 ho impostato il lavoro con Invitalia che ci ha portato alla scelta del progetto di fattibilità. Diciamo che abbiamo preparato bene il terreno e possiamo continuare». Ottimista? «È una grande sfida, non c' è dubbio, ma ci sono tutte le condizioni per andare avanti, nonostante le difficoltà».

Ma la città secondo lei ha capito la posta in gioco? E la condivide? «Questo è proprio il punto che più di ogni altro mi spinge ad andare avanti. La città è consapevole di quanto importante sia quest' opera, è una consapevolezza che si percepisce insieme a una convinzione». E quale? «Che questa partita si vince guadagnando spazi al mare. D' altra parte già altri lo hanno indicato con chiarezza». **A chi si riferisce?** «All' architetto Renzo Piano, andatevi a vedere quello che diceva sul porto in linea, la sua visione andava proprio nella direzione di recuperare più spazio al mare, parlava già di Ilva, di aeroporto, di fondali». **Discorso sempre valido?** «Assolutamente sì, che Genova debba aprirsi verso il mare non c' è il minimo dubbio. Se questo avviene anche grazie a una diga che è più in là di 500 metri rispetto a quella attuale, va benissimo perché renderà Genova ancor più competitiva». **Anche il dibattito pubblico può favorire queste riflessioni?**



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

«Sì certo, è esattamente questo il motivo di un confronto che si sta rivelando molto vivo, partecipato, che dà spazio a tante voci, anche critiche, com'è giusto che sia. Poi verrà il momento della sintesi». Ma lei che cosa ne pensa delle ipotesi sul tavolo? Delle tre ne resterà in piedi solo una. «Abbiamo capito che ci si sta confrontando innanzitutto sul tema dell'entrata: a levante o a ponente? Tutti i servizi tecnico-nautici e chi ha giurisdizione sulla parte a mare indicano la soluzione di levante come quella preferibile. Ma poi bisognerà lavorare sulle cosiddette migliorie». **In quali ambiti?** «Intanto per quelli del terminal di ponente che interagiscono più direttamente con l'aeroporto e potrebbero essere considerati meno urgenti rispetto all'apertura di Bettolo. Dovremo bilanciare tutto e poi decidere». **Il 2 febbraio il dibattito pubblico termina. Che cosa va ancora affrontato?** «Un elemento fondamentale, quello ambientale. Si tratta di una valenza che va aumentata sfruttando soluzioni innovative come le pale eoliche e il moto ondoso». **E poi che accadrà?** «A metà febbraio avremo la relazione conclusiva e quindi potremo procedere con la visione definitiva». **E per i cantieri?** «Prevediamo l'aggiudicazione dei lavori, per l'avvio del progetto esecutivo entro la primavera dell'anno prossimo». **Il governatore Toti ha parlato di Invitalia anche per il futuro della diga. Che ne pensa?** «Abbiamo lavorato molto bene con loro, in quanto stazione appaltante per la scelta del progetto tecnico di fattibilità. Ora con la struttura commissariale stiamo ragionando su come operare per procedure di aggiudicazione, allineandole al modello utilizzato per il ponte». **Niente più ostacoli per la diga?** «L'opera è nel programma a valle della ricostruzione del Morandi, il decreto semplificazioni del 2020 consente di procedere più celermente, sempre nel rispetto di tutte le norme, il governo l'ha inserita nella lista del Recovery Plan e ora nomina un commissario. Direi che dubbi sulla volontà di farla non ce ne sono proprio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Federlogistica - Diga foranea di Genova, gate di accesso per l'Europa

Con l'impegno economico di oltre 1 miliardo di euro e un arco temporale di 8 anni, l'opera genererà 30mila posti tra indiretti e indotti grazie all'aumento dei volumi di container movimentati.

GENOVA - La Nuova Diga foranea del porto di Genova raccoglie consensi dal mondo delle imprese della logistica- l'associazione Federlogistica - definisce il progetto una formidabile occasione di sviluppo, volano per la ripartenza e guarda con favore al dibattito pubblico promosso dall'Authority per il coinvolgimento delle associazioni, degli operatori portuali, i cittadini e tutti gli stakeholder che contribuiscono alla competitività del sistema. L'opera potenzierà la capacità ricettiva e di transito nel porto di Genova, gate di accesso per l'Europa dal Mediterraneo e, contribuirà dare maggiore competitività al sistema marittimo-portuale italiano nei confronti dei competitor esteri. Questo è quanto espresso dal presidente di Federlogistica Liguria Davide Falteri, L'adeguamento e l'ampliamento delle infrastrutture marittime, portuali e terrestri (come la Diga foranea, il Terzo valico e la Gronda) - ha detto Falteri - "sono un primo, rilevante passo per il rilancio non solo del porto di Genova, ma dell'intero sistema economico italiano legato al trasporto merci e passeggeri. Un atto imprescindibile per renderci competitivi con i porti del Nord Europa, ma che da solo non basta per fare della logistica un volano di crescita in un sistema globale, interconnesso e circolare. In primo piano pertanto la funzione della logistica nel sistema economico italiano, quale volano di sviluppo nel mercato mediterraneo ed europeo. Ci impegneremo, insieme alle altre associazioni di categoria e rappresentanze, a lavorare in sinergia per attrarre lavoro e creare occupazione, suggellando per Genova e per gli altri porti italiani l'importanza di rappresentare uno scalo significativo per la logistica europea, ha concluso il presidente di Federlogistica Liguria. Tra le diverse ipotesi progettuali individuate dal piano di fattibilità tecnico-economico, quelle che prevedono l'accesso a Levante paiono le più favorevoli, al netto delle ricadute economiche, sociali, costruttive e ambientali che sono al vaglio della task force tecnica coinvolta nel progetto. Con l'impegno economico di oltre 1 miliardo di euro e un arco temporale di 8 anni, l'opera genererà 30mila posti tra indiretti e indotti grazie all'aumento dei volumi di container movimentati. Ha concluso il presidente di Federlogistica Liguria - Sarà ora necessario giungere alla formulazione di un nuovo piano regolatore di sistema in cui, grazie alla collaborazione attiva di tutti i soggetti coinvolti, saranno superate anche le difficoltà tecniche che si profilano all'orizzonte, come la questione del rapporto porto-aeroporto, consapevoli che il porto di Genova rappresenta un volano prioritario di sviluppo, in cui la logistica riveste un posto di primo piano,



Il Duca di Galliera, la nuova diga e i tempi moderni

di Franco Manzitti sabato 23 gennaio 2021 E' sicuramente giusto, oltre che obbligatorio, fare un dibattito pubblico sulla nuova Diga foranea, che i genovesi hanno progettato per agganciare il proprio **porto** al futuro. E' anche utile seguire, grazie a Primocanale, i contenuti di questo confronto su un'opera colossale e per molti aspetti decisiva: se saremo capaci di costruirla resteremo ancora la Superba, se non ce la faremo rassegnamoci a restare una città in declino, con un **porto** piccolo piccolo. Ma a me quello che colpisce di più è la differenza tra questa decisione e quella che appena oltre un secolo fa consentì di costruire la prima Diga, quella finanziata dal Duca di Galliera Raffaele de Ferrari, una specie di Rothschild italiano e genovese, un uomo dal patrimonio sconfinato e dal genio finanziario assoluto per quei tempi. Allora, fine Ottocento e primi Novecento, bastò che De Ferrari decidesse di lasciare allo Stato e alla "Municipalità" genovese 20 milioni di allora per rifare il **porto** e l'operazione partì. Mica c'era da fare dibattiti e tanto meno calcolare costi e benefici. C'era quella incredibile donazione, spiegata dalla generosità del Duca (e forse anche un po' dal fatto che lui e sua moglie, Maria Brignole Sale, non avevano eredi capaci di gestire il loro patrimonio) e questo era sufficiente. Il benefattore scrisse una lettera con le condizioni per usufruire del suo lascito, elencando le ragioni della sua decisione, i tempi e i modi nei quali la operazione andava compiuta. In fondo c'era scritto praticamente di fare presto, in modo che l'opera, nelle sue parti essenziali, fosse pronta quando gli svizzeri avessero terminato di costruire la Grande Galleria del Gottardo. Insomma a fine Ottocento la situazione era, infrastrutturalmente, come quella di oggi. Lavorare per tenere collegata Genova al grande hinterland verso il Nord Europa d'accordo con gli altri Paesi. Ma allora valevano solo la volontà e i soldi del Duca. Oggi ci vogliono le decisioni, i dibattiti pubblici, i confronti con mille autorità, con tanti soggetti, i finanziamenti del Recovery Fund, i pareri ambientali, quelli dell'Enac, che ha a cuore il destino dell'aeroporto, i cambi di governo, e chissà quanti altri passaggi. Quando passo davanti alla statua dedicata al Duca, che Bucci ha fatto giustamente e finalmente piazzare sulla Rotonda di via Corsica, immagino quello che penserebbe lui, osservando dall'alto, ma non molto da lontano, le banchine del "suo" **porto**. Ma come si sono complicati la vita con questi tempi moderni! Approfondimenti Nuova diga, proposta choc del comitato di Multedo: "Delocalizzare I Porto Petroli" Signorini nominato commissario della nuova diga di Genova Diga di Genova, raddoppio ponte e pontemolese: ecco i commissari delle opere liguri Diga foranea di Genova, le strade alternative al centro del prossimo dibattito pubblico: Nuova diga, dibattito: "Soluzioni sicure ma gli accessi da levante sono da preferire"

Genova (PrimoCanale) - Notizie - Sport - Video - StreetTV - Contatti

Home - Genova - Genova - La Spina - Ferrara - Genova - Langosca - Ancona - Porto - Milano - News

IL COMMENTO

Il Duca di Galliera, la nuova diga e i tempi moderni

di Franco Manzitti
sabato 23 gennaio 2021

E' sicuramente giusto, oltre che obbligatorio, fare un dibattito pubblico sulla nuova Diga foranea, che i genovesi hanno progettato per agganciare il proprio porto al futuro.

E' anche utile seguire, grazie a Primocanale, i contenuti di questo confronto su un'opera colossale e per molti aspetti decisiva: se saremo capaci di costruirla resteremo ancora la Superba, se non ce la faremo rassegnamoci a restare una città in declino, con un porto piccolo piccolo.

Ma a me quello che colpisce di più è la differenza tra questa decisione e quella che appena oltre un secolo fa consentì di costruire la prima Diga, quella finanziata dal Duca di Galliera Raffaele de Ferrari, una specie di Rothschild italiano e genovese, un uomo dal patrimonio sconfinato e dal genio finanziario assoluto per quei tempi.

Allora, fine Ottocento e primi Novecento, bastò che De Ferrari decidesse di lasciare allo Stato e alla "Municipalità" genovese 20 milioni di allora per rifare il porto e l'operazione partì.

Mica c'era da fare dibattiti e tanto meno calcolare costi e benefici. C'era quella incredibile donazione, spiegata dalla generosità del Duca (e forse anche un po' dal fatto che lui e sua moglie, Maria Brignole Sale, non avevano eredi capaci di gestire il loro patrimonio) e questo era sufficiente.

Il benefattore scrisse una lettera con le condizioni per usufruire del suo lascito, elencando le ragioni della sua decisione, i tempi e i modi nei quali la operazione andava compiuta. In fondo c'era scritto praticamente di fare presto, in modo che l'opera, nelle sue parti essenziali, fosse pronta quando gli svizzeri avessero terminato di costruire la Grande Galleria del Gottardo.

Insomma a fine Ottocento la situazione era, infrastrutturalmente, come quella di oggi. Lavorare per tenere collegata Genova al grande hinterland verso il Nord Europa d'accordo con gli altri Paesi.

Ma allora valevano solo la volontà e i soldi del Duca. Oggi ci vogliono le decisioni, i dibattiti pubblici, i confronti con mille autorità, con tanti soggetti, i finanziamenti del Recovery Fund, i pareri ambientali, quelli dell'Enac, che ha a cuore il destino dell'aeroporto, i cambi di governo, e chissà quanti altri passaggi.

Quando passo davanti alla statua dedicata al Duca, che Bucci ha fatto giustamente e finalmente piazzare sulla Rotonda di via Corsica, immagino quello che penserebbe lui, osservando dall'alto, ma non molto da lontano, le banchine del "suo" porto. Ma come si sono complicati la vita con questi tempi moderni!

Approfondimenti

- Nuova diga, proposta choc del comitato di Multedo: "Delocalizzare I Porto Petroli"
- Signorini nominato commissario della nuova diga di Genova
- Diga di Genova, raddoppio ponte e pontemolese: ecco i commissari delle opere liguri
- Diga foranea di Genova, le strade alternative al centro del prossimo dibattito pubblico: Nuova diga, dibattito: "Soluzioni sicure ma gli accessi da levante sono da preferire"

Genova, Diga Foranea: si conclude il terzo incontro di Dibattito Pubblico

Presentate le tre alternative progettuali per la nuova diga **Genova**, 23 gennaio 2021 - Si è concluso con un' altra ricca partecipazione, sulla scia degli appuntamenti precedenti, anche il terzo incontro del Dibattito Pubblico sul rifacimento della Diga Foranea del **Porto** di **Genova** . Trasmesso come di consueto su YouTube e in diretta su tutte le reti TV locali, l' incontro di ieri è stato occasione di confronto e analisi sulle tre alternative progettuali messe in campo per la realizzazione della diga. " Proseguiamo nel dialogo costruttivo e partecipato con la cittadinanza di **Genova** ", ha detto il Coordinatore del Dibattito Pubblico Andrea Pillon . " A due settimane dall' apertura del dibattito pubblico l' interesse per la realizzazione della nuova diga foranea è cresciuto sia negli incontri in streaming che nelle diverse piattaforme di discussione online, sui social e tramite posta elettronica, che ci danno il polso di una discussione sempre molto attiva e propositiva. La voglia di trovare soluzioni comuni è emersa anche nel terzo incontro pubblico di ieri, teoricamente il più tecnico per i contenuti trattati, che ha aperto un confronto partecipato e raccolto spunti assolutamente puntuali e preziosi ". Ieri pomeriggio, in diretta

da Palazzo San Giorgio, sede dell' Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale, sono state infatti presentate le tre alternative progettuali sulla costruzione della nuova diga foranea del **Porto** di **Genova**, le soluzioni selezionate come più vantaggiose in termini di minori sviluppi di nuove opere, di minore porzione di diga esistente da demolire e di minori costi. Dopo i saluti istituzionali del Sindaco di **Genova** Marco Bucci , ha aperto la discussione Marco Vaccari , RUP di progetto dell' Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale, illustrando i criteri di scelta delle tre soluzioni progettuali e gli iter amministrativi e procedurali stimati per avviarne la realizzazione. È in seguito intervenuto Antonio Lizzadro , Project Manager di Technital SpA, per approfondire le caratteristiche tecniche delle tre alternative di progetto, presentandone i rendering e lo studio sugli impatti, benefici e costi di intervento. Il professor Paolo De Girolamo dell' Università di Roma, consulente di Modimar, ha quindi presentato una relazione sugli impatti del moto ondoso sulle attività portuali del **Porto** di **Genova** e gli standard di sicurezza che i terminali sono chiamati a rispettare, mentre Roberta Riva , ingegnere di HR Wallingford, ha illustrato come sono state effettuate le simulazioni navali utilizzate nello studio sulle alternative. Infine, il Comandante Alberto Battaglini ha espresso le osservazioni della Capitaneria di **Porto** sulle due possibili imboccature, di levante e di ponente, previste nei tre layout presentati.



«La crisi passerà. Evitiamo l'emarginazione»

Forcieri su portualità e nodo Lsct: «Se l' Authority garantisce sui dragaggi, gli investimenti vanno fatti. O la concessione può essere rivista»

di Roberta Della Maggesa LA SPEZIA Uno sguardo a tutto tondo sulla portualità spezzina, con le sue criticità e i punti di forza. Lorenzo Forcieri oggi ha dalla sua la lucidità di chi è passato dal campo agli spalti. Ma è sicuramente la personalità che negli ultimi quindici anni ha impresso l'impronta più forte sul destino delle banchine. E non solo. **Forcieri, sono trascorsi quattro anni dalla conclusione del suo doppio mandato alla presidenza dell' Ap. Quali cambiamenti ci sono stati nel mondo dello shipping? «La pandemia in corso e la conseguente crisi economica hanno profondamente mutato nel breve periodo le prospettive dello shipping mondiale, sia per le merci, con la riduzione delle navi e l'aumento dei noli, sia per le crociere. Ma quando finalmente questa situazione finirà, tutti gli analisti prevedono una forte ripresa. Dobbiamo farci trovare pronti». Cinque anni fa la firma della convenzione con Lsct per l' ampliamento e il potenziamento delle banchine. Nonostante le condizioni estremamente favorevoli - una concessione di 53 anni è quasi un' alienazione - nessun cantiere è stato avviato. Colpa di Lsct? Colpa dell' Authority? Cosa non ha funzionato? «Non penso assolutamente siano state poste condizioni favorevoli. Anzi, direi che è proprio il contrario. Per la prima volta una concessione portuale non è stata basata su investimenti in attrezzature, ma legata alla realizzazione delle opere demaniali, quindi pubbliche, previste dal piano regolatore portuale, senza peraltro concedere un metro in più di quanto previsto, appunto, nel piano. Opere per la cui realizzazione l' Ap non avrebbe mai avuto i finanziamenti necessari. Lo stesso metodo è stato attuato con Tarros-Arkas che è impegnata a realizzare l'intero terzo bacino. Inoltre facendo investire i concessionari nella realizzazione delle banchine portuali si ottiene il loro radicamento sul territorio. Infatti, mentre attrezzature, gru, ralle possono essere facilmente trasferite, le banchine restano lì. E se non le utilizzi al meglio, secondo il piano industriale collegato, lo può fare qualcun altro. Le concessioni sono rilasciate dopo gara pubblica e la loro durata è commisurata agli investimenti previsti». Waterfront e stazione crocieristica. Ci sono gli investitori, almeno pare. C'è l' interesse del Comune a riacquisire Calata Paita. Non ci sono palesi ostilità da parte del fronte ambientalista. E anche in questo caso, da almeno 25 anni, siamo di fronte a un' impasse. «Per la stazione crocieristica mi pare si stia finalmente procedendo. Qui, parte dei ritardi si sono verificati anche a causa della precedente amministrazione comunale, per la sua improvvisa contrarietà alla realizzazione del molo dedicato alle crociere. Ma la situazione è più complessa, perché per riavere la Calata Paita bisogna realizzare gli ampliamenti previsti dal piano regolatore, garantendo l' equilibrio tra passeggeri e merci. Vorrei ricordare che, realizzando il piano, non solo la Calata Paita, ma anche l' intero primo bacino inclusi Malaspina e lato ovest del Garibaldi, verranno sottratti alle merci e passati a usi crocieristici e civili. Inoltre, attuando il piano regolatore portuale, le attività si allontanano dalla città, la fascia di rispetto diventa più ampia, le banchine potranno essere elettrificate: la realizzazione del piano è utile tanto al porto quanto alla città». Quanto pesano, in tutto questo, i ritardi accumulati sul fronte dragaggi?**



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

«Non c'è dubbio che i dragaggi siano indispensabili per consentire alle navi porta container di arrivare e attraccare alle nuove banchine. Gli investitori privati chiedono giustamente garanzie in tal senso» Il nuovo presidente Sommariva ha lasciato intendere che la concessione potrebbe essere oggetto di revisione. Cosa ne pensa? «Concordo con lui. Se l'Ap garantisce per la realizzazione dei dragaggi, i concessionari devono effettuare gli investimenti previsti. In caso contrario, la concessione può essere rivista, ridotta o anche revocata». Nel frattempo c'è stata una pandemia. Siamo certi che, passata la bufera, abbia ancora senso immaginare scenari faraonici per la portualità spezzina? Mi riferisco al fronte crociere e ai progetti per dotare la stazione di vaste superfici dedicate al commercio e ai consumi. «A quanto mi risulta le compagnie crocieristiche non hanno annullato gli ordini di nuove navi, ma solo rimodulato i tempi di costruzione e consegna. Ciò vuol dire che gli armatori credono nella ripresa dello sviluppo del turismo crocieristico. Sarebbe un errore se non ci credessimo più noi. Mi preoccupa l'attivismo dei nostri vicini, molto operativi nel prospettare e programmare scenari futuri. Un attivismo, al quale non ha corrisposto uguale visione del porto spezzino. Ma il nuovo presidente è bravo e preparato. E ha la capacità e l'esperienza per fare bene ed evitare una nostra emarginazione». **Continuerà a fare politica? Ha intenzione di candidarsi nuovamente alla poltrona di sindaco?** «Con la politica attiva ho chiuso. Mantengo un impegno nel movimento civico, perché credo nel civismo come una possibile alternativa all'attuale poco edificante situazione politica, ma non ho alcuna intenzione di candidarmi da nessuna parte». **Quali segni lascia la vicenda giudiziaria nella quale è rimasto coinvolto nella sua vita personale e pubblica?** «Mi ha sconvolto la vita, ma sono sicuro che prima o poi tutta la verità verrà a galla. Nei miei confronti sono state formulate accuse tanto dolorose quanto incomprensibili, molte delle quali infatti sono già cadute in sede di indagini preliminari. Non ho fatto nulla di quello che mi è stato contestato, e alla fine non si potrà che prendere atto del fatto che ho sempre agito nel pieno rispetto della legge, solo a favore del porto e della città, con passione e totale disinteresse personale, come ho sempre fatto in ogni incarico che ho ricoperto». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AUTORITÀ PORTUALE /PARLA IL PRESIDENTE DANIELE ROSSI

Recovery plan: 200 milioni per il porto Serviranno per i fondali a -14,5 metri

Dall' hub alla Fabbrica Vecchia, il punto sui lavori del numero uno di via Antico Squero «Per il secondo mandato vorrei confermare la squadra che ha lavorato con me sinora»

ANDREA TARRONI

RAVENNA Mentre l'aggiudicatario della prima fase dell' Hub portuale è al lavoro sul progetto esecutivo che rivoluzionerà il bacino ravennate, il Recovery plan porterà il finanziamento dell' importo mancante per la seconda fase, quella che porterà il pescaggio del Candiano a -14,5m. Significa che, se la ministra Paola De Micheli aveva accordato 85 milioni di euro nell' agosto scorso, adesso gli ulteriori oltre 200 (dei circa 300 complessivi) che serviranno per dare una fisionomia definitiva al porto ravennate giungeranno dall' Europa. A confermarlo è il riconfermato presidente dell' Adsp, Daniele Rossi, che vede il completamento del disegno strategico per lo sviluppo del porto come uno degli elementi che dovrà caratterizzare questo suo secondo mandato. **Rossi, il Recovery plan impone tempi stretti per progettazione, cantierabilità e realizzazione delle opere che lo compongono. Ritenete di riuscire a rispettarli?** «Sì, perché se in quattro anni abbiamo mosso il primo, difficile, passo, ora saremo molto facilitati dall' esperienza fin qui maturata. Molte procedure hanno già la strada solcata, siamo decisamente più ottimisti sul poter comprimere i tempi dell' iter di questo secondo». **Si tratta però solo di una direttrice su cui vuole vocare i prossimi quattro anni. Rispetto a quali obiettivi si muoverà, col suo staff, in questo secondo mandato?** «Saremo concentrati ovviamente nel seguire i lavori della prima fase del Progetto Hub, ma pensiamo anche che questi saranno gli anni in cui daremo un' effettiva rivitalizzazione al settore delle crociere. Ci si è aperta una fondamentale opportunità con l' interessamento di un grande player come Royal Caribbean, ma in generale la nuova stazione marittima vedrà aperto il bando di gara la prossima settimana. Raccogliamo il risultato di una lunga operazione di marketing, per quanto le difficoltà di Venezia ci hanno aiutati. Questo poi non ci deve distrarre dalla manutenzione ordinaria dei fondali». **Prima dei lavori di escavo che inizieranno col progetto Hub, avete attivato due gare che assicurino una praticabilità del Canale già prima. A che punto sono?** «Abbiamo attivato un contratto quadro quadriennale da 4 milioni con la Dragaggi di Chioggia che compirà micro -interventi per annullare i continui problemi di insabbiamento dati dalle maree giate». C' è però anche l' operazione di rimozione di sedimenti accumulati. **All' apertura delle buste avrebbe prevalso Fincantieri, con un ribasso della metà sui tempi, che si ridurrebbero a un anno, e di circa il 30% sull' importo da 12 milioni che rappresentava il massimale di gara. Si approssima quindi anche quell' avvio di lavori?** «Lei si riferisce ai dragaggi sulla canaletta di accesso al Terminal crociere e nella zona prospiciente al bacino San Vitale. Sì, compiendo le valutazioni di legge sulla migliore offerta pervenuta, poi pro cederemo». Negli anni scorsi avete però presentato anche importanti progetti di recupero su Porto Corsini e Marina di Ravenna. Quelli come procedono? «Per quanto in questi mesi molte energie siano state rivolte al progetto Hub, abbiamo mosso importanti



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Ravenna

passi burocratici e adesso ci dedicheremo alla fase cruciale anche di questo fronte. Il "parco delle Dune" di Porto Corsi ni è ancora al vaglio della Conferenza dei servizi. Per la Fabbrica Vecchia a Marina siamo ormai sul punto di pubblicare il bando da 4 milioni per la riqualificazione della banchina, passaggio imprescindibile per dedicarci poi alle strutture e dare una nuova sede ai Vigili del Fuoco. Per il Mercato del Pesce abbiamo compiuto il progetto tecnico di fattibilità, ora ci dedicheremo al bando di gara sulla progettazione esecutiva». Con quale staff ritiene di affrontare questo secondo mandato. **Confermerà il segretario generale Paolo Ferrandino? E gli altri dirigenti?** «E' una scelta che non dipende solo dalle, si tratta di una decisione che va presa nel comitato di gestione che si sta componendo. Per quello che mi riguarda, "squadra che vince non si cambia". Quindi la mia proposta sarà la conferma non solo di Ferrandino, ma anche dell' intero staff dirigenziale».

La Nazione (ed. Massa Carrara)

Marina di Carrara

«Dateci lo sbocco al mare per gli yacht E la nautica farà decollare l' economia»

I vertici della Cna provinciale hanno incontrato il presidente dell' Autorità portuale Sommariva: serve il travel lift

CARRARA La nautica vuole il suo sbocco in mare. Presidente nuovo, vecchie richieste. La Cna ha incontrato Mario Sommariva, numero uno appena insediato all' **Autorità di sistema portuale** ed è tornata a porre sul tavolo l' esigenza di dotare lo scalo marinello di un travel lift da mettere al servizio delle tante aziende della nautica nostrana. Si tratta d' altronde di una struttura che manca sul nostro territorio nonostante la centralità, e il peso, di questo settore sull' economia apuana. «Le annose promesse, mai mantenute e rinviate nel tempo, di uno sbocco sul mare da ottenere tramite l' uso di un travel lift relegano di fatto la produzione nautica all' obbligatorietà dell' uso di gru non propriamente adattate alle movimentazioni nautiche con prezzi fuori mercato per l' alleggio e il varo delle imbarcazioni - ha ricordato il responsabile della nautica di Cna Alberto Tongiani che ha partecipato all' incontro assieme al presidente Paolo Bedini, a Franco Coppelli e a Gino Angelo Lattanzi -. Un handicap che rende meno competitive le imprese locali rispetto ad altri territori.

Questa situazione, in cui la politica delle non scelte, - ha danneggiato l' economia territoriale ed impedito lo sviluppo di un settore che rappresenta un insieme qualificato di 250 imprese, 1500 addetti e un fatturato che sfiora i 300 milioni di euro». Per questo motivo gli artigiani hanno voluto subito incontrare il neo presidente Sommariva per fare capire quanto urgente e quanto atteso sia questo intervento. «L' accorpamento dell' **autorità portuale** di Marina con quella de La Spezia lo avevamo accolto con naturale scetticismo, invece si è rivelata positiva e costruttiva - dicono da Cna -. Con le concessioni delle banchine e gli spazi operativi a più operatori economici, questo porto ha ritrovato una nuova vitalità, competitività e prospettiva». Prospettive che ora hanno bisogno di un ulteriore spinta per compiere altri passi in avanti. «Da sempre - ha aggiunto Bedini - la nostra associazione ha sostenuto l' importanza del porto nella sua interpretazione più ampia possibile, ed è per questo che si rende necessario aprire una riflessione sul fatto che questo scalo marittimo sia parte integrante del territorio di Carrara e della provincia tutta in termini di convivenza con la realtà urbana e in termini di offerta economica sul nostro tessuto imprenditoriale locale. Imprenditoria locale, fatta di imprese e piccoli artigiani, che sono in grado di offrire adeguati e qualificati servizi di manutenzioni, riparazioni, forniture di bordo, oltre a quelli dell' autotrasporto, non tralasciando l' importante presenza della cantieristica nautica. Un auspicio futuro è quello che si possa partire con i lavori del water front per migliorare e mitigare il rapporto tra città e porto, opera che per l' associazione risulta di fondamentale importanza». Legati a doppio filo con il futuro del porto sono anche i problemi dell' autostrada e, in particolare, l' esigenza di trovare nuovi spazi per la sosta dei camion. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno

Livorno

Giani: «Aspetto tre mesi poi vado a Roma da Conte»

GUIDO FIORINI

Allarmato. Ma anche determinato ad avere chiarezza. Dal ministero o, in ultima analisi, dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Sempre che alla guida del governo ci sia ancora lui. Non si lascia andare a facili promesse il presidente della Regione, Eugenio Giani, ma sulla Tirrenica pretende risposte dallo Stato. In tempi brevi: due mesi, tre al massimo. Perché quella proposta di dpcm (decreto della presidenza del Consiglio dei ministri) sulle grandi opere, trasmesso da Conte al presidente della Camera Roberto Fico lo scorso 21 gennaio, lo ha fatto sobbalzare sulla poltrona: 59 opere da finanziare, 30 commissari, dentro la Darsena Europa e la E78 Grosseto-Siena-Fano, ma non la Tirrenica. Un'opera fondamentale per la Toscana, inserita peraltro nel suo programma elettorale, "promessa" ai territori in tutti gli incontri pubblici. Presidente, la Tirrenica fra le grandi opere non c'è. Che succede? «Intanto fatemi dire che condivido la vostra battaglia che va avanti da oltre un mese. La considero, diciamo così, di "utilità sociale". Però quella proposta di dpcm mi ha allarmato parecchio, non lo nego. Perché la Tirrenica è un obiettivo fondamentale di questa legislatura e finora ci sono state tante parole e pochi fatti. E sono convinto che l'unico modo per ottenerla sia percorrere la strada che comporta meno problemi, quella che ha indicato anche il presidente della Camera di Commercio (Riccardo Breda, ndr), che sta rivestendo un ruolo di coordinatore degli interessi dei territori. Quindi non una nuova arteria, ma una messa in sicurezza dell'attuale Aurelia, con un percorso che ricalca l'attuale è che è condiviso da tutti. Proprio i contrasti sul tracciato, finora, sono stati i principali ostacoli alla realizzazione». Però nel dpcm "grandi opere" non c'è. Non ci sono né soldi, né commissario. «Quando sono stato avvertito che era stata esclusa sono sobbalzato sulla sedia. In un primo momento ho temuto un'altra fregatura per la Toscana. Poi, però, ho fatto qualche telefonata a Roma al ministero e gli interlocutori, in assoluta buona fede, mi hanno spiegato che non è stato nominato ancora il commissario perché non è stato ancora perfezionato il passaggio ad Anas (il problema è noto da un anno, Sat chiede 200 milioni di "indennizzo", ndr). Siccome sono loro che dovranno realizzarla, il commissario dovrà rapportarsi con loro». **E quindi? Quali saranno i tempi? Hanno preso impegni?** «Mi hanno detto che serviranno ancora due o tre mesi per il passaggio, non di più. Credo che, dopo tutti questi anni, non siano 90 giorni a cambiare le carte in tavola. Quindi mi sono sentito di dare loro fiducia, anche se vigileremo giorno per giorno. Insomma, li presseremo». Quindi c'è una scadenza. «Sì, tre mesi, non un giorno di più. Poi, la mia determinazione la conoscete bene, nel caso ciò non avvenisse sono pronto ad andare direttamente da Giuseppe Conte per dirgli che la Tirrenica è per noi "la" priorità e che da questa vicenda misurerò la sensibilità con cui il Governo si rapporta alla Toscana». Un'infrastruttura che non è solo per la costa, ma per l'intera regione.



Il Tirreno

Livorno

«Non voglio che i cinque anni della presidenza Giani si caratterizzino per l'interesse su Firenze o l'area centrale, la mia vera ambizione è, fra le altre cose, portare a casa tre passaggi che ritengo fondamentali per la costa. Non prometto, non è da me, ma ce la metteremo tutta: quindi la realizzazione della Darsena Europa, per la quale ci sono anche fondi regionali, la modernizzazione delle strutture ospedaliere, con il nuovo ospedale a Livorno e l'adeguamento di Cisanello e quindi la Tirrenica e il sistema della viabilità. Tre punti chiave. Poi c'è anche il potenziamento dell'aeroporto di Pisa che però, per me, passa dall'impostazione di Toscana Aeroporti, quindi gli intercontinentali al Galilei e i voli di medio e corto raggio a Peretola. Lo vedo come un city-airport, ma Firenze non può farne a meno». Intanto nel dpcm è stata inserita la Grosseto-Siena, un'altra opera fondamentale. Ci sono soldi e commissario. Non è garanzia del completamento, ma almeno un passo avanti. «Firenze e Grosseto ora sono più distanti di quanto non dica la cartina. Se si faranno, come spero, i lotti mancanti (in tutto circa 14 km, divisi in due lotti, il 4 e il 9, uno appaltato, uno in progettazione, ndr), sarà possibile coprire il percorso in un'ora e un quarto. Un passo avanti per quella "Toscana diffusa" a cui tengo tanto: penso alla valorizzazione dell'Amiata, ai benefici che potrà averne il turismo maremmano. E la quadratura mi sembra ci sia anche sulla Darsena Europa, importante per il porto di Livorno. È vero, manca la Tirrenica. Ma voi richiamatemi fra tre mesi e vediamo se hanno fatto quello che promettono. Sennò andiamo a Roma da Conte». Un impegno che si prende il presidente Eugenio Giani e che ci prendiamo anche noi. Tre mesi da oggi per avere risposte. La data è segnata. --(17_ continua)© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

covid, tre nuovi positivi

Il drive through da ieri trasferito dall' ospedale al parcheggio del porto

piombino. Da oggi sarà operativo in porto il nuovo drive through gestito direttamente dal personale dell' Asl, in cui è possibile eseguire dalla propria auto i tamponi naso-oro-faringei per accertare o meno la presenza del Covid19. Il punto di controllo si trasferisce infatti dalla sede attuale, davanti all' ospedale, nell' area dei parcheggi davanti alla stazione marittima. «Ancora una volta il porto si mette a disposizione della città - ha commentato il responsabile dell' Ufficio Territoriale Adsp, Claudio Capuano -, abbiamo voluto dare un segnale tangibile della nostra vicinanza al mondo della sanità in un momento di crisi come quello attuale». Il drive through è stato inaugurato alla presenza della direttrice della Società della Salute Valli Etrusche, Donatella Pagliacci, che ha ringraziato l' **Autorità di sistema** per conto dell' Azienda Usl Toscana Nord OvestCovid, 5 casiPiombino registra cinque nuovi casi di Covid: due uomini di 19 anni e 51 anni, tre donne di 48, 54 e 80 anni. I pazienti sono in buone condizioni nelle proprie abitazioni. Sono complessivamente 412 i soggetti interessati dal Covid-19 nel Comune di Piombino nella seconda ondata di contagi, da agosto a oggi. 60 i pazienti attualmente positivi, tutti in isolamento domiciliare tranne una donna di 91 attualmente ricoverata. Sono 306, invece, i pazienti guariti. --



La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

In porto il nuovo 'drive through' per controllare meglio i flussi

Da domani sarà operativa la postazione gestita dall' Asl in collaborazione con l' Autorità di Sistema

PIOMBINO Si decongestiona l' area dell' ospedale e ci si prepara all' aumento dei passeggeri per l' Elba dopo il periodo di maggiore stasi invernale. Da domani sarà operativo in porto a Piombino il nuovo drive through gestito direttamente dal personale dell' Asl Nord Ovest, in cui è possibile eseguire dalla propria auto i tamponi naso-oro-faringei per accertare o meno la presenza del covid19. Il punto di controllo si trasferisce infatti dalla sede abituale davanti all' ospedale di Villamarina, all' area dei parcheggi davanti alla Stazione Marittima dello scalo piombinese. «Ancora una volta il porto si mette a disposizione della città - commenta il responsabile dell' Ufficio territoriale dell' Adsp, Claudio Capuano - come **Autorità di sistema portuale** abbiamo voluto dare un segnale tangibile della nostra vicinanza al mondo della sanità in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo». Il drive through è stato inaugurato ieri alla presenza della direttrice della Società della Salute di zona Valli Etrusche, Donatella Pagliacci, che ha ringraziato l' **Autorità di sistema portuale** per conto dell' Azienda Usl Toscana Nord Ovest: «Siamo grati all' **AdSp** per averci messo a disposizione un' area che consideriamo accogliente. La nuova area operativa ci consente infatti di decongestionare l' area ospedaliera e di gestire in modo adeguato l' afflusso di utenti in auto».

The screenshot shows a newspaper page with several news items. The main headline is '«Niente contagi nelle nostre Rsa, ecco come»' with a sub-headline 'Il direttore generale della Mpi, Massimo Ripozzi, spiega la situazione dei 500 ospiti in asilo per «l'ordine e responsabilità personale»'. Below it is a photo of a person in a protective suit. To the right, there's a section titled 'In porto il nuovo 'drive through' per controllare meglio i flussi' with a photo of a person in a protective suit. Other headlines include 'Sessanta casi nel capoluogo 12 in provincia' and 'Test a tappeto a Capoliveri Tutti negativi'.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

Jsw, calma piatta a un passo dalla scadenza

Carrai smentisce le voci su un suo possibile addio, sindacati preoccupati per l' assenza di segnali sul piano e l' acciaieria elettrica

CRISTIANO LOZITO

PIOMBINO. È la calma piatta intorno alla vicenda delle acciaierie Jsw che preoccupa in particolare i sindacati, a pochi giorni da quella scadenza (fine gennaio, inizio febbraio) fissata dal Governo, un ultimatum per la presentazione di un piano industriale che contenga la realizzazione di un forno elettrico, giudicata dal ministro dello Sviluppo, Stefano Patuanelli, come preliminare e indispensabile a qualsiasi intervento dello Stato nel capitale sociale. E, alle porte di questa scadenza, a filtrare sono nuove indiscrezioni sul possibile addio di Marco Carrai, vicepresidente esecutivo di Jsw, che del resto appena 20 giorni fa, nell' incontro con la sottosegretaria Alessia Morani e con i sindacati, aveva detto apertamente che «a fine gennaio serve una risposta definitiva da Jsw, o me ne andrò». Al Tirreno lo stesso Carrai, attraverso il suo ufficio stampa, smentisce, assicurando di restare al suo posto. Ma tra le indiscrezioni provenienti da fonti qualificate si sa della sua delusione, espressa alle persone a lui più vicine, appena pochi giorni fa, rispetto al fatto che con la scadenza così vicina, dall' India ancora non ci sia né il piano né segnali di impegno su questo fronte. Del resto a Carrai in azienda, dopo le dimissioni del capo del personale, Riccardo Grilli, non sono rimasti molti sostenitori: gli uomini che rappresentano direttamente Sajjan Jindal, primo fra tutti il presidente Virendar Bubbar, non hanno mai mostrato grande entusiasmo per i vari progetti che ha in mente il manager fiorentino, spesso apparso più come uomo di fiducia del Governo che della società. Si capirà qualcosa di più nei prossimi giorni, intanto si registra l' allarme sempre più marcato del sindacato, che in questa totale assenza di segnali dall' azienda ovviamente non vede niente di buono, preoccupazioni aumentate dalla crisi di Governo che rischia di rimettere in discussione impegni presi da mesi dall' esecutivo riguardo a un impegno diretto, anche finanziario, nella gestione dello stabilimento piombinese. Fim, Fiom e Uilm, dunque, al termine di un coordinamento con i segretari nazionali e dopo il consiglio di fabbrica, esprimono «preoccupazione per il fatto che ormai a una settimana dalla scadenza, non trapelano novità in merito al Piano da presentare al governo da parte del gruppo indiano Jindal». Ma l' allarme arriva anche per quanto succede sul **porto**, dove Jsw va avanti con deroghe di mese in mese, con la rsu Piombino Logistics che lamenta «l' ormai consueta e non corretta gestione delle poche navi che spesso arrivano in contemporanea e, avendo un unico attracco, devono essere dirottate alla banchina portuale con un conseguente abuso di utilizzo di ore di cassa integrazione da parte dell' azienda, anche a fronte dell' arrivo di attività lavorativa». Fim, Fiom e Uilm definiscono quindi «inspiegabile ciò che sta avvenendo con l' ultima nave conto terzi per il cliente Steel Mont, dove mentre il nostro personale è stato lasciato in cassa integrazione, sono venuti a caricare vergella sui camion all' interno dello stabilimento per trasportarla e caricarla sulla nave attraccata alla banchina portuale, con evidenti danni economici per i lavoratori e riteniamo anche per i bilanci aziendali. Non siamo disposti ad accettarlo e porteremo a tutti i tavoli questa problematica perché occorre capire se ci sono responsabilità a ciò che sembrerebbe una grave irregolarità». Al Governo il sindacato chiede, dopo aver dato l' ultimatum a Jsw, di «essere conseguente». In settimana sono previsti incontri con la Regione, il commissario straordinario Piero Nardi e il sindaco Francesco Ferrari.





Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

la giornata

Diciassette ore per rientrare all' Elba isolata dal maltempo

Venerdì notte decine di passeggeri hanno dormito a bordo Le prime partenze all' alba, ma anche ieri è stato un giorno critico Tante corse cancellate per il vento

LU.CE.

PORTOFERRAIO. L' Elba si è lasciata alle spalle a fatica 48 ore complicate per il maltempo. Il vento forte e il mare agitato hanno a lungo mandato in tilt i collegamenti marittimi tra l' isola e il continente. Non solo. Il brutto tempo ha costretto alcune decine di passeggeri a trascorrere la notte tra venerdì e sabato lontano da casa. I più hanno dormito a **Piombino** a bordo della nave Moby Baby Two che la compagnia di navigazione ha messo a disposizione, altri hanno trovato ospitalità in albergo o da conoscenti. Tra questi c' erano anche dei pazienti oncologici partiti venerdì all' alba da Portoferraio e tornati a casa dopo circa 24 ore, quando la Baby Two è partita alle 5,30 di ieri, sfidando il mare ancora ai limiti della praticabilità. Nei porti di **Piombino** e di Portoferraio si è assistito alle stesse scene viste altre volte: disagi, decine di persone in attesa per ore di un imbarco che non si è materializzato, proteste per le informazioni e i servizi scarsi. Poi la notte di venerdì a bordo del traghetto con i passeggeri sdraiati sulle poltrone o sulla moquette della nave ferma sul **porto** di **Piombino**. Il risveglio Alcune decine di elbani hanno dormito nei saloni della Moby Baby Two ormeggiata sul **porto** di **Piombino**. Sono saliti a bordo del traghetto dopo la cancellazione dell' ultima corsa delle 22,20. E, una volta saliti, i passeggeri hanno fatto anche un breve tratto di navigazione. Il motivo? Il forte vento proveniente da sud ha danneggiato una delle cime che avrebbero dovuto assicurare il traghetto al molo. Per questo il comandante ha deciso di compiere una manovra, in modo da ormeggiare in una banchina del **porto** più riparata dal maltempo. Dopo 17 ore di blocco di stop la prima nave ad aver affrontato il mare è stato il Marmorica della Toremar partito alle 5 da Portoferraio: lo stesso traghetto è ripartito alle 6,30 da **Piombino**, da dove un' ora prima è partita la Moby Baby Two. I passeggeri rimasti per ore fuori da casa, così, hanno fatto ritorno a casa. Ma era solo una breve tregua del maltempo. Altre difficoltà il vento girato a ponente non ha allentato la morsa sull' isola e ha causato altre cancellazioni delle corse. Anche ieri la maggior parte delle partenze dai porti di **Piombino**, Portoferraio, Rio Marina e Cavo sono state annullate. La prima nave partita da **Piombino** dopo le prime due partenze delle 5,30 e delle 6,30 è stato l' Oglasa delle 15,40. A Portoferraio solo la Moby Baby Two si è staccata dalla banchina alle 12,45, dopo la prima corsa delle 5 coperta dalla Marmorica. Fermo in banchina per tutta la giornata il mezzo veloce della Toremar, così come l' Acciarello della Blu Navy. Ko anche i collegamenti marittimi tra **Piombino** e il **porto** di Rio Marina, così come non ha effettuato nessuna corsa il Bastia della Moby. La situazione di difficoltà si è protratta, cancellazione dopo cancellazione, fino alla metà del pomeriggio, quando il vento ha perduto intensità e al tempo stesso ha ripreso servizio l' Oglasa della Toremar. Il traghetto dell' ex compagnia pubblica è partito alle 15,40 da **Piombino**, quindi ha assicurato la partenza delle 17,10 da Portoferraio e le ultime corse della sera sia da Portoferraio sia da **Piombino**. --Lu.Ce. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Maltempo: fermi traghetti per isola d'Elba e Capraia

Raffiche libeccio fino 80 km orari. Una ventina interventi vvf

(ANSA) - LIVORNO, 23 GEN - Fermi i traghetti per l'isola d'Elba (Livorno) a causa delle avverse condizioni meteo nel canale di Piombino: stamani alle 5, spiegano dalla capitaneria, sono riuscite a partite solo le prime due corse, una da Portoferraio e l'altra da Piombino (Livorno), poi lo stop. Stesse problematiche anche al porto di Livorno, come segnalano dall'Avvisatore Marittimo, dove con 35 nodi di vento da sud ovest con raffiche fino a 40 (circa 80 km orari) il traffico portuale è praticamente fermo: una decina le grandi navi che sono ferme a stazionare in 'drifting' in rada, mentre è rimasto a banchina il traghetto per l'isola di Capraia. In mattinata si prevede un leggero miglioramento per tornare nel pomeriggio alle condizioni di vento attuali. Intanto, sono una ventina per il momento, dalla tarda serata di ieri, gli interventi dei vigili del fuoco per lo più a Livorno ma anche in provincia per la rimozione di alberi caduti, rami pericolanti, tegole, cornicioni o intonaci danneggiati dalle raffiche di libeccio. Sempre a Livorno stamani per l'allerta mareggiate, interdetto un tratto del lungomare. L'ultimo bollettino di monitoraggio del sistema di protezione civile regionale, spiegano dal

Comune, segnala moto ondososo stazionario o in ulteriore lieve temporanea attenuazione, ma è probabile un nuovo aumento dal pomeriggio, con altezze d'onda fino a 4 metri o superiori sull'Arcipelago e localmente sulla costa centro-settentrionale. Si segnalano raffiche di libeccio fino a 80-110 km/h sulle isole e fino a 70-90 km/h sulla costa. Qualche disagio anche a Marina di Pisa per la mareggiata ma il litorale era stato chiuso ai traffici per precauzione con allerta. Nel Pistoiese chiusa la strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero a causa di una frana che si è verificata stamani intorno alle 8.30 in conseguenza delle forti piogge della notte nel territorio del comune di San Marcello Piteglio, tra La Lima e il bivio per Cutigliano salendo verso Abetone. Sempre sulla statale 12 un'altra frana si è verificata poco prima dell'abitato de La Lima, sempre in direzione Abetone, dove è intervenuta una squadra dell'Anas per regolare il transito a senso unico alternato. Sempre per il maltempo i torrenti della montagna e della pianura pistoiese sono in piena, anche se al momento non si registrano esondazioni o danni particolari. Nel corso della notte ad Abetone sono caduti poi altri 30 centimetri di neve.



Nuovo drive-through per il porto di Piombino

Trasferito dall'ospedale ai parcheggi della Stazione marittima

Redazione

PIOMBINO Nuovo drive-through, operativo da lunedì, al porto di Piombino. Gestito direttamente dal personale dell'Azienda sanitaria, servirà ad eseguire dalla propria auto i tamponi naso-oro-faringei per accertare o meno la presenza del Covid-19. Il punto di controllo si trasferisce dalla sede attuale, davanti all'ospedale, nell'area dei parcheggi davanti alla Stazione marittima dello scalo piombinese. Ancora una volta il porto si mette a disposizione della città -ha commentato il responsabile dell'Ufficio territoriale dell'AdSp del mar Tirreno settentrionale, Claudio Capuano- abbiamo voluto dare un segnale tangibile della nostra vicinanza al mondo della sanità in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo. Il drive-through è stato inaugurato stamani alla presenza della direttrice della Società della salute di zona Valli Etrusche, Donatella Pagliacci, che ha ringraziato l'Autorità di Sistema portuale per conto dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest: Siamo grati all'AdSp per averci messo a disposizione un'area che consideriamo accogliente. La nuova area operativa ci consente infatti di decongestionare l'area ospedaliera e di gestire in modo adeguato l'afflusso di utenti in auto.



AGENZIA MARITTIMA ALDO SPACCHINI
Via del Lavoro, 11 - 57014 Piombino (LI)
Tel. 0564/231111 - Fax 0564/231112

NEWS - STAMPA - LOGISTICA - FOTO - ALTOTRAPIPORTO

PIOMBINO
Nuovo drive-through per il porto di Piombino
Trasferito dall'ospedale ai parcheggi della Stazione marittima

23 gennaio 2021 14:04 - 9 gennaio 23 gennaio 2021
di Redazione

PIOMBINO - Nuovo drive-through, operativo da lunedì, al porto di Piombino. Gestito direttamente dal personale dell'Azienda sanitaria, servirà ad eseguire dalla propria auto i tamponi naso-oro-faringei per accertare o meno la presenza del Covid-19. Il punto di controllo si trasferisce dalla sede attuale, davanti all'ospedale, nell'area dei parcheggi davanti alla Stazione marittima dello scalo piombinese. Ancora una volta il porto si mette a disposizione della città -ha commentato il responsabile dell'Ufficio territoriale dell'AdSp del mar Tirreno settentrionale, Claudio Capuano-

ABBONATI O EFFETUA IL LOGIN

ARGOMENTI CORRELATI: MEDICI NELLA TIRRENO SETTENTRIONALE
PIOMBINO VIA TROVATORE BORGHI 19527 - PIOMBINO CAPUANO
DONATELLA PAGLIACCI - AGENZIA MESSAGGERO MARITTIMO

Quelle cinque mega opere con i (tanti) buchi aperti da sembrare delle favole

La ferrovia Orte-Falconara e l'uscita dal porto di Ancona avranno il pungolo di Next generation Per Salaria, Fano-Grosseto e terza corsia A14 mancano gli studi di fattibilità in quasi tutti i lotti

IL PIANO Tecnicamente, nell'ultimo mese le Marche hanno vissuto - ci si passi l'espressione forte - un mese di ubriacatura infrastrutturale tra Recovery plan, decreto Semplificazioni e piano industriale di Autostrade per l'Italia. Cinque grandi opere chiave per gli spostamenti su gomma e ferro, da e per la nostra regione, sono entrate con tutti i crismi nei documenti ufficiali del governo. Attraverso il percorso accelerato di Next Generation Eu che l'Europa ci deve vidimare (potenziamento della ferrovia Orte-Falconara e ultimo miglio per il porto di Ancona) oppure tramite il decreto Semplificazioni che nomina commissari e conferisce poteri straordinari per opere ritenute strategiche (di nuovo Orte-Falconara, poi la E78 Fano-Grosseto e la Salaria per Roma) oppure, e infine, la terza corsia della A14 nel sud delle Marche che il Mit ha tardivamente raccomandato ad Autostrade per l'Italia di realizzare non avendolo inserito nel piano ufficiale. Ma sarà vera gloria? L'analisi ponderata Un'analisi ponderata parte da un dato di fatto: mai tante opere erano state riconosciute alle Marche e questo è certamente un bene. Poi si sa che le capacità realizzative delle società preposte alle grandi opere viaggiano a differenti velocità. E in questo è dirimente avere, o meno, i progetti pronti per andare avanti con i bandi. Il Recovery plan, per esempio, nasceva proprio su questa base: carte pronte oggi per finire entro il 2026. Questo porta in corsia preferenziale la ferrovia potenziata e raddoppiata della Orte-Falconara: è nel progetto per l'Europa e avrà un commissario speciale. Anche qui un dato di fatto: Vincenzo Macello, il direttore investimenti Rfi dovrà seguire altre quattro opere. Quale sarà la reale efficacia con cui potrà seguire il progetto? E lo stato dei progetti? Di certo sappiamo che nel 2021 Rfi avrà progetti definitivi solo per la Spoletto-Terni e la tratta Pm228 (posto di movimento tra Fabriano e Albacina)-Albacina. I binari da raddoppiare Ci sono finanziamenti per gli studi di fattibilità per i segmenti Fabriano-Foligno (il più difficile, un'impresa da quasi 2 miliardi) e per il segmento Pm228-Castelplanio. Insomma, cinque anni serviranno tutti, considerato che questa opera aspetta dal 1981. Nell'ultimo miglio per il porto di Ancona il tratto Barcaglione-allaccio SS76 è a bando da fine dicembre, il raddoppio con interrimento della litoranea dalla stazione di Ancona a Torrette ha la valutazione di impatto ambientale in corso mentre c'è nebbia per lo studio di fattibilità della bretella tra Torrette e Barcaglione. Essendo un'opera che entra nel Recovery Plan si dovrebbe andare più spediti. Speriamo. Uscendo da Next Generation le Marche hanno la Fano-Grosseto che, con tutta la strategicità certificata urbi et orbi dagli ultimi quattro presidenti Anas, ha ancora cinque lotti su 10 da progettare. E sei da finanziare. Senza aver toccato la seconda canna della Guinza, parliamo di materia per anni di lavoro. Il commissario oberato Non sappiamo se sarà un vantaggio avere come commissario Massimo Simonini, presidente Anas che dovrà tenere un occhio anche sulla riqualificazione della Statale 106 Ionica. Allo stesso modo sta la realizzazione del raddoppio della Salaria tra Ascoli e il confine con il Lazio. C'è una convenzione risalente agli anni Novanta e poi il vuoto pneumatico. Tutto da (ri)fare a iniziare dallo studio di fattibilità. Poi dal confine Marche-Lazio bisognerà arrivare al raccordo anulare. Un vantaggio, per questa opera è che il commissario, Fulvio Soccodato, non avrà altre incombenze straordinarie.



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

La terza corsia Siamo così arrivati alla terza corsia Sud della A14. Bene che il ministero abbia chiesto ad Autostrade di realizzarla anche se il ravvedimento tardivo desta più di un sospetto. Anche in questo caso siamo di fronte a un impegno per il quale i progetti sono fermi a 12 anni fa. Lo studio preliminare è lontanissimo. Morale: andranno adeguati tutti i piani tecnici. Sperando che non cambino le normative ingegneristiche (come accadde per la Guinza dopo la strage del Monte Bianco), sperando che le opere non spariscano dai piani industriali perché nel frattempo sono subentrate altre esigenze. I mille dubbi Sperando, infine, che l'expertise di chi se ne è occupato non vada persa perché nel frattempo molti di quei tecnici che hanno studiato i territori andranno in pensione. E poi c'è la frase dell'Ad di Aspi Tomasi: «Avere l'opera nel piano non significa che sarà realizzata». Cerchiamo di farla corta: abbiamo il pungolo dell'Europa per due opere. Per il resto oltre ai tanti studi di fattibilità da realizzare (e finanziamenti da trovare) c'è il sospetto concreto che si tratti di promesse al vento. Andrea Taffi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Tutto esaurito all' ora dell' aperitivo Blitz in porto: sigilli a un ristorante

Chiuso per 5 giorni il bar pizzeria Manganelli. Maxi multe della polizia al titolare e a dieci albanesi

L' OPERAZIONE ANCONA Assembramenti e mancato rispetto delle normative anti-Covid: tolleranza zero al porto, zona franca dove pranzi, cene e aperitivi non sono vietati neppure in zona rossa. Maxi multe e 5 giorni di chiusura al bar ristorante Manganelli, dopo il blitz della polizia scattato venerdì attorno alle 18,30. Nonostante l' impegno del titolare a mantenere l' ordine, scongiurare il raduno di decine di clienti all' ora dello spritz è stato impossibile. E stavolta gli agenti non hanno fatto sconti a nessuno. Il sopralluogo Troppe persone ammassate all' ingresso del locale o sedute ai tavoli all' esterno, ben oltre il limite previsto dai Dpcm. Così sono scattate le misure punitive. Dieci clienti, tutti di nazionalità albanese, sono stati sanzionati: nel complesso, 4mila euro di multa, ovvero 400 euro a testa (riducibili a 280 se il pagamento avverrà entro 5 giorni). I poliziotti della divisione Polizia amministrativa, coadiuvati dai colleghi della Polmare, hanno constatato che nei dehors sistemati all' esterno del ristorante erano sedute più di 4 persone, limite massimo imposto dalla normativa, e non tutte indossavano la mascherina. La stangata ha riguardato sia gli avventori albanesi, sia Andrea Manganelli, il titolare dell' esercizio commerciale: anche nei suoi confronti è stata elevata una sanzione da 400 euro. Con una pena accessoria, la più pesante, prevista proprio dalle speciali regole anti-contagio: la chiusura forzata del suo locale per 5 giorni. L' attività potrà riprendere da mercoledì, come indicato da un cartello affisso all' ingresso del locale. Sono in corso accertamenti anche per verificare se i circa 30 dehors siano stati installati nel rispetto della superficie di suolo pubblico occupabile. Emanuele Coppari © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto, assembramenti al Bar Manganelli: locale chiuso per cinque giorni e sanzioni

La polizia ha verificato che c' erano troppi avventori davanti all' ingresso dell' esercizio commerciale, seduti ai tavoli dei dehors e all' ingresso Il titolare alla trasmissione televisiva Dritto e Rovescio di Rete 4: «Le proteste dei colleghi? Mi dispiace, ma la legge ci consente di aprire»

di Alberto Bignami La legge, o meglio il Decreto Conte, glielo permette: i locali di ristorazione collocati all' interno di porti e aeroporti, così come gli autogrill, possono restare aperti al contrario di quei bar, ristoranti e pub che si trovano in città. Questo per garantire il servizio di ristoro necessario ai transitanti che, però, vengono intesi come passeggeri, autotrasportatori e così via. Esclusi, dunque, sono i residenti in città. Venerdì pomeriggio, ad essere sanzionato dalla polizia ai sensi della normativa anti Covid, con la sanzione accessoria della chiusura del locale per 5 giorni a partire da ieri, è stato il Bar Manganelli, all' interno del porto. Il bar è finito nella maglia degli agenti delle Volanti e della Polmare, impegnati in uno dei tanti controlli effettuati per la verifica del rispetto delle norme anti Covid e per la prevenzione dei reati di microcriminalità estesi, per volere della Prefettura, anche all' interno dello scalo d'orico. Ai servizi di controllo ha partecipato anche la squadra amministrativa della divisione Polizia Amministrativa e sociale, impegnata nel verificare se le norme

previste dal Dpcm fossero rispettate. Al porto è stato però notato che, nel locale di Manganelli, vi erano delle persone assembrate davanti all' ingresso del bar ristorante, sedute ai tavoli del dehors e all' ingresso in numero superiore a quello consentito dai relativi decreti. Gli agenti della questura hanno così iniziato a identificare i vari clienti, sanzionando non solo il proprietario ma pure 10 albanesi che erano seduti ai tavoli in numero superiore a quello previsto che è al massimo di 4. Che la movida anconetana si fosse spostata dalla città al porto, era ormai cosa nota soprattutto una volta venuti a conoscenza di questa deroga che va avanti da mesi. «Mi dispiace per i colleghi, ma se la legge può permettermi di lavorare Anche noi comunque - ha detto Andrea Manganelli durante l' ultima puntata della trasmissione televisiva su ReteQuattro Dritto e Rovescio - ci troviamo in difficoltà perché nel fine settimana, faccia conto che tutta la città viene qua e non è facile per noi gestirli». A fermarsi nei locali, dovrebbero però essere solamente coloro che sono in procinto di partire o che comunque si trovano al porto, di passaggio, per lavoro. Molti anconetani hanno invece interpretato la deroga vedendo il porto come una sorta di 'Isola delle Rose'. I controlli della polizia, va inoltre sottolineato, «non sono eseguiti - come specifica la questura - per punire o infliggere sanzioni, ma soprattutto per salvaguardare la salute di tutti noi e cercare di sconfiggere questo maledetto virus». Dunque non c' è l' intento di mirare e punire i locali del porto, ma quello di garantire la sicurezza sanitaria. Locali che non sono da definirsi 'fuorilegge' poiché c' è allo stesso tempo una legge che prevede la loro apertura seppur ad usufruire di questi punti di ristoro dovrebbero essere solo i viaggiatori. Dall' altro lato è pure vero che non sarebbe previsto il dover richiedere, da parte dell' esercente, un biglietto o altro che attesti che chi si siede al tavolo sia un anconetano o un forestiero. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto, assembramenti al Bar Manganelli: locale chiuso per cinque giorni e sanzioni

La polizia ha verificato che erano troppi avventori davanti all' ingresso dell' esercizio commerciale, seduti ai tavoli dei dehors e all' ingresso Il titolare alla trasmissione televisiva Dritto e Rovescio di Rete 4: «Le proteste dei colleghi? Mi dispiace, ma la legge ci consente di aprire»

di Alberto Bignami La legge, o meglio il Decreto Conte, glielo permette: i locali di ristorazione collocati all' interno di porti e aeroporti, così come gli autogrill, possono restare aperti al contrario di quei bar, ristoranti e pub che si trovano in città. Questo per garantire il servizio di ristoro necessario ai transitanti che, però, vengono intesi come passeggeri, autotrasportatori e così via. Esclusi, dunque, sono i residenti in città. Venerdì pomeriggio, ad essere sanzionato dalla polizia ai sensi della normativa anti Covid, con la sanzione accessoria della chiusura del locale per 5 giorni a partire da ieri, è stato il Bar Manganelli, all' interno del porto. Il bar è finito nella maglia degli agenti delle Volanti e della Polmare, impegnati in uno dei tanti controlli effettuati per la verifica del rispetto delle norme anti Covid e per la prevenzione dei reati di microcriminalità estesi, per volere della Prefettura, anche all' interno dello scalo d'orico. Ai servizi di controllo ha partecipato anche la squadra amministrativa della divisione Polizia Amministrativa e sociale, impegnata nel verificare se le norme



La carica delle nomine nelle partecipate della Regione

PUBBLICATO l'elenco dei ruoli da assegnare quest'anno con tanto di requisiti e compensi

Il Consiglio regionale delle Marche di Luca Patrassi Pubblicato dalla Regione l'elenco delle nomine da fare nel corso dell'anno all'interno dei vari organismi e delle varie società. Si parte dall'Erdis, l'ente regionale per il diritto allo studio. Va rinnovato il consiglio di amministrazione formato da 4 componenti, uno dei quali con funzione di presidente e il vicepresidente espressione della minoranza. Tra i requisiti, la laurea, esperienza almeno quinquennale e svolgere attività di docenza o amministrativa in un Ateneo marchigiani. La nomina compete al Consiglio regionale, il termine di presentazione delle domande è il 7 febbraio. I compensi: al presidente indennità di carica mensile di 1.400 euro lordi, ai consiglieri un gettone di presenza di 30 euro per ogni seduta. Istituto Campana per l'istruzione permanente: nomina di un componente del cda, titolo richiesto la laurea, nomina del Consiglio regionale, domande entro il 19 febbraio, compenso 30 euro a seduta. Sviluppo Marche srl Svim: nomina dell'organo di controlli, sindaco e revisore legale. Titolo richiesto l'iscrizione nel registro dei revisori legali, nomina del Consiglio regionale, domande entro il 26 febbraio, compenso fissato dall'assemblea dei soci.

Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. Un componente del comitato di gestione, titoli richiesti laurea ed esperienza triennale nel settore, nomina della giunta regionale, scadenza delle domande il 4 marzo, compenso 30 euro a seduta e il rimborso delle spese. Sempre per Sviluppo Marche Svim: nomina dell'amministratore unico, titoli richiesti laurea ed esperienza triennale dirigenziale, nomina della giunta regionale, domande entro il 31 marzo, compenso di 30mila euro annui. Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche: nomina di un componente del collegio dei revisori dei conti, nomina della giunta regionale, domande entro il 21 aprile, compenso annuo 13.220 euro. Fondazione Orchestra regionale delle Marche Form: nomina di due componenti del Cda, titoli richiesti laurea ed esperienza triennale, nomina di competenza della giunta regionale, domande entro il 21 maggio, compenso di 30 euro a seduta e il rimborso delle spese. Fondazione Mario Rinaldi: nomina di un componente del Cda, titoli richiesti laurea ed esperienza nell'associazionismo, nomina di competenza del presidente della giunta, domande entro il 4 luglio, nessun compenso. Associazione marchigiana attività teatrale Amat: nomina del presidente del collegio dei revisori dei conti, titolo richiesto iscrizione nel registro nazionale dei revisori contabili, nomina della giunta regionale domande entro il 4 luglio, compenso 5250 euro complessivi. Associazione Italia Longeva, nomina di un componente del collegio dei revisori dei conti, nomina della giunta regionale, domande entro il 24 luglio, compenso 3500 euro. Comitato regionale per le comunicazioni Corecom: nomina di tre rappresentanti tra i quali presidente e vicepresidente: richiesta la laurea, nomina del Consiglio regionale, domande entro il 5 settembre, compenso di 1500 euro lordi mensili per il presidente, 900 euro lordi mensili per il vicepresidente e 700 euro mensili per il consigliere oltre al rimborso delle spese. Erap Marche: rinnovo di 7 membri del cda, requisiti esperienza come amministratore locale, esperienza amministrativa nel settore urbanistico e esperienza maturata nelle organizzazioni sindacali più rappresentative nel settore dell'edilizia residenziale pubblica. Nomina del Consiglio regionale, domande entro il primo dicembre. Compenso delle spese sostenute per gli accessi, fino a un massimo di 36 annui. © RIPRODUZIONE RISERVATA.





Ripartono le crociere spiraglio di normalità

Dopo tre mesi di stop, domani mattina primo scalo in porto della Msc Grandiosa

TURISMO Dopo lunghi mesi in cui i civitavecchiesi si sono abituati a vedere navi da crociera in sosta inoperosa ormeggiate sulle banchine o in rada appena fuori lo scalo, tornano ad affacciarsi i primi passeggeri. Msc Crociere ha infatti confermato la ripresa dell'attività con la sua ammiraglia Grandiosa. La mega nave in partenza oggi da Genova attraccherà domani mattina al porto di Civitavecchia, dove sarà possibile effettuare il tour around dei passeggeri, per proseguire poi il suo giro settimanale nel Mediterraneo Occidentale, con tappe a Napoli, Palermo e Malta. La conferma è arrivata con una nota della compagnia in seguito al nuovo Dpcm del 15 gennaio che autorizza la ripartenza delle crociere dopo la sospensione nel periodo delle festività natalizie e di fine anno. MASSIMA SICUREZZA «L'ultimo decreto ministeriale ha autorizzato la ripresa delle operazioni di crociera sotto la tutela del protocollo di salute e sicurezza che era stato sviluppato dalle autorità italiane la scorsa estate. Da agosto, Msc Crociere affermano dalla compagnia - ha già accolto in sicurezza oltre 3 mila ospiti a bordo delle sue due navi». E molti di questi sono transitati da agosto fino in autunno, quando è arrivato in nuovo stop, proprio dal porto di Civitavecchia, dove il terminal Amerigo Vespucci si era da subito attrezzato per consentire l'imbarco e sbarco di passeggeri e bagagli in completa sicurezza e nel pieno rispetto di tutti i protocolli anti-Covid 19. Stessi protocolli che sono stati adottati la scorsa estate dalle compagnie e che verranno ovviamente ripresi in occasione della ripartenza: tampone per tutti i passeggeri e l'equipaggio prima dell'imbarco, igienizzazione di tutti i bagagli e il braccialetto per effettuare in modalità contactless dall'apertura della porta della cabina ai pagamenti. ELEMENTO POSITIVO Certo, i primi viaggi non vedranno al check in grandi numeri di passeggeri che, considerate le limitazioni, saranno prevalentemente italiani, ma la notizia della ripartenza fa comunque ben sperare gli addetti al settore. Specie quelli di Civitavecchia che ha risentito più degli altri scali la perdita di milioni di crocieristi nel 2020. «La ripresa delle crociere rappresenta per Civitavecchia, ma anche per tutti i porti italiani, per l'industria di settore e per l'intera economia nazionale - afferma infatti il presidente dell'Autorità di sistema portuale Pino Musolino - un elemento di speranza e di voglia di ripartire. Non dimentichiamo che l'Italia è leader sia per la proposta dei siti turistici collegati ai porti, ma anche nella costruzione delle navi. L'impatto complessivo nella filiera è rilevante: lo è stato negativamente nel periodo di chiusura per il Covid, lo sarà sicuramente in senso positivo ora con la riapertura. Noi siamo il porto leader in Italia e fra i principali nel mondo per quanto riguarda il traffico crocieristico, essendo di fatto il porto di Roma - sottolinea Musolino - le compagnie e i passeggeri ci considerano un'eccellenza in termini di servizi e di garanzie, anche quelle di prevenzione e sicurezza sanitaria in questa fase di pandemia per il Coronavirus. La ripartenza delle crociere ci dà ottimismo, anche se non voglio passare da Vispa Teresa per cui ora tutto andrà benissimo. Siamo consapevoli delle difficoltà che ancora dovremo affrontare. Il 2021 sarà ancora un anno complicato, speriamo però anche di timida ripartenza, almeno fino a quando la campagna vaccinale mondiale non avrà numeri di grandi dimensioni. Ma la gente dimostra di avere voglia di tirare un sospiro di sollievo e togliersi l'angoscia da Covid e dunque è pronta a ripartire e anche, in senso proprio, a partire per una vacanza, magari prenotando una bella crociera». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Vento forte e onde alte metri Marina di nuovo in ginocchio

MALTEMPO Il vento, questa volta da Ovest-Sud-Ovest (Libeccio-Ponente), torna a soffiare forte, il mare si alza nuovamente e per la Marina ricominciano i problemi. Nottata e mattinata difficili quelle di ieri per piazza della Vita, per l'intera passeggiata e per la spiaggia del centro cittadino. Spettacolo naturale di indubbia bellezza, con onde altissime che sono andate a frangersi su quel che resta della diga dell'anfiteatro e sui muretti della costa. Giochi d'acqua e di schiuma talmente attraenti, che ancora una volta, nonostante il divieto di ingresso alla Marina, tantissimi civitavecchiesi appassionati di fotografia non hanno resistito al desiderio di immortalare le immagini offerte dalla forza degli eventi atmosferici. Al di là di questo, però, ennesimoe danno per la passeggiata, per la quale non più tardi di un paio di settimane or sono Palazzo del Pincio ha inoltrato alla Regione la richiesta di calamità naturale a causa della penultima mareggiata. Quella di ieri non è stata della stessa intensità, ma abbattendosi su un litorale già provato, ha comunque continuato a cancellare quel che restava di spiaggia e camminamenti subito a ridosso. Ancora una volta, infatti, la potenza delle onde ha di fatto inghiottito l'arenile, togliendo la poca sabbia che aveva resistito in precedenza. Stesso discorso per i vialetti, perlopiù già distrutti, che hanno subito la stessa sorte. E poi i soliti allagamenti dell'anfiteatro ormai senza protezione, di piazza Batlemme e la presenza a riva di ogni tipo di detrito, a cominciare da alberi trascinati a riva dalla corrente. Il discorso da fare, purtroppo, è sempre lo stesso. Senza una barriera soffolta a qualche centinaio di metri dalla costa, la Marina sarà sempre in balia della forza del mare e salvaguardarla risulterà impossibile. Non resta quindi che sperare che, anche in virtù dell'insediamento a capo dell'**Autorità portuale** del nuovo presidente Pino Musolino, Comune e Molo Vespucci riescano finalmente a sedersi a un tavolo e programmare i lavori che dovrebbero essere in gran parte finanziati dall'ente **portuale**. In caso contrario, dopo ogni mareggiata non resterà che prendere atto dell'ulteriore danneggiamento della Marina e tornare a spendere le solite parole nella speranza che prima o poi si intervenga in sua tutela. A.B.M. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Delega al porto, Tedesco stretto tra Giammusso e Perello

Pubblicato il 23 Gennaio 2021 Pubblicato il 23 Gennaio 2021 Dopo i mal di pancia sulla designazione per il comitato di gestione, in maggioranza c'è una nuova gatta da pelare per il sindaco Delega al porto, Tedesco stretto tra Giammusso e Perello CIVITAVECCHIA - Nuova gatta portuale da pelare per il sindaco Ernesto Tedesco . Una delega per (almeno) due consiglieri comunali di maggioranza. In un momento in cui lo stesso Tedesco ha ridotto al minimo la sua coalizione e in cui "uno" non vale uno, come nel M5S, ma vale tutti. I nuovi mal di pancia, archiviata (Moscherini e Tar permettendo) la questione della designazione del comitato di gestione, riguardano ora la delega al porto, che all' inizio della consiliatura era in capo al vice sindaco Massimiliano Grasso . A giugno scorso poi Tedesco la cancellò, dando a Grasso la delega allo Sviluppo, in toto, al posto di quella allo sviluppo portuale. Antonio Giammusso Da allora iniziò il pressing sul primo cittadino: in primis da parte del coordinatore della Lega Antonio Giammusso , che ha fatto scendere in campo a suo sostegno il capo della Lega nel Lazio, Claudio Durigon . La cosa non avrebbe fatto piacere a Tedesco, che se l' è legata al dito nei confronti del suo consigliere comunale, con il quale è sceso il gelo. Nel frattempo c' è il preferito di Tedesco a rivendicare l' incarico: Daniele Perello , che da quando ha fatto asse con Forza Italia e si è "liberato" anche di Giancarlo Frascarelli dal "laboratorio" passa regolarmente all' incasso (politicamente, si intende). Dopo il posto in Giunta per Barbieri, ora Perello chiede per sé la delega per trattare direttamente sull' asse Pincio-Molo Vespucci. Daniele Perello E anche a lui Tedesco avrebbe assicurato di essere pronto ad assegnare l' ambito incarico. Come se non bastasse, dopo la figuraccia rimediata con Damiano Magliozzi per il comitato di gestione, ora Forza Italia pone la questione porto, visto che la Lega ha già incassato la designazione di Scotti sull' asse Monti-Giammusso. Come andrà a finire? Probabilmente sarà il Sindaco stesso a tenere i rapporti istituzionali al livello più alto con l' **Adsp**, finendo per scontentare tutti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto, una delega per due

Adsp: si attendono i nomi di Zingaretti e Raggi. Comitato di gestione necessario per il bilancio e la nomina del segretario generale. Dopo il parto, non privo di tensioni e di mal di pancia (e che potrebbe avere una coda di non poco conto con il ricorso al Tar annunciato da Gianni Moscherini), per la designazione di Emiliano Scotti come membro del Comitato di gestione dell'**Adsp**, i dolori 'portuali' non sono finiti per il sindaco Ernesto Tedesco, che ora ha un'altra patata bollente tra le mani. Si tratta della delega al porto, che fino all'estate scorsa era in capo all'ex vice sindaco Massimiliano Grasso. Nel rimpasto di giugno Tedesco la cancellò, dando al leader della Svoltata la più ampia delega allo Sviluppo. In realtà già da allora era iniziato il pressing sul primo cittadino da parte di alcuni consiglieri comunali per farsi assegnare l'incarico, poi il Sindaco divenne anche delegato nazionale dell'Anci alle città portuali e l'argomento venne accantonato. Anche perché parlare con Di Majo era come parlare al muro e non entusiasmava nessuno. Ora però che a Molo Vespucci è arrivato Pino Musolino, che in meno di un mese ha rimesso in moto l'**Adsp** e tutto il sistema portuale, c'è chi torna alla carica con

Tedesco. In primis il coordinatore della Lega Antonio Giammusso, al quale il Sindaco aveva promesso per primo la delega, e che non vedendo risultati ha interessato il coordinatore regionale del partito Claudio Durigon. Il braccio destro di Salvini nel Lazio pare sia intervenuto e la cosa non avrebbe fatto piacere a Tedesco, che se l'è legata al dito nei confronti del suo consigliere comunale. Anche perché, nell'aula Pucci c'è un altro big della maggioranza che da sempre ambisce ad essere il trait d'union tra Pincio e Molo Vespucci: il 'cavaliere nero' Daniele Perello. E anche a lui Tedesco avrebbe assicurato di essere pronto ad assegnare la delega. Come se non bastasse, dopo la figuraccia rimediata con Damiano Magliozzi per il comitato di gestione, ora Forza Italia pone la questione porto, visto che la Lega ha già incassato la designazione di Scotti sull'asse Monti-Giammusso. Come andrà a finire? Probabilmente sarà il Sindaco stesso a tenere i rapporti istituzionali al livello più alto con l'**Adsp**. Nel frattempo, scaduti i 30 giorni dalla richiesta di designazioni da parte del presidente Musolino, solo il Comune ha dato il proprio nominativo, mentre Regione e Città Metropolitana non l'hanno ancora fatto e neppure hanno pubblicato un avviso in tal senso. Per insediare il nuovo comitato serve almeno uno dei due nomi. E l'auspicio è che Zingaretti e la Raggi facciano presto per consentire al neo-presidente Musolino di avere la piena operatività dell'ente su questioni che competono al Comitato di gestione: dall'approvazione del bilancio, che era stato bocciato a Di Majo, alla nomina del segretario generale, solo per citare due degli atti principali da licenziare quanto prima per un ente che deve ripartire e uscire dalle secche. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



Musolino: "Il Porto di Roma deve pensare in grande anche per le merci"

CIVITAVECCHIA - "Dobbiamo pensare tutti un po' più in grande, riposizionando i porti del Lazio nella loro giusta dimensione, in maniera concreta: bisogna oggi costruire insieme il percorso per giocare la partita sulle merci, con realismo certo, facendo del network un riferimento così come lo è, a livello internazionale, per il settore delle crociere". Lo ha detto il presidente dell' Adsp **Pino Musolino**, intervenendo alla conferenza stampa di Assotir.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

L'associazione ha incontrato il presidente Musolino

Asamar Lazio, sette punti per rilanciare il network

Condividi Asamar Lazio - Associazione delle Agenzie Marittime del Lazio - ha incontrato il presidente dell' Adsp **Pino Musolino**: sul tavolo sette punti su cui agire per ripartire e rilanciare il network. Si parte dal raggiungimento di un numero di Teu movimentati degno di un porto come quello di Civitavecchia, passando per l' ampliamento degli orari di servizio della Dogana e della Guardia di Finanza, l' apertura del varco nord 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, la risoluzione del conflitto tra Rtc e Cfft, il veloce completamento delle infrastrutture portuali, un maggior coordinamento a livello regionale e ministeriale e infine l' ultimazione della realizzazione del nuovo piazzale a Gaeta, inaugurato ma non ancora completato. Questi solo alcuni dei problemi che il presidente Carlo Alberto Palomba ha chiesto di affrontare al più presto. L' associazione si è resa disponibile a riunirsi periodicamente, insieme agli altri attori del cluster portuale e all' Adsp, per affrontare di volta in volta le problematiche che si presentano. «Abbiamo avuto la netta impressione - ha spiegato - che, finalmente, si abbia la concreta possibilità che qualcosa possa veramente cambiare». Condividi.



Rendere il porto di Civitavecchia più appetibile sotto l'aspetto dell'offerta

23 gennaio 2021 - «Nel breve termine possiamo raggiungere i 250mila/300mila Teu. Ho già avviato una interlocuzione con terminalisti, compagnie, operatori dello shipping per capire cosa serve nell'immediato per rendere il porto di Civitavecchia più appetibile sotto l'aspetto dell'offerta, quali criticità hanno finora rallentato lo scalo». A dispetto della partenza ad handicap (dissesto finanziario dell'ente, tensioni sulle banchine, situazioni complesse, in particolar modo, sul fronte lavoro) Pino Musolino sta impostando il suo mandato alla guida del sistema portuale della regione Lazio. «La pandemia, con i risultati drammatici registrati nel traffico crocieristico, dimostrano le difficoltà cui va incontro uno scalo che pensa solo come un polo specialistico in un determinato settore,» spiega in un'intervista a PORTO&interporto. «L'obiettivo in questo momento è riportare Civitavecchia, ma anche Gaeta, relativamente alle sue potenzialità, sulla cartina del traffico merci del Mediterraneo. Nel comparto container e in quello ro-ro, le potenzialità ci sono tutte. Non solo nei rapporti con il Far East, via Suez, ma anche guardando alla crescita esponenziale del vicino Nord Africa». Nel corso del colloquio Musolino ha affrontato anche la questione lavoro nei porti. «Dopo 26 anni l'organizzazione prevista dalla 84/94 forse ha bisogno di essere riconsiderata. D'altronde i padri della riforma non l'avevano certo pensata come un punto di arrivo definitivo ma elemento di un processo. La normativa ha garantito un importante passaggio di fase preservando la pace sociale. Tuttavia, anche riguardo alle trasformazioni della digitalizzazione, è arrivato il momento di pensare ad un modello che innalzi la professionalizzazione dei lavoratori, garantendo sicurezza e produttività».



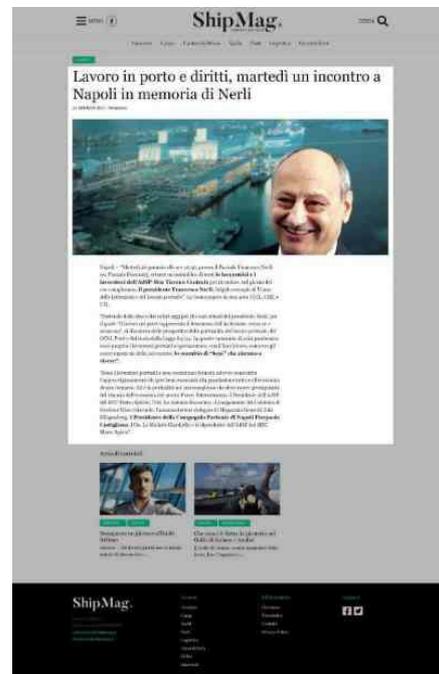
Il patrimonio di Napoli e le colpe di nessuno

Egregio Direttore, qualche considerazione in merito all'intervista rilasciata qualche settimana fa al suo giornale dal responsabile dell'**Autorità portuale**, Pietro Spirito. E poi, dopo aver letto l'intervista rilasciata dal responsabile della Soprintendenza, Luigi La Rocca, purtroppo sento la necessità di intervenire. Da quanto detto dal Soprintendente si evince che a Napoli nessuno è colpevole di nulla. Le disgrazie accadono perché sono inevitabili e, benché l'allarme sulla instabilità dell'arco (borbonico o meno che sia non ha importanza) datasse almeno due anni, sarebbe una perdita di tempo andare alla ricerca di colui che in funzione dell'incarico ricoperto doveva intervenire e non lo ha fatto; il tono dell'intervista, a differenza di quello a dir poco aggressivo tenuto dall'**Autorità portuale**, sembra potersi dire tratto da ...Alice nel paese delle meraviglie. È il trionfo del tempo futuro dei verbi: «porteremo a termine», «quando saranno conclusi i lavori», «ci sarà un po' più da attendere», «l'archeologia esploderà», «sarà possibile intraprendere». Sembra di sentire il fatidico grido: qui qualcuno faccia qualcosa! Il suo giornale spiega che La Rocca è in carica da un annetto. Magari, si possono conoscere gli interventi affrontati e portati a termine dal suo Ente in questo lasso di tempo senza che si faccia riferimento a tempi di là da venire? Mario Tarabbo Email



Lavoro in porto e diritti, martedì un incontro a Napoli in memoria di Nerli

Napoli Martedì 26 gennaio alle ore 10.30, presso il Piazzale Francesco Nerli (ex Piazzale Pisacane), si terrà un'assemblea di tutte le lavoratrici e i lavoratori dell'AdSP-Mar Tirreno Centrale per ricordare, nel giorno del suo compleanno, il presidente Francesco Nerli, fulgido esempio di Uomo delle Istituzioni e del Lavoro portuale. Lo fanno sapere in una nota CGIL, CISL e UIL. Partendo dalle idee e dai valori oggi più che mai attuali del presidente Nerli, per il quale il lavoro nei porti rappresenta il fenomeno dell'inclusione, senza se e senza ma, si discuterà delle prospettive della portualità, del lavoro portuale, del CCNL Porti e del ruolo della Legge 84/94. In questo momento di crisi pandemica sono proprio i lavoratori portuali a sperimentare, con il loro lavoro, come tra gli esseri umani sia utile, necessario, lo scambio di beni che aiutano a vivere. Sono i lavoratori portuali a non essersi mai fermati, ad aver consentito l'approvvigionamento di quei beni essenziali alla popolazione tutta e all'economia di non fermarsi. Ed è la portualità nel suo complesso che deve essere protagonista del rilancio dell'economia del nostro Paese. Interverranno il Presidente dell'AdSP del MTC Pietro Spirito, l'On. Le Antonio Bassolino, il componente del Comitato di Gestione Nino Criscuolo, l'amministratore delegato di Magazzini Generali Erik Klingenberg, il Presidente della Compagnia Portuale di Napoli Pierpaolo Castiglione, l'On. Le Michele Giardiello e la dipendente dell'AdSP del MTC Marta Spisto.



Zoom Sud

Napoli

Manifesto per il Sud: Ricucire l'Italia per un nuovo assetto Euro-Mediterraneo

(Riceviamo e pubblichiamo) Presentato un importante documento che chiede al Governo che il Recovery Fund (Programma Next Generation EU) sia utilizzato per l'obiettivo prioritario cui l'Europa lo ha destinato: riallineare l'economia del Mezzogiorno al resto d'Italia, per la creazione di un forte Polo Euro-Mediterraneo che possa costituire il futuro baricentro della nuova Europa. Il comitato promotore è formato dal Presidente SVIMEZ Adriano Giannola, Gerardo Bianco (Presidente ANIMI), Giuseppe De Natale (ex direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Dirigente di Ricerca INGV), l'ambasciatore Mario Bova, Francesco Venerando Mantegna (Presidente Conferenza Mediterranea), Antonello Fiore (Presidente Società Italiana di Geologia Ambientale), l'ex presidente della commissione Esteri del Senato, Gian Giacomo Migone, Vittorio Daniele (Università Magna Grecia). Nei tre punti fondamentali del Manifesto è scritto: che le risorse siano utilizzate, in

coerenza con i criteri individuati dall'UE (in quota ben superiore al 50%), per promuovere la crescita economica del Meridione e riallinearne l'economia alle altre regioni italiane ed europee, affinché il Sud torni a contribuire allo sviluppo del Paese; che le risorse siano prioritariamente indirizzate a bloccare il crescente divario infrastrutturale tra regioni meridionali e settentrionali d'Italia: colmare il deficit di reti stradali, ferrovie veloci, infrastrutture portuali e autostrade del mare, è essenziale per mettere a **sistema** un territorio oggi frantumato con aree costiere, porti ed aree interne reciprocamente inaccessibili; che le infrastrutture siano funzionali alla rigenerazione urbana, alla mitigazione dei rischi naturali e in particolare del rischio vulcanico, che deve realizzarsi con la progressiva riduzione della residenzialità e densità abitativa nelle zone rosse, da riconvertire a vocazioni turistiche, culturali, di terziario avanzato e ad attività economiche compatibili con la natura dei territori. Tali interventi strutturali dovranno anche fornire un contributo decisivo alla mitigazione del rischio sismico ed idrogeologico. Più di 200 al momento le adesioni al Manifesto. Tra queste, quelle di una decina tra Rettori, Prorettori ed ex-Rettori di Università Italiane. Tra i Rettori delle Università del Sud attualmente in carica, vi sono Gerardo Canfora, Università del Sannio, Alberto Carotenuto, Università di Napoli Parthenope, Fabio Pollice, Università del Salento, Giovanni Puglisi, Università di Enna 'Kore', Roberto Tottoli, Università di Napoli L'Orientale. Anche l'ex Rettore del Politecnico di Torino, già Ministro MIUR Francesco Profumo e attuale Presidente dell'ACRI, sono tra i firmatari. E' infatti nutrita e di grande spessore l'adesione di Intellettuali del Nord Italia, come lo storico Giulio Sapelli, la docente alla Columbia University (USA) Nadia Urbinati, l'ex Direttore RAI Angelo Guglielmi, Luigi Paganetto, Vicepresidente di Cassa Depositi e Prestiti, e tanti altri. Ancora, tra i firmatari annoveriamo lo storico Francesco Barbagallo, Francesco Bevilacqua e l'ex Ministro Alessandro Bianchi. Tutto ciò a testimoniare la grande mobilitazione, bi-partisan, degli Intellettuali Italiani a favore di un disegno Euro-Mediterraneo che oggi, e forse come ultima occasione, può finalmente fare del Sud d'Italia il nuovo motore dell'economia Italiana, nel contesto Europea. Il Manifesto, riportato di seguito insieme ai firmatari, è presente sul sito SVIMEZ al seguente link: <http://lnx.svimez.info/svimez/giannola-firma-manifesto-recovery-fund/> Ricucire l'Italia per un nuovo assetto Euro-Mediterraneo Il Recovery Fund (Programma Next Generation EU), varato dall'UE, destina 209 dei 750 miliardi di euro (28%) all'Italia, con l'esplicito mandato di promuovere lo sviluppo sostenibile, di ridurre le disuguaglianze territoriali e sociali, di sostenere l'innovazione tecnologica e accrescere la competitività: condizioni per far fronte all'emergenza del "grande malato" d'Europa. Coesione, disuguaglianze, sviluppo sostenibile e

Manifesto per il Sud: Ricucire l'Italia per un nuovo assetto Euro-Mediterraneo

23/01/2021 - Pubblicato sabato, 23 Gennaio 2021 11:03

Flash news

- MAGORIO (Vr): Il Recovery ignora e penalizza la Calabria
- REGGIO: Dati per i bilanci di Argilla e Basali
- OMAGGIO A SCARICIA e 100 anni dalla nascita (i dettagli)
- CURIA: Piano regionale vaccinale non va a fine presto
- CALABRIA ELEZIONI: Spinti -Avviate la procedura per il rinvio-
- SENATO: Approvato il Decreto legge per la Calabria
- COSSENZA: Elezioni provinciali il 7 febbraio
- SANTO: Wanda Ferro (Pd): Salvare il patrimonio medico-odontoiatrico del Sant'Anna Hospital
- CLIMA: Caldiroli: in Italia nel 2020 media di oltre 4 nottate al giorno
- FORMICA: Il dopo Covid non sarà come il dopo Seconda guerra mondiale
- LIBRI: Le prime anticipazioni sul mercato editoriale del 2021
- MESSINA: Carte d'identità d'appello annulla segretario a Giacomo Laferla, boss della Seconda guerra di Indipendenza
- MARONIA: Bruno Basile (Pd): Debito svanito, unanime per accesa partita-cep
- CALABRIA: Pd regionale e reggino: Fabula in azione magistrato, sia Toffa fare al più presto
- RC: Falcone: Pena forte in magistrato e superavviso
- REGGIO: Pd-FdL-Lega: Accuse gravi, siamo garantiti ma l'innocenza e le sue spoglie si dissolvono
- REGGIO: Amato difeso: Costantina dimessa estranità
- REGGIO: Il procuratore Sbardorati: Non è un'indagine sulle elezioni ma su alcuni fatti-risultati accertati
- REGGIO: Costantina (Pd) e Giustra agli arresti con Fracusa di brogli elettorali alle sparse comunali

Laurea in Psicologia

Iscrizioni sempre aperte

Facoltà di Psicologia, Via San'Antonio, 54000 Catanzaro (CZ) e quanto segue

APPI

Il comitato promotore è formato dal Presidente SVIMEZ Adriano Giannola, Gerardo Bianco (Presidente ANIMI), Giuseppe De Natale (ex direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Dirigente di Ricerca INGV), l'ambasciatore Mario Bova, Francesco Venerando Mantegna (Presidente Conferenza Mediterranea), Antonello Fiore (Presidente Società Italiana di Geologia Ambientale), l'ex presidente della commissione Esteri del Senato, Gian Giacomo Migone, Vittorio Daniele (Università Magna Grecia).

Nei tre punti fondamentali del Manifesto è scritto:



Zoom Sud

Napoli

scelti per attribuire le risorse, (disoccupazione, reddito pro-capite, popolazione, perdita cumulata di PIL) 111 dei 209 miliardi di euro sarebbero riconducibili al Sud. Un dato, non una rivendicazione; una denuncia, che invita a por fine allo spreco di enormi potenzialità, ad arrestare la disgregazione frutto del crescente divario Nord-Sud e di quello, ancor più allarmante, tra Italia ed Europa, che coinvolge anche le regioni settentrionali. Il soccorso europeo non è filantropia, ma la presa in carico di una crisi verticale che viene da lontano, che la pandemia mette a nudo e che minaccia gli equilibri dell' Unione. Consapevoli della necessità, delle motivazioni di un così rilevante soccorso e fidando sul controllo rigoroso, costante, efficace dell' uso dei fondi i sottoscritti chiedono con forza quanto segue: che le risorse siano utilizzate, in coerenza con i criteri individuati dall' UE (in quota ben superiore al 50%), per promuovere la crescita economica del Meridione e riallineare l' economia alle altre regioni italiane ed europee, affinché il Sud torni a contribuire allo sviluppo del Paese; che le risorse siano prioritariamente indirizzate a bloccare il crescente divario infrastrutturale tra regioni meridionali e settentrionali d' Italia: colmare il deficit di reti stradali, ferrovie veloci, infrastrutture portuali e autostrade del mare, è essenziale per mettere a **sistema** un territorio oggi frantumato con aree costiere, porti ed aree interne reciprocamente inaccessibili; che le infrastrutture siano funzionali alla rigenerazione urbana, alla mitigazione dei rischi naturali e in particolare del rischio vulcanico, che deve realizzarsi con la progressiva riduzione della residenzialità e densità abitativa nelle zone rosse, da riconvertire a vocazioni turistiche, culturali, di terziario avanzato e ad attività economiche compatibili con la natura dei territori. Tali interventi strutturali dovranno anche fornire un contributo decisivo alla mitigazione del rischio sismico ed idrogeologico. Il deficit di infrastrutture, materiali e immateriali, specie di tipo logistico, è cresciuto a dismisura nell' arco di oltre un ventennio, ostacolando lo sviluppo imprenditoriale ed industriale, disarticolando il territorio, pregiudicando la funzionalità dei porti del Sud, nonostante la posizione ideale per fruire dell' enorme sviluppo dei traffici che, dopo secoli, ha nuovamente posto il Mediterraneo al centro del commercio internazionale. Anche per effetto della pandemia, del re-shoring e dell' accorciamento delle "catene del valore", questa centralità lo impone non solo come mare di transito, ma anche come area di scambio a servizio delle economie che su di esso si affacciano. Un mercato in crescita, in rapido sviluppo demografico, in stretta relazione con economie mature, ad alta tecnologia e industrializzate. L' imperdonabile miopia che ha determinato, con la ghettizzazione del Mezzogiorno, la dissipazione della "rendita mediterranea", pone l' assoluta priorità al Recovery Plan di avviare la necessaria integrazione logistica per fruire appieno della 'rendita posizionale' del Mediterraneo. Bloccare la crisi verticale dell' Italia, perno dello scacchiere, significa salvaguardare l' agibilità dell' Unione sul fronte Sud, di vitale importanza per l' appuntamento della UE del 2050. Queste considerazioni sulle grandi opportunità non ancora raccolte impongono un' assoluta determinazione a dar corpo alla opzione euro-mediterranea, finora elusa, che si realizza nella 'rivoluzione logistica' del Paese, sostenuta dal forte sviluppo delle energie rinnovabili, reso possibile dalle grandi risorse nazionali e dai carburanti alternativi, dalle connesse tecnologie sostenibili, per un minore impatto ambientale. I necessari interventi infrastrutturali, di **sistema**, si accompagnano a importanti esternalità, come nel caso della TAV Salerno-Reggio Calabria indispensabile fattore di perequazione del diritto alla mobilità nel Paese o, parimenti, della linea ferroviaria TAV-TAC Napoli-Bari, funzionale al 'quadrilatero' delle Zone Economiche Speciali dei porti di Napoli, Bari, Taranto, Gioia Tauro e che, al contempo, recupera Irpinia, Sannio e Murge dalla condizione di marginalità delle aree interne. La messa a **sistema** di collegamenti rapidi tra le ZES del meridione continentale e insulare contribuisce a completare le grandi direttrici d' Europa, mentre l' attivazione delle linee Tirrenica ed Adriatica di 'autostrade del mare' integra Nord e Sud in un **sistema** logistico mediterraneo, sostenibile e multimodale, che offre all' Europa un inedito, indispensabile Southern Range. Esso segna la rinascita del Sud come secondo-motore del Paese e conferisce contenuto effettivo alla opzione euro-mediterranea. Su queste linee, i sottoscritti chiedono al Governo di far proprie le priorità esposte e di onorarle per le evidenze che la

Ragione impone, con l' urgenza che la situazione comanda. COMITATO PROMOTORE Adriano Giannola -
Presidente SVIMEZ, Roma Gerardo Bianco - Presidente Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'
Italia (ANIMI), Roma Giuseppe De Natale - Dirigente di Ricerca INGV, già



Zoom Sud

Napoli

Direttore Osservatorio Vesuviano, Napoli Mario Bova - Ambasciatore, Roma Francesco Venerando Mantegna - Presidente Conferenza Mediterranea (COMEN), Roma Antonello Fiore - Presidente Società Italiana di Geologia Ambientale, Bari Gian Giacomo Migone - Accademico, Politico e Storico, già Presidente Commissione Esteri del Senato, Torino Vittorio Daniele - Professore, Dip. di Scienze Giuridiche, Storiche, Economiche e Sociali, Università della Magna Grecia, Catanzaro UNIVERSITA' E PUBBLICA ISTRUZIONE Gerardo Canfora - Rettore, Università degli Studi del Sannio Alberto Carotenuto - Rettore, Università degli Studi di Napoli Parthenope Fabio Pollice - Rettore, Università del Salento Giovanni Puglisi - Rettore, Università degli Studi di Enna Kore Roberto Tottoli - Rettore, Università degli Studi di Napoli L' Orientale Giovanni Di Giandomenico - Rettore Emerito Università Telematica Pegaso Francesco Profumo - già Rettore Politecnico di Torino, già Presidente CNR, già Ministro MIUR Gino Mirocle Crisci - già Rettore Università della Calabria, Arcavacata di Rende (CS) Alessandro Bianchi - già Rettore Università di Reggio Calabria, Membro CdA SVIMEZ Giuseppe Marotta - Prorettore, Università degli Studi del Sannio Danilo Iervolino - Presidente, Università Telematica Pegaso Vittorio Amato - Direttore Dipartimento Scienze Politiche, Università degli Studi di Napoli Federico II Giuseppe Mastronuzzi - Direttore Dipartimento Scienze della Terra e Geoambientali, Università di Bari Aldo Moro Michelangelo Russo - Direttore Dipartimento Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II Elvira Tarsitano - Presidente Centro di Eccellenza di Ateneo per la Sostenibilità, Università degli Studi di Bari Aldo Moro Giovanni Tesoriere - Preside Facoltà di Ingegneria e Architettura, Università degli Studi UNIKORE, Enna Giulio Sapelli - già Professore Ordinario di Storia Economica, Università degli Studi di Milano Statale Antonio Acierno - Professore, DIARC Università di Napoli Federico II Giuseppe Acocella - Professore Emerito di Filosofia del Diritto, Università degli Studi di Napoli Federico II Francesco Barbagallo - Professore Emerito, Storico e Saggista, Università degli Studi di Napoli Federico II **Pietro** Massimo Busetta-Professore, Dip. Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche, Università di Palermo Melina Cappelli - Professore, Dip. Scienze Politiche, Università degli Studi di Napoli Federico II Vito Capiello - Professore, DIARC Università degli Studi di Napoli Federico II Silvia Carandini - Professore, Dip. di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo, Università di Roma La Sapienza Maria Rosaria Carillo - Professore, Dip. Studi Aziendali ed Economici, Università degli Studi di Napoli Parthenope, Presidente Ass. 'Centro di Portici' Mario Francesco Carillo - Professore, Dip.t Scienze Economiche e Statistiche, Università degli Studi di Napoli Federico II Salvatore Armando Castronuovo - Professore, Dip. Scienze Politiche e Sociali, Università degli Studi di Catania Alessandro Cavalli - già Professore Ordinario di Sociologia, Università di Pavia Anna Chiarloni - Professore Emerito di Letteratura Tedesca, Università degli Studi di Torino Sergio Chiarloni - Professore Emerito in Scienze Umane e Sociali, Università degli Studi di Torino Aniello Cimitile - Professore Emerito di Ingegneria del Software, Università degli Studi del Sannio Pasquale Commendatore - Professore, Dip.to di Giurisprudenza, Università degli Studi Napoli Federico II Riccardo Conti - Professore, Ingegneria Geotecnica, Università di Roma Niccolò Cusano Bruno Contini - Professore Emerito di Scienze Economiche, Università degli Studi di Torino Stefano Coronella - Professore, Dip. Studi Aziendali ed Economici, Università degli Studi di Napoli Parthenope Valeria Corriero - Professore, Dip. Scienze Politiche, Università degli Studi di Bari Aldo Moro Rosario Giuseppe D' Agata - Professore, Dip. Scienze Politiche e Sociali, Università degli Studi di Catania Sergio Destefanis - Professore, Dip. Scienze Economiche e statistiche, Università degli Studi di Salerno Carolina Diglio - Professore, Dip.di Studi Economici e Giuridici, Università degli Studi di Napoli Parthenope Davide De Caro - Professore, Dip. di Ingegneria elettrica e delle Tecnologie dell' Informazione, Università degli Studi di Napoli Federico II Teresa Del Giudice - Professore, Dip. di Agraria, Università degli Studi di Napoli Federico II Cesare de Seta - Professore Emerito, Storico e Saggista d Arte ed Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II Franco Donatini - Professore, Dip. dell' Energia, Università di Pisa Giuseppe Fauceglia -

Professore, Dip. Scienze Giuridiche, Università degli Studi di Salerno Salvatore Ferri - Professore, Dip. Studi Aziendali ed Economici, Università degli Studi di Napoli Parthenope Raffaele Fiume - Professore, Dip. Studi Aziendali ed Economici, Università degli Studi di Napoli Parthenope Paolo Frascolla - Professore, Dip. Studi Umanistici, Università degli Studi di Napoli Federico II Bartolo Gariglio - Professore Onorario di Storia Contemporanea, Università degli Studi di Torino Maria Teresa Gorgitano - Professore, Dip.



Zoom Sud

Napoli

di Agraria, Università degli Studi di Napoli Federico II Maurizio Griffo - Professore, Dip. Scienze Politiche
Università degli Studi di Napoli Federico II Pasquale Guaragnella - Professore, Direttore Centro Interuniversitario di
Ricerca 'Seminario di Storia della Scienza', Università degli Studi di Bari Aldo Moro Carmine Guerriero - Professore,
Dip. Economia, Università di Bologna Ugo Leone - già Professore Ordinario di Politica dell' Ambiente, Università
degli Studi di Napoli Federico II Luigi Lepore - Professore, Dip. Studi Aziendali ed Economici, Università degli Studi
di Napoli Parthenope Giovanni Levi - Professore Emerito di Storia Moderna, Università Cà Foscari Venezia Paolo
Livrea - Professore Emerito di Neurologia, Università degli Studi di Bari Aldo Moro Adrian Lyttelton - Professore,
Scrittore, Storia e Studi Europei, John Hopkins University SAIS Europe, Bologna Gabriele Lolli - già Professore di
Filosofia della Matematica, Scuola Normale Superiore di Pisa Franco Marengo - Professore Emerito Facoltà di
Lettere, Università degli Studi di Torino Dora Marucco - Professore, Dip. Studi Storici, Università degli Studi di Torino
Riccardo Marselli - Professore, Dip. Studi Aziendali ed Economici, Università degli Studi di Napoli Parthenope Nicola
Massarotti - Professore, Dip. Ingegneria Università degli Studi di Napoli Parthenope Giuseppe Mastronardi - già
Professore Ordinario Politecnico di Bari Roberto Moscati - Professore, Dipartimento di Sociologia e Ricerca
Sociale, Università degli Studi di Milano Bicocca Luigi Moschera - Professore, Dip. Studi Aziendali ed Economici,
Università degli Studi di Napoli Parthenope Concetta Nazzaro - Professore, Dip. di Diritto, Economia, Management e
Metodi Quantitativi, Università degli Studi del Sannio Annamaria Nifo - Professore, Dip. di Diritto, Economia,
Management e Metodi Quantitativi, Università degli Studi del Sannio Antonio Paglionico - già Professore Ordinario
Dip. Scienze della Terra e Geoambientali, Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Componente SIGEA Teresa
Panico - Professore, Dip. di Agraria, Università degli Studi di Napoli Federico II Erasmo Papagni - Professore, Dip.
di Giurisprudenza, Università degli Studi di Napoli Federico II Andrea Patroni Griffi - Professore, Dip. di
Giurisprudenza, Università della Campania Luigi Vanvitelli Antonio Perna - già Professore Ordinario di Sociologia
Economica Università di Messina, Vice Sindaco Città Metropolitana di Reggio Calabria Marta Petruszewicz,
Professore, Dip. di Studi Umanistici, Università della Calabria, Ass. Cultura, Ricerca e Università Rende (CS)
Domenico Piccolo - Professore Emerito di Statistica, Università di Napoli Federico II Eugenio Pugliese Carratelli - già
Professore Ordinario Dip. Ingegneria Civile, Università degli Studi di Salerno Giampietro Ravagnan - già Professore
di Microbiologia Università di Venezia, Ricercatore Associato CNR Dario Rei - già Professore di Sociologia e
Politica Sociale, Università degli Studi di Torino Giuseppe Ricuperati - Accademico dei Lincei, già Professore
Ordinario di Storia Moderna, Università degli Studi di Torino Alessandro Sapio - Professore, Dip. Studi Aziendali ed
Economici, Università degli Studi di Napoli Parthenope Domenico Scalera - Professore, Dip. di Diritto, Economia,
Management e Metodi Quantitativi, Università degli Studi del Sannio Rocco Sciarrone - Professore, Condirettore
Rivista Meridiana, Dip. Culture, Politica e Società, Università degli Studi di Torino Renata Targetti Lenti - già
Professore di Economia Politica, Università di Pavia Teodoro Dario Togati - Professore, Dip. Scienze economico-
sociali e matematico-statistiche, Università degli Studi di Torino Carmelo Maria Torre - Professore, Dip. di Scienze
dell' Ingegneria Civile e dell' Architettura, Politecnico di Bari Michele Trimarchi - Professore, Dip. Giurisprudenza,
Economia e Sociologia, Università degli Studi Magna Grecia, Catanzaro Francesco Trivieri - Professore, Dip. di
Economia Statistica e Finanza, Università della Calabria Ugo Ugazio - Professore, Dip. Filosofia e Scienza dell'
Educazione, Università degli Studi di Torino Gaetano Vecchione - Ricercatore, Dip. Scienze Politiche, Università degli
Studi di Napoli Federico II Massimo Veltri - Professore, Dip. Ingegneria Civile, Università della Calabria Giorgio Ventre
- Professore, Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle Tecnologie dell' Informazione, Università degli Studi di Napoli
Federico II Vincenzo Vespi - Professore, Dip. di Matematica e Informatica, Università degli Studi di Firenze
Salvatore Villani - Professore, Dip. Scienze Politiche, Università degli Studi di Napoli Federico II Rosaria Viscecchia -

Professore, Dip. Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria (DAFNE), Università degli Studi di Foggia
Itala Vivian - già Professore alla Facoltà di Scienze Politiche, Università degli Studi di Milano La Statale Luigi Zeni -
Professore, Dip. Ingegneria, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli Gennaro Zezza Professore, Dip. di
Economia e Giurisprudenza, Università di Cassino e del Lazio Meridionale Amedeo Di Maio -Professore a contratto,



Zoom Sud

Napoli

Dip. Scienze umane e sociali, Università di Napoli L' Orientale Annamaria Amato - Ricercatore, Dipartimento di Architettura, Università "Federico II" Valeria Capuano - Ricercatore, Dip. Studi Aziendali ed Economici, Università degli Studi di Napoli Parthenope Chiara Ceriello - Medico, Ospedale Santa Creu e Sant Pau Barcellona (E) Gianluigi Coppola - Ricercatore, Dip. Scienze Economiche e Statistiche, Università degli Studi di Salerno Christian Di Pietro - Ricercatore, Dip.to Studi Aziendali ed Economici, Università degli Studi di Napoli Parthenope Pasquale Marcello Falcone - Ricercatore, Dip. Studi Aziendali ed Economici, Università degli Studi di Napoli Parthenope Rosanna Lavopa - Ricercatore, Dip. Lettere Lingue Arti, Università degli Studi di Bari Aldo Moro Giovanni Martini - Ricercatore, Dip. Giurisprudenza, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli Giandomenico Mastroviti - Medico Ospedaliero, Bari Antonio Pagliano - Ricercatore, Dip. di Giurisprudenza Università della Campania, Presidente GRALE spin off universitario Luca Pennacchio - Ricercatore, Dip.to Studi Aziendali ed Economici, Università degli Studi di Napoli Parthenope Gaetano Vecchione - Ricercatore, Dip.to Scienze Politiche, Università degli Studi di Napoli Federico II Giulia Fiorentino- Dottoranda- Dipartimento di Scienze Politiche, Università degli Studi di Napoli Federico II Lucia Salto - Direzione della Ricerca, Università degli Studi di Torino Annalisa Frigenti - Dirigente Scolastico, Salerno Canio Cristiani - Architetto Mirella Sorbello - Insegnante, Catania ENTI DI RICERCA Massimo Clemente - Direttore IRISS-CNR, Napoli Giuseppe De Pietro - Direttore ICAR-CNR, Napoli Paolo De Natale - Direttore INO-CNR, Firenze Ivo Rendina - Direttore ISASI-CNR, Napoli Marco Sacchi - Responsabile ISMAR-CNR Sede di Napoli Fabio Florindo - Dirigente di Ricerca INGV, membro CdA INGV, Roma Marcello Mastroilli - Dirigente di Ricerca Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente, Bari Daniela Pantosti - Dirigente di Ricerca INGV, già Direttore di Struttura Terremoti INGV, Roma Gianluca Valensise - Dirigente di Ricerca INGV, già membro CdA INOGS, Roma Angela Calia - Primo Ricercatore ISPC-CNR, Monteroni (LE) Felicetta Carillo Primo Ricercatore, CREA-PB Alfredo Trocciola - Primo Ricercatore ENEA Claudia Troise - Primo Ricercatore INGV, Napoli Patrizia Vittoria - Primo Ricercatore, IRISS-CNR, Napoli Antonio Coviello - Ricercatore IRISS-CNR, Napoli Stefano Gazziano - Ricercatore ENEA, Roma Pasquale Guidace - Responsabile Affari Legali, INGV Roberto Micera -Ricercatore, ISMed-CNR, Napoli Flavia Molisso - Tecnologo ISMAR-CNR, Napoli Maurizio Polemio - Ricercatore, CNR-IRPI, Bari Renato Somma - Ricercatore INGV, Napoli GIURISTI E PERSONALITA' DELLA CULTURA Valeria Aniello - Economista, Project Manager Agenzia per la Coesione Territoriale, NUVAP, Presidenza del Consiglio, Napoli Francesco Bevilacqua - Avvocato, Giornalista e Scrittore, Lamezia Terme Guido Brosio - Avvocato, già Vice Sindaco della Citta' di Torino Antonio Caputo - Giurista, già Presidente del Coordinamento Italiano dei Difensori Civici Regionali e delle Province Autonome, Torino Carmine Cassino - Storico, Giornalista, Saggista, Potenza Francesco Fimmanò - Consiglio di Presidenza Corte dei Conti, Direttore Scientifico di Ateneo Università Telematica Pegaso Anna Falcone - Avvocata e Giurista, Cosenza-Roma Angelo Guglielmi - Giornalista, Saggista, Critico Letterario, già Direttore 3 rete RAI-TV Alberto Maritati - già Magistrato e Senatore, Lecce Maurizio Meschino - Presidente di Sezione Onorario Consiglio di Stato Lia Migale - Economista e Scrittrice, Roma Francesco Molinari - Avvocato, Senatore, Rende (CS) Lino Patruno - Giornalista, Direttore Scuola dell' Ordine dei Giornalisti della Puglia Angelica Artemisia Pedatella - Attrice, Regista e Ricercatrice di Arti e Tradizioni popolari Paolo Rago - Storico, Saggista, Tirana (AL) Melita Ricciardi - Psicologa-Psicoterapeuta, Esperta in Psicotraumatologia e Psicologia dell' Emergenza Ersilia Salvato - Politica, Saggista, Insegnante, già Senatore della Repubblica Italiana, già Sindaco di Castellammare di Stabia (NA) Francesco Sgambelluri - Musicista, Insegnante Nadia Urbinati - Professore University of Columbia New York (USA), Giornalista, Politologa, Scrittrice Giulio Rossi Valdisole - Avvocato Massimo Villone - Presidente del Coordinamento Democrazia Costituzionale Sergio Zoppi - Saggista, Economista e Politico, membro CdA SVIMEZ ENTI, FONDAZIONI, ASSOCIAZIONI Santino G. Bonsera - Presidente Circolo Spaventa-Filippi di Potenza, Premio

Letterario Basilicata Pasquale Carrano - Presidente Fondazione Transita, Potenza Rodolfo Console - Presidente Centro Geomorfologia Integrata per l' area del Mediterraneo Francesco Saverio Coppola - Segretario Generale Associazione Internazionale Guido Dorso Mauro Fiorentino - Presidente Consorzio Interuniversitario per l' Idrologia (CINID) Giuliano Gabbani - già Professore Università di Firenze, Presidente Comitato Scientifico Giga/Free Carmelo Giuseppe Nucera - Presidente Circolo Culturale Apodiafazzi, Bova (RC) Fabio Roggiolani - Presidente Rete Ecofuturo, Arezzo Marco Salvatore - Presidente Fondazione Salvatore, Napoli Rosario



Zoom Sud

Napoli

Santanastasio - Presidente Nazionale Archeoclub d' Italia Giovan Battista Zorzoli - Presidente Onorario Coordinamento Free Stefano Rolando - Presidente Fondazione 'Francesco Saverio Nitti' Francesco Saverio Lioi - Vice Presidente Circolo Spaventa-Filippi di Potenza, Premio Letterario Basilicata Aldo Morace - Segretario-Tesoriere Associazione degli Italianisti, già Professore Ordinario di Letteratura Italiana Università di Sassari Rosalba Bonacchi - Vicepresidente Provinciale ANPI Pistoia Duccio Braccaloni - Direttore Tecnico Ecofuturo Festival Giuseppe Gisotti - Geologo, Direttore rivista SIGEA (Società Italiana di Geologia Ambientale) Marcello Scalisi - Direttore Unione delle Università del Mediterraneo (UNIMED) Antonino Greco - Presidente Associazione APS Archeoclub Bari Rosario Pavia - Coordinatore, Community INU 'Porti città territori' Angelo Bruscolo - Vicepresidente Confidi Campania PMI, Napoli Vittorio Viggiano - Avvocato, Membro Direttivo Circolo Spaventa-Filippi di Potenza Fabrizio Greggi - Affiliato SVIMEZ, Roma David Lari - Affiliato Ecofuturo, Arezzo ISTITUTI GOVERNATIVI E DEL TERRITORIO Dino Nascetti - Ammiraglio, già Ispettore Capo, Stato Maggiore Marina Militare **Pietro Spirito** - già Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale** Massimo Scatà - Responsabile Affari Generali **Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale** Anna Blefari Melazzi - Ambasciatore, Roma Eugenio D' Auria - Ambasciatore (a riposo), Roma Aldo Marino - Console Onorario Pasquale Palescandolo - Ufficiale Capitaneria di Porto, Napoli Elio Sannicandro - Direttore Generale Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET), Bari Alfonso Aliperta - Presidente Ordine Geologi della Calabria Salvatore Valletta - Presidente Ordine dei Geologi della Puglia Valeria Licata - Ingegnere Civile, ANAS s.p.a. Ciro Lanzillo - Architetto, ARPAC AZIENDE, ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI E SINDACALI Franco Aloia - già Segretario Generale FIM-CISL, Torino Maurizio Manfellotto - Presidente Unione Industriali di Napoli Michele Lignola - Avvocato, già Segretario Unione Industriali di Napoli Francesco Ciafaloni - Ricercatore, Dirigente Isril-Cgil, Torino Stefano Patroni Griffi - Dirigente, Responsabile Businss TIM Puglia, Bari Vanni Covolo - CEO Mold srl, Cassola (VI) Davide Franco - Amministratore, Creditop, Milano Benedetta Origo, Azienda agraria La Foce in Val d' Orcia (SI) Chiara Romano - Responsabile Operativo SPICI srl, Napoli Oronzo Santoro - Dirigente Acquasoil srl, Fasano (BR) Giuseppe Giacobbo Scavo - Ingegnere Elettronico, già Dirigente di Azienda, Roma Massimo Caner - Unione Mediterranea, Napoli Mariangela Contursi - Direttore Generale di Campania NewSteel srl, Napoli Vincenzo Lipardi - Presidente SPICI srl, Napoli Bruno Zito - Dirigente ENEL, settore Market Strategy and Regulatory Analysis.

Frode al porto Dodici richieste di processo

La Procura di Brindisi ha chiesto il rinvio a giudizio del presidente dell' **autorità** di **sistema portuale** dell' Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, e di altre 12 persone, tra cui il funzionario Francesco Di Leverano, l' ex subcommissario del Comune di Brindisi, Mariangela Danzi, e l' ex segretario generale dell' ente **portuale**, Salvatore Giuffré, per reati a vario titolo contestati di abuso edilizio, smaltimento illecito di rifiuti, frode in pubblica fornitura, falsità ideologica, abuso d' ufficio. Le indagini sono state condotte dal Nucleo di polizia economica finanziaria della Guardia di finanza di Brindisi, coordinata dal pm Raffaele Casto. Nel corso degli approfondimenti investigativi la Procura aveva chiesto i domiciliari o in subordine la sospensione dal servizio per Patroni Griffi e per Francesco Di Leverano, ma anche la Cassazione ha poi ritenuto non sussistessero i presupposti. L' inchiesta si è occupata di presunti abusi edilizi al porto di Brindisi, in particolare per la realizzazione di alcuni gabbiotti per i varchi doganali.



L' INCHIESTA AUTORIZZAZIONI PER I LAVORI

Porto di Brindisi presunti abusi 13 richieste di processo

La Procura di Brindisi ha chiesto il rinvio a giudizio del presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** dell' Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi e di altre 12 persone, tra cui il funzionario Francesco Di Leverano, l' ex subcommissario del Comune di Brindisi, Mariangela Danzi, e l' ex segretario generale dell' ente **portuale**, Salvatore Giuffrè, per presunti reati collegati al rilascio di autorizzazioni amministrative di opere nel porto di Brindisi dichiarate legittime dal Consiglio di Stato. Il pm Raffaele Casto aveva chiesto anche misure cautelari nei confronti di Patroni Griffi, di cui la Cassazione ha escluso totalmente i presupposti. «La notizia della richiesta di rinvio a giudizio a mio carico - dice il professor Patroni Griffi occuperà per un po' i giornali. Non solo non ho commesso nessun reato (e meno che mai un abuso di ufficio), come costantemente accertato dalla magistratura penale ed amministrativa oltre che dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, ma tutti gli elementi raccolti nelle 27.000 pagine di atti su cui si basa l' indagine confermano la piena legittimità del mio operato».



Brindisi Patroni Griffi, chiesto processo per il porto

Ugo Patroni Griffi, presidente dell' **Autorità portuale** dell' Adriatico meridionale, rischia il processo per presunti abusi edilizi al porto di Brindisi: la Procura brindisina ha chiesto il rinvio a giudizio. L' udienza preliminare comincerà il 13 luglio e riguarderà anche altre 12 persone - tra cui il funzionario Francesco Di Leverano e l' ex subcommissaria comunale Mariangela Danzi - per i reati (contestati a vario titolo) di abuso edilizio, smaltimento illecito di rifiuti, frode in pubblica fornitura, falsità ideologica, abuso d' ufficio. - ch.sp.



Abusi al porto, il conto del pm

Chiesto il rinvio a giudizio del presidente dell' **autorità portuale** Ugo Patroni Griffi, e di altre 12 persone. Tra queste il funzionario Francesco Di Leverano e l' ex subcommissario del Comune, Mariangela Danzi. Contestati, a vario titolo, i reati di abuso edilizio, smaltimento illecito di rifiuti, frode in pubblica fornitura, falsità ideologica, abuso d' ufficio. Grassi a pag.13.



Porto, Patroni Griffi rischia Chiesto il rinvio a giudizio

L' ex segretario generale dell' ente Giuffrè e il funzionario Di Leverano tra gli indagati Fari della Procura su presunti abusi edilizi a partire dai gabbiotti per i varchi doganali

Roberta GRASSI La procura ha confermato, senza modifiche, le tesi d' accusa sull' inchiesta porto e ha chiesto il rinvio a giudizio del presidente dell' **autorità di sistema portuale** dell' Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi e di altre 12 persone, tra cui il funzionario Francesco Di Leverano, l' ex subcommissario del Comune di Brindisi, Mariangela Danzi, e l' ex segretario generale dell' ente **portuale**, Salvatore Giuffrè, per reati a vario titolo contestati di abuso edilizio, smaltimento illecito di rifiuti, frode in pubblica fornitura, falsità ideologica, abuso d' ufficio. Le indagini sono state condotte dal Nucleo di polizia economico finanziaria della guardia di finanza di Brindisi, coordinata dal pm Raffaele Casto. Nel corso degli approfondimenti investigativi la procura aveva chiesto i domiciliari o in subordine la sospensione dal servizio per alcuni mesi per Patroni Griffi e per il funzionario Francesco Di Leverano, ma la Cassazione ha ritenuto non sussistessero i presupposti. L' inchiesta si è occupata di presunti abusi edilizi al porto di Brindisi, in particolare per la realizzazione di alcuni gabbiotti per i varchi doganali. Sotto la lente degli investigatori anche una strada e una recinzione di un area **portuale** su cui vi è stato un contenzioso con il Comune. L' udienza preliminare, dinanzi al gup Maurizio Saso, è stata fissata per il 13 luglio. Gli indagati sono: Gianluca Fischetto, Gaetano Giordano, Francesco Di Leverano, Antonella Antonazzo, Antonio Iaia, Maria Pia Fischetto, Pierluigi Aloisi, Ugo Patroni Griffi, Maria Angela Danzi, Giuseppe Salvatore Alemanno, Teodoro Indini, Aldo Tanzarella, Salvatore Giuffrè. Sono difesi dagli avvocati Rosario Almiento, Amilcare Tana, Vito Epifani, Luciano Marchianò, Carlo Enrico Paliero, Vittoriano Bruno, Leonilda Gagliani. Nel dettaglio a Fischetto (direttore dei lavori della strada ex Sisri) e Giordano (rappresentante legale dell' impresa appaltatrice) è contestato il reato di esecuzione di opere su bene culturale senza autorizzazione e su beni paesaggistici in difformità dall' autorizzazione. Con la realizzazione della strada avrebbero modificato l' area archeologica denominata Punta delle Terrare. Gli stessi sono accusati anche di smaltimento e deposito incontrollato di rifiuti non pericolosi, sempre per la strada ex Sisri. Di Leverano, Antonazzo, Giordano e Fischetto, nei loro rispettivi ruoli di responsabile unico del procedimento, incaricata per il monitoraggio archeologico, titolare della ditta appaltatrice, direttore dei lavori, rispondono anche di frode in pubbliche forniture, per l' esecuzione della stessa opera. Poi a Gianluca Fischetto, Antonazzo, Tanzarella e Giuffrè è attribuito il reato di esecuzione di opere su beni culturali in assenza di autorizzazione; esecuzione di interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio in assenza del permesso di costruire, in zona sottoposta a vincolo archeologico. Al solo Giuffrè la gestione di una discarica non autorizzata; a Gianluca Fischetto, Giordano, Di Leverano e Iaia il reato di falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atto pubblico; a Di Leverano, Fischetto, Giordano, Maria Pia Fischetto, Aloisi, Patroni Griffi e Danzi, Alemanno e Indini, il reato di esecuzione di interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia in assenza dell' accertamento di conformità con le prescrizioni. Quindi a Patroni Griffi, Di Leverano, Danzi, Alemanno e Indini, i reati di falso ideologico e abuso d' ufficio per la transazione che riguardava la recinzione di via Del Mare. Ultima della lista l' accusa di pericolo di una inondazione in cooperazione colposa, in riferimento



Le nostre Volkswagen KMO

Demarauto SRL
Brindisi Via Pertusillo 10, Tel. 0831 548218 Taranto Via Cesare Battisti 74A, Tel. 099 7797138

Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

alla costruzione di un varco doganale. Lo stesso Patroni Griffi, intanto, con un post su facebook, commenta: «Non solo non ho commesso nessun reato (e meno che mai un abuso di ufficio) come costantemente accertato dalla magistratura penale ed amministrativa oltre che dal consiglio superiore dei lavori pubblici, ma tutti gli elementi raccolti nelle 27000 pagine lo confermano. Così come raccontano di un impegno non comune per infrastrutturare il porto di Brindisi e per attirare investimenti. Nelle stesse pagine le trame di un mondo di mezzo a cui si deve l'arretratezza del porto e del suo rallentato sviluppo. Io le ho lette tutte. Buona lettura a tutti coloro a cui sta a cuore Brindisi e il suo porto. Il processo é la luce. E forse questo processo per l'enorme mole di dati raccolti era necessario per raccontare una storia nota a molti ma non a tutti». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Affari Italiani

Brindisi

Brindisi Procura vs. Autorità Portuale Patroni Griffi: 'Nessun reato commesso'

La procura di Brindisi ha chiesto il rinvio a giudizio del presidente dell' autorità di sistema portuale dell' Adriatico meridionale e altre 12 persone.

La procura di Brindisi ha chiesto il rinvio a giudizio del presidente dell' autorità di sistema portuale dell' Adriatico meridionale, **Ugo Patroni Griffi** e di altre 12 persone, tra cui il funzionario Francesco Di Leverano , l' ex subcommissario del Comune di Brindisi, Mariangela Danzi , e l' ex segretario generale dell' ente portuale, Salvatore Giuffrè , per reati a vario titolo contestati di abuso edilizio, smaltimento illecito di rifiuti, frode in pubblica fornitura, falsità ideologica, abuso d' ufficio. Le indagini sono state condotte dal Nucleo di polizia economico finanziaria della guardia di finanza di Brindisi , coordinata dal pm Raffaele Casto . Nel corso degli approfondimenti investigativi la procura aveva chiesto i domiciliari o in subordine la sospensione dal servizio per alcuni mesi per **Patroni Griffi** e per il funzionario Francesco Di Leverano, ma la Cassazione ha ritenuto non sussistessero i presupposti . L' inchiesta si è occupata di presunti abusi edilizi al porto di Brindisi , in particolare per la realizzazione di alcuni gabbioni per i varchi doganali . Sotto la lente degli investigatori anche una strada e una recinzione di un' area portuale, su cui vi è stato un contenzioso con il Comune. L' udienza preliminare, dinanzi al gup

Maurizio Saso, è stata fissata per il 13 luglio. "Questa notizia occuperà per un po' i giornali - ha sottolineato **Ugo Patroni Griffi**, che ha precisato - non solo non ho commesso nessun reato (e meno che mai un abuso di ufficio) come costantemente accertato dalla magistratura penale ed amministrativa oltre che dal consiglio superiore dei lavori pubblici, ma tutti gli elementi raccolti nelle 27000 pagine lo confermano". "Così come raccontano - ha ribadito **Patroni Griffi** - di un impegno non comune per infrastrutturare il porto di Brindisi e per attirare investimenti. Nelle stesse pagine le trame di un mondo di mezzo a cui si deve l' arretratezza del porto e il suo rallentato sviluppo. Io le ho lette tutte. Buona lettura a tutti coloro a cui sta a cuore Brindisi e il suo porto . Il processo é la luce. E forse questo processo per l' enorme mole di dati raccolti era necessario per raccontare una storia nota a molti ma non a tutti". (gelormini@gmail.com) ----- Pubblicato in precedenza: Autorità Portuale Brindisi, Consiglio di Stato dà ragione a **Patroni Griffi** Porto di Brindisi, **Patroni Griffi** e l' ipotetico arrivo dei turchi di Yilport Loading... Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Home > Puglia > Brindisi Brindisi vs. Autorità Portuale Patroni Griffi: 'Nessun reato commesso'

Brindisi Procura vs. Autorità Portuale Patroni Griffi: 'Nessun reato commesso'

La procura di Brindisi ha chiesto il rinvio a giudizio del presidente dell' autorità di sistema portuale dell' Adriatico meridionale e altre 12 persone.

La procura di Brindisi ha chiesto il rinvio a giudizio del presidente dell' autorità di sistema portuale dell' Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi e di altre 12 persone, tra cui il funzionario Francesco Di Leverano, l' ex subcommissario del Comune di Brindisi, Mariangela Danzi, e l' ex segretario generale dell' ente portuale, Salvatore Giuffrè, per reati a vario titolo contestati di abuso edilizio, smaltimento illecito di rifiuti, frode in pubblica fornitura, falsità ideologica, abuso d' ufficio.

Le indagini sono state condotte dal Nucleo di polizia economico finanziaria della guardia di finanza di Brindisi, coordinata dal pm Raffaele Casto. Nel corso degli approfondimenti investigativi la procura aveva chiesto i domiciliari o in subordine la sospensione dal servizio per alcuni mesi per Patroni Griffi e per il funzionario Francesco Di Leverano, ma la Cassazione ha ritenuto non sussistessero i presupposti.

L'inchiesta si è occupata di presunti abusi edilizi al porto di Brindisi, in particolare per la realizzazione di alcuni gabbioni per i varchi doganali. Sotto la lente degli investigatori anche una strada e una recinzione di un' area portuale, su cui vi è stato un contenzioso con il Comune. L'udienza preliminare, dinanzi al gup Maurizio Saso, è stata fissata per il 13 luglio.

"Questa notizia occuperà per un po' i giornali - ha sottolineato Ugo Patroni Griffi, che ha precisato - non solo non ho commesso nessun reato (e meno che mai un abuso di ufficio) come costantemente accertato dalla magistratura penale ed amministrativa oltre che dal consiglio superiore dei lavori pubblici, ma tutti gli elementi raccolti nelle 27000 pagine lo confermano".

"Così come raccontano - ha ribadito Patroni Griffi - di un impegno non comune per

Brindisi Report

Brindisi

Inchiesta security portuale: chiesto rinvio a giudizio di Patroni Griffi

BRINDISI - E' stato chiesto il rinvio a giudizio nei confronti del presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico meridionale, **Ugo Patroni Griffi**, nell' ambito dell' inchiesta su presunti abusi edilizi riguardante la realizzazione delle opere di security nel porto di Brindisi. La richiesta, formulata dal pm del tribunale di Brindisi Raffaele Casto, riguarda anche altre 12 persone, fra cui l' ex segretario generale dell' authority, Salvatore Giuffré, il funzionario Francesco Di Leverano e l' ex sub commissaria del Comune di Brindisi, Mariangela Danzi. I reati contestati sono a vario titolo di abuso edilizio, smaltimento illecito di rifiuti, frode in pubblica fornitura, falsità ideologica, abuso d' ufficio. Le indagini, condotte dal Nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Brindisi, portarono al sequestro dei gabbiotti realizzati in prossimità dei varchi doganali, di una strada e di una recinzione in area portuale per la quale si innescò un contenzioso con l' amministrazione comunale di Brindisi. L' udienza preliminare davanti al gip del tribunale di Brindisi è stata programmata per il prossimo 13 luglio. Così **Patroni Griffi** sul suo profilo Facebook. "Questa notizia occuperà per un po' i giornali". "Non solo - scrive il presidente - non ho commesso nessun reato (e meno che mai un abuso di ufficio) come costantemente accertato dalla magistratura penale ed amministrativa oltre che dal consiglio superiore dei lavori pubblici, ma tutti gli elementi raccolti nelle 27000 pagine lo confermano". "Così come raccontano di un impegno non comune per infrastrutturare il porto di Brindisi e per attirare investimenti. Nelle stesse pagine le trame di un mondo di mezzo a cui si deve l' arretratezza del porto e del suo rallentato sviluppo. Io le ho lette tutte. Buona lettura a tutti coloro a cui sta a cuore Brindisi e il suo porto. Il processo è la luce. E forse questo processo per l' enorme mole di dati raccolti era necessario per raccontare una storia nota a molti ma non a tutti".



Gruppo Grendi si avvicina la partenza della linea Marina di CarraraOlbiaCagliari

CAGLIARI - Prosegue per l'armatore e terminalista sardo Grendi Trasporti Marittimi l'iter per il rilascio da parte dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna, della concessione demaniale, nello specifico l'autorizzazione quadriennale allo svolgimento delle operazioni portuali in conto proprio ed in conto terzi nel porto di Golfo Aranci, Olbia. L'armatore nelle ultime ore ha incassato l'ok dalla Commissione Consultiva Locale, con parere favorevole all'unanimità. L'iter dell'AdSP prosegue con la valutazione dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare per poi arrivare alla definitiva delibera in Comitato di Gestione che porterà al via libera per la concessione a Golfo Aranci. Antonio Musso, amministratore delegato del gruppo Grendi, ai primi di gennaio, aveva confermato la possibilità della partenza della nuova linea Marina di Carrara Olbia Cagliari, entro la metà di febbraio, servizio operato dalle navi ro-ro della compagnia inizialmente con cadenza trisettimanale, poi con la possibilità di potenziamento delle frequenze in caso di incremento dei volumi di traffico. Il Comune di Golfo Aranci ha manifestare la propria contrarietà, fin dall'inizio, preoccupato dalla creazione di un polo merci sullo scalo, ritenuto in contrasto con la vocazione turistica del porto e, aspetto non secondario, con un'infrastruttura viaria carente e non adeguata al traffico di mezzi pesanti, come già trattato da Corriere marittimo. Tuttavia sembrerebbe che ci sia un cambio di marcia da parte dell'amministrazione comunale, come ha spiegato l'AdSP del Mar di Sardegna. Il presidente Massimo Deiana, ha infatti provveduto ad informare il Consiglio Comunale di Golfo Aranci, dell'evoluzione dell'iter e, nel corso dell'incontro è stata espressa soddisfazione per la positiva e rapida soluzione adottata; ma anche per le proposte future dell'AdSP, mirate, come argomentato nel Piano Operativo Triennale approvato la scorsa settimana, alla graduale riconversione del secondo scalo gallurese, con lo smantellamento del nodo ferroviario e una programmazione estesa alle crociere e alla nautica da diporto. Relativamente all'iter istruttorio della richiesta, dopo aver attenuto il parere favorevole dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare e del Comitato di Gestione, la società Grendi potrà operare nel porto industriale olbiese. La nuova autorizzazione sarà propedeutica all'ottenimento in concessione demaniale (ex art. 18 della stessa legge) di spazi portuali non banchinali per la realizzazione e la gestione di opere funzionali alle operazioni previste dalla compagnia. Progetto, quest'ultimo, sul quale la società Grendi ha presentato un piano operativo con investimenti consistenti per l'acquisto di macchinari, mezzi meccanici e per l'infrastrutturazione dei piazzali, nonché il ricorso a personale specializzato da adibire alle operazioni di movimentazione di rotabili e container. un ottimo risultato, frutto di un proficuo e leale confronto con il Comune di Golfo Aranci ed il cluster portuale che, nella Commissione Consultiva Locale, ha dimostrato grande senso di responsabilità e sensibilità alle strategie di rilancio dei traffici commerciali da e per l'Isola ha dichiarato il presidente Deiana E' un cambio di passo, oggi più che mai necessario, che, da una parte, concorre a potenziare i volumi della movimentazione merci su Olbia e, dall'altro, come già ampiamente delineato nel Piano Operativo Triennale 2021 2023 e nelle linee guida del redigendo Documento di Pianificazione Strategica di Sistema, avvia la tanto invocata riconversione dello scalo marittimo di Golfo Aranci verso traffici passeggeri, crocieristici e nautica da diporto.



Propeller Club favorevole al Ministero del Mare

Redazione

Roma. - L' avv. Umberto Masucci, storica figura del comparto marittimo-portuale italiano, esperto nello shipping e logistica internazionale, da presidente nazionale del Propeller Club invita i Clubs dei porti italiani a unirsi per chiedere con forza che sia costituita una sede di coordinamento politico-amministrativo dedicata alle attività marittime e marine, quale il Ministero del Mare. Già l' anno scorso Masucci era ritornato sulla questione in molti convegni e soprattutto nei direttivi del Propeller Club nazionale. Trasporti marittimi, cantieristica, pesca, nautica da diporto, porti e terminal portuali, industria delle estrazioni, ricerca e tutela del territorio, oltre alle attività connesse dell' indotto, quali assicurazioni, intermediazione, servizi logistici, Istituti Nautici, scuole nautiche, Centri di Alta formazione professionale per marittimi, nonché attività sportive e ricreative, un settore che da anni grida determinazione e rivalutazione a livello politico: le attività del mare e per il mare non possono essere determinati solo nelle intenzioni, ma l' Italia ha 'ora' bisogno di ri-marittimizzare porti, navi e uomini per rilanciare dal mare l' economia nazionale. Umberto Masucci da presidente nazionale Propeller Club, sintetizza che: 'L' Italia ha più di 8.000 km di costa al centro del Mediterraneo a fronte di 60 milioni di abitanti, in

Cina vivono oltre 1 miliardo e 400 milioni di persone con una costa di 14.000 km: basterebbe questo dato per evidenziare in modo plastico l' importanza del Mare nel nostro paese. Non può non esserci un dicastero dedicato ad un settore così vitale per il nostro Paese.'. Nella sua lettera, inviata a tutti i presidenti dei Club italiani e a l' intero cluster marittimo e associazioni datoriali, Masucci sottolinea che nel difficile momento storico che stiamo vivendo, in uno scenario internazionale così complesso, l' Italia può ricoprire un ruolo di guida e di riferimento per l' Unione Europea valorizzando le conoscenze e facendo del Mediterraneo un centro per rilanciare trasporto, turismo, risorse sottomarine, pesca, industria, gestione integrata delle coste e degli spazi marittimi. Il Mare - continua la lettera - deve essere inteso globalmente come rilancio dell' intera economia secondo un approccio culturale diverso, in una visione olistica integrata e sostenibile. Alla portualità italiana serve una visione d' insieme dove le interconnessioni tra Porti, reti stradali e ferroviarie, supportate da un adeguato sistema di logistica integrata e innovativa, rivestano un ruolo determinante, anche attraverso lo sviluppo della cosiddetta 'smart logistic'. Occorre una verifica sulla reale attuazione del PSNPL, per rientrare nella Pianificazione Spaziale Marittima coerentemente alla Politica Marittima Integrata europea, con una visione ed una Strategia nazionale. Gli altri Paesi del Mediterraneo ci confermano che vi è una necessità di un ministero dedicato, infatti: - Grecia e Cipro hanno un Ministero del Mare; - Francia ha istituito un Segretario del Mare che risponde direttamente al Presidente per l' intera strategia marittima; - Spagna ha potenziato le strutture di 'Puertos del Estado' e del Ministero de Fomento'. 'Il nostro appello - conclude Masucci - è anche a tutte le Associazioni del Cluster perché si uniscano nella richiesta alla politica di un Ministero del Mare' Il Propeller è un' associazione apolitica che ha tra i suoi scopi il promuovere, appoggiare e sviluppare le attività marittime allo scopo di migliorare le relazioni umane e i rapporti internazionali e di promuovere pertanto il commercio, le pubbliche relazioni e uno spirito di amicizia e di propositi comuni tra persone impegnate e interessate nelle attività connesse ai trasporti marittimi, terrestri, aerei; raggruppa più di 1500 rappresentanti del Cluster Marittimo in tutto il Paese e rappresenta



quindi un termometro importante della crescente e pressante domanda del Cluster marittimo di unificazione delle competenze legate al Mare.



Shipping Italy

Focus

Russo (Confetra): Un Ministero del mare non serve e vi spiego perché

Negli ultimi giorni l'appello lanciato da Umberto Masucci, presidente dei Propeller Club italiani, per chiedere al governo italiano l'istituzione di un Ministero del mare è stato condiviso e rilanciato da diverse associazioni di categoria (Assiterminal, Fedepiloti, Federazione del mare, ecc.) ma ai più attenti non è passato inosservato il silenzio sul tema ad esempio di Confetra. La Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica, la più rappresentativa a livello nazionale per numero di aziende attive nel settore, rispetto a questa proposta è sempre stata piuttosto fredda spiega Ivano Russo, il direttore generale dell'associazione. Ai suoi associati e ai rappresentanti delle categorie che hanno lanciato un appello pro-Ministero del mare, il vertice di Confetra ha spiegato che in materia di logistica serve una maggiore integrazione politico amministrativa dei processi decisionali e non ulteriore frammentazione. Secondo Confetra un Ministero del Mare competente in materia di navigazione e portualità, indipendente da un altro dicastero che invece continuerebbe a occuparsi di strade, ferrovie, interporti, aeroporti rappresenterebbe un grave passo indietro. Perché risulterebbe più complesso pianificare gli interventi di ultimo miglio portuale (sia stradali che ferroviari), sarebbe più complicato sostenere e alimentare relazioni virtuose tra porti, retroporti e interporti. Sarebbe secondo Russo più complicato ragionare di sviluppo degli hub logistici regionali e macroregionali integrati tra porti, retroporti, interporti, aeroporti, centri di distribuzione, magazzini, reti e nodi del sistema distributivo. Anche per coerenza con il lavoro svolto quando lavorava nello staff dell'allora ministro dei trasporti, Graziano Delrio, e considerando il contributo dato per arrivare al programma Connettere l'Italia e al Piano Nazionale Strategico della Portualità e della Logistica, reputo un errore isolare' politicamente e amministrativamente la portualità da tutto il resto delle reti, dei nodi, e delle funzioni operative logistico distributive. Secondo il direttore generale della Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica un discorso a parte sarebbe quello di pretendere due cose sacrosante: in primis il rafforzamento della direzione generale Porti e Navigazione del Mit che è in condizioni indecorose per un Paese che ha 8.400 Km di coste, 54 porti di rilevanza nazionale, che è leader europeo e secondo al mondo per volumi trasportati con le autostrade del mare, che ha problemi enormi di erosione delle coste, dragaggi e accessibilità nautica per molti dei suoi scali commerciali più importanti, che fa 11 milioni di crocieristi e passeggeri all'anno, che ha grandi problemi di continuità territoriale avendo le due più grandi isole del Mediterraneo (Sicilia e Sardegna che da sole valgono quasi 8 milioni di italiani), che ha una storica vocazione armatoriale e una storica e gloriosa bandiera. La seconda pretesa dovrebbe essere la nostra Puerto del Estado che venne istituita con la riforma Delrio, ed è la Conferenza Nazionale delle **AdSP**, presieduta dal Ministro, assistita da Ram per la parte di pianificazione strategica e armonizzazione degli investimenti, e dove partecipano il Direttore dell'Agenzia delle Dogane, il Dg del Ministero dell'Ambiente, tre delegati della Conferenza Stato Regioni solo per la parte istituzionale. Ovviamente, considerati i punti all'OdG delle singole sedute e dove ritenuto utile, il Ministro può invitare a partecipare ai lavori della Conferenza anche i vertici di Rfi, di ANnas, dell'Usmaf. A questo consesso possono partecipare le organizzazioni di rappresentanza datoriali e sociali laddove si renda utile il confronto partenariale attorno ai temi posti in discussione. Per quanto mi riguarda questa dovrebbe essere la strada da seguire sottolinea in conclusione Russo. Tra l'altro un Ministero del mare non potrebbe che essere senza portafoglio', perché dopo la riforma Bassanini non è più possibile moltiplicare le amministrazioni centrali centri di spesa, e quindi sarebbe formalmente un dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri al



Shipping Italy

Focus

pari del Ministero delle Pari Opportunità, dello Sport, dei Giovani, ecc. Sostanzialmente, ministeri di rango minore perché sostanzialmente non-ministeri. A proposito infine di Confetra, da lunedì partiranno gli incontri tra le parti sociali e il governo; la ministra dei trasporti Paola De Micheli si confronterà con le principali organizzazioni di rappresentanza sul capitolo Infrastrutture e logistica' del Recovery Fund nazionale, per le osservazioni su Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Sostegno al trasporto ferroviario, riduzione delle emissioni nocive generate dal trasporto merci, implementazione della portualità green, digitalizzazione della supply chain, connessioni di ultimo miglio sono le priorità che Confetra ha sempre sostenuto e che ritroviamo nel Documento ha detto il presidente della confederazione, Guido Nicolini. Come ripetuto molte volte sono indispensabili una serie di azioni volte anche a irrobustire il tessuto imprenditoriale dell'industry logistica nazionale. Al netto di ciò che attiene al Mit, siamo convinti che tutto il capitolo dedicato dal Piano agli strumenti di politica industriale digital transformation, misure per la patrimonializzazione, sostegno all'internazionalizzazione, formazione life long learning, aggregazioni e consolidamento delle imprese sia altrettanto decisivo per consentire alle nostre aziende un serio e stabile supporto al non più rinviabile processo di crescita e sviluppo del settore. Nicolini ha infine concluso affermando che tutta la strategia del Pnrr va letta in maniera integrata con l'auspicato avvio dei cantieri, l'attuazione di Italia Veloce e del DI Semplificazioni, con l'aggiornamento dei Contratti di Programma di Rfi e Anas, con il nuovo piano industriale di Alitalia, con gli incentivi allo shift modale, irrobustiti dagli ultimi provvedimenti assunti da Governo e Parlamento per fronteggiare l'emergenza Covid. N.C.